GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 2022

€1,50
ANNO 77 - N°147

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Per Bankitalia guerra ed energia minacciano la crescita regionale

COLONI / PAG. 18

L'Ucraina: Danieli aiuta i russi L'azienda replica: fake news

DEL GIUDICE / PAG. 8

LA SICCITÀ

Dal mais ai vigneti Ecco come il clima cambia l'agricoltura

Si punterà su colture che non richiedano irrigazione. Viti ad alta quota L'università di Udine avvia sperimentazioni di coltivazioni alternative

Non scomparirà, ma nelle nostre campagne ce ne sarà di meno, forse anche molto di meno. Il mais, la tradizionale *blave* che non può mancare nel carnet delle coltivazioni di ogni agricoltore friulano che si rispetti, è destinato a essere colpito in modo severo dai cambiamenti del clima che stanno interessando la nostra regione, come possiamo toccare con mano in questa rovente estate. Il problema però, per il cereale-simbolo del territorio (oltre 45 mila ettari nel 2021), non è tanto il caldo, quanto la scarsità di acqua. Si tratta infatti di una delle colture in assoluto più "voraci".

CESCON / PAGG. 10 E 11

Maturità al via, torna il tema. Mascherine consigliate

Stamattina 8.914 studenti della regione si immergeranno nella prima prova scritta dell'esame di Maturità. Il ritorno del tema di italiano non entusiasma gli studenti che hanno tentato fino all'ultimo di convincere il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, a riproporre la tesina. Ma l'esame di quest'anno rappresenta il ritorno alla normalità anche se con la risalita del contagio non si può escludere qualche assenza causa Covid. PELLIZZARI / PAG. 12

I NODI DELLA POLITICA

LO STRAPPO

Di Maio se ne va: «Lascio i 5Stelle» E Draghi ottiene l'ok del Senato

Di Maio annuncia l'addio al Movimento

NICCOLÒ CARRATELLI

Alla fine la vera scissione, tante volte evocata, l'ha fatta lui. Lui che dei 5 stelle è stato il condottiero e il volto istituzionale, lui che solo poche settimane fa ancora assicurava: «Il Movimento è casa mia e resto qui». Invece no. È arrivato il momento di «una scelta sofferta che mai avrei immaginato di dover fare», spiega Luigi Di Maio nell'affollatissima saletta dell'hotel Bristol.
/ PAGG. 2, 3, 4 E 5

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI / PAG. 21

I PENTASTELLATI INCENDIARI O ISTITUZIONALI

Ci mancava soltanto il duello Conte-Di Maio. Il ministro degli Esteri esce dal partito di cui è stato capo politico. Il congedo forzato potrebbe avere ricadute inevitabili sul governo Draghi, che potrebbe essere il primo bersaglio dell'offensiva contiana.

IN CRONACA

Morto Ivan Monticoli capo dei vigili del fuoco di Lignano Sabbiadoro

PIGANI / PAG. 36

Clienti truffati in banca chiesti condanna e primi risarcimenti

MICHELLUT / PAG. 29

Un parco fotovoltaico nel parco del Torre sull'ex discarica Ifim

RIGO / PAG. 27

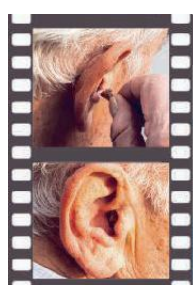
Forni Avoltri in lutto per Mario Del Fabbro deportato a Mauthausen

MAZZOLINI / PAG. 29

IN EDICOLA VENERDÌ

Viaggio sull'acqua quindici itinerari da scoprire in Fvg

PIETRO SPIRITO

Chiare, fresche, dolci acque. Tra mare, lagune e barene, laghi naturali, artificiali e carsici, fiumi, torrenti e cascate, rogge e canali, risorgive, sorgenti e foci, il Fvg è una terra ricca di acque.
/ PAGG. 16 E 17

IL RITORNO IN SENEGAL

L'ex Apu Diop rivede la madre dopo nove anni

GIUSEPPE PISANO

La fama regala emozioni forti, ma niente è come un abbraccio dei propri cari. Provate a chiederlo a Ousmane Diop, il senegalese adottato dal Friuli e diventato un campione del basket.
/ PAG. 51

Lo scontro politico

Nuove armi all'Ucraina via libera a Draghi «L'unità è essenziale»

Sì del Senato con 219 voti a favore, anche dei 5 Stelle. Di Maio strappa: è scissione

Francesco Olivo / ROMA

Per Mario Draghi «avere il sostegno del Senato nel prendere queste decisioni è molto, molto importante. L'unità è essenziale». La maggioranza alla fine ha votato compatta la risoluzione e il capo del Governo potrà partecipare al Consiglio europeo di domani e venerdì con un pieno mandato parlamentare. Obiettivo raggiunto quindi, ma per arrivarci il percorso è stato accidentato e ha lasciato sul terreno sul terreno morti e feriti politici.

Che la giornata non fosse banale lo si è capito sin dalle prime ore del mattino, le trattative all'interno dalla maggioranza per arrivare a un documento condiviso, iniziate lunedì negli uffici del Senato, sono proseguite a singhiozzo per tutta la mattinata. Problemi di sostanza non ce ne sono, raccontavano i protagonisti usciti a prendere un po'd'aria, ma intorno tutto crollava. A togliere serenità alle discussioni erano le notizie che arrivavano da Montecitorio: la raccolta di firme per formare dei nuovi gruppi parlamentari legati a Luigi Di Maio. La scissione tanto evocata si sta materializzando e a quel punto i piani si sovrappongono: la risoluzione sulla guerra in Ucraina e lo strappo definitivo all'interno del Movimento 5 Stelle. Così, anche la nuova convocazione delle 14 finisce nel nulla: «A questo punto ascoltiamo Draghi e poi vediamo», dicono i cinque stelle, spaesati.

Alle tre del pomeriggio il presidente del Consiglio inizia il suo discorso, ma il documento di maggioranza ancora non c'è. Una sgrammaticatura grave, figlia di una giornata frenetica e di equilibri sempre sul punto di rompersi. Il premier parla per venti minuti, il tono è conciliante, evita di pronunciare la parola "armi", ma manda un messaggio esplicito: «Il governo italiano intende continuare a sostenere l'Ucraina così come questo Parlamento ci ha dato mandato di fare».

Draghi racconta della sua viaggio a Kiev, quando «il presidente Zelensky ci ha chiesto di continuare a sostenerli per poter raggiungere una pace che rispetti i loro diritti e la loro volontà. Solo una pace concordata e non subita può essere davvero duratura». «La strategia dell'Italia – spiega il premier – si muove su due fronti: sosteniamo l'Ucraina e le sanzioni alla Russia affinché Mosca accetti di sedersi al tavolo». «Le sanzioni funzionano – ha proseguito Draghi nel suo intervento – l'Fmi prevede che inciderà per 8,5 punti di Pil sull'economia russa. Il tempo ha rivelato che queste misure sono sempre più efficaci. Ma i nostri canali di dialogo rimangono aperti, non smetteremo di cercare la pace, nei termini che sceglierà l'Ucraina».

Inizia il dibattito e la risoluzione ancora non arriva. Pier Ferdinando Casini, il primo a prendere la parola, è indignato: «Una volta, quando io sono entrato in Parlamento, questo dibattito sarebbe terminato così: "Il Senato della Repubblica, udita la relazione del presidente del Consiglio dei ministri, la approva"», e invece qui è tutto un aggiungere o togliere quella parolina che possa consentire a tutti di non perdere la faccia davanti agli elettori. Matteo Renzi, è euforico e fa fatica a trattenerlo (lo confesserà più tardi) e parla di «teatrino».

Tocca alla Lega, l'altro partito che ha messo in discussione la politica estera italiana, specie l'invio delle armi all'Ucraina. Il Carroccio, però, ha deciso di non seguire Giuseppe Conte nei suoi tormenti, tanto che Matteo Salvini, presente in Aula, non interviene e lancia messaggi: «Non ci interessano le beghe interne del M5S. Si è già perso troppo tempo. Perché? Il governo è ostaggio dei litigi?». C'è un elemento che però non è neutro: la Lega da ieri è diventato il primo partito della maggioranza. Salvini specifica di non essere interessato a un rimpasto, ma alza la posta con Draghi: «Ci interessa che il governo confermi gli sconti su carburanti, luce e gas e faccia il Decreto siccità», dice entrando a Palazzo Madama. La scissione del M5S, nonostante il primato raggiunto, lascia inquieti alcuni dirigenti del Carroccio.

L'asse tra Di Maio e Giancarlo Giorgetti, (seduti alla sinistra e alla destra di Draghi ieri in Senato) e i nuovi scenari che si aprono con la nascita di una nuova creatura al centro sono elementi che i salviniani guardano con sospetto. Anche in Forza Italia ci sono dei dubbi: «Questa scissione è un tradimento degli elettori del Movimento 5 Stelle – dice Licia Ron-

Il risultato del voto sulla risoluzione sull'Ucraina. Sotto, il leader della Lega Matteo Salvini

Il premier Mario Draghi con Luigi Di Maio durante l'intervento di ieri a Palazzo Madama

LA LINEA DELL'ESECUTIVO

Il governo intende continuare a sostenere Kiev come il Parlamento ci ha detto di fare

LE RESPONSABILITÀ

Emergono nuove atrocità verso i civili Le responsabilità saranno accertate e i crimini puniti

LA DIPLOMAZIA

Lo voglio ribadire: non smetteremo di sostenere la diplomazia e di cercare la pace

---

La lunga trattativa e le ricadute: decisivo il ruolo del segretario Pd
La Lega diventa il pilastro dell'alleanza nei due rami delle Camere

Patto tra premier e ministro per rilanciare il governo

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Carlo Bertini

Per avere un'idea del clima che si respira nell'ex partito di maggioranza relativa basti raccontare la scena di ieri sera negli uffici del Senato dei Cinque Stelle: cori da stadio per l'uscita di Di Maio dal Movimento. Il voto sulla risoluzione che precede i prossimi impegni internazionali del governo ha creato un clima surreale: non è Giuseppe Conte che lascia il governo, ma l'ala governista del Movimento che abbandona il partito. Da oggi il pilastro in Parlamento del governo Draghi, sia alla Camera che al Senato, sarà la Lega di Matteo Salvini.

Il paradosso della politica vuole che il voto di ieri abbia rafforzato Mario Draghi: l'asse tra il premier e il ministro degli Esteri, elemento insostituibile nel pieno della crisi ucraina, ha messo all'angolo Conte, costretto a capitolare dopo ore di braccio di ferro sul documento di appoggio al premier. Ha dovuto dire sì a una formula che fino alla notte prima aveva rifiutato, ovvero il riferimento al decreto che autorizza l'invio di armi in Ucraina e che lascia in sostanza le mani libere a Draghi. Il testo della risoluzione scrive che ci sarà un «necessario e ampio coinvolgimento delle Camere» ma secondo le modalità previste dal decreto votato all'inizio della guerra, il quale autorizza l'invio senza voto.

La discussione attorno a quella frase è stato il momento più delicato della trattativa. Il M5S aveva chiesto di fare riferimento alle «assemblee parlamentari», ma ciò avrebbe aperto la strada a una modifica delle norme in vigore. «Non si può fare», è stata la risposta secca del premier. Come spiega Federico Fornaro di Leu, uno dei protagonisti della mediazione insieme al sottosegretario Enzo Amendola, «questa formula lascia la più ampia autonomia al premier, che può decidere di fare comunicazioni per avere un appoggio del Parlamento con un voto prima di un vertice decisivo, oppure un'informativa preventiva senza voto o anche informative a posteriori».

Per la sinistra e i Cinque Stelle il compromesso è accettabile. E lo è anche per Draghi, perché il riferimento al decreto sulle armi è cruciale, non esclude la possibilità di inviare nuove forniture, e non lo mette in imbarazzo con la Nato e l'Unione europea. La bozza delle conclusioni del Consiglio europeo di giovedì e venerdì prevede esplicitamente la possibilità di inviare nuovi armamenti: non è un caso se negli appena venti secondi di replica, Mario Draghi citi il decreto con sguardo glaciale. Tutta la trattativa e le sue ricadute sembrano parte di un disegno perfettamente studia-

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PD

Attenzione, questo scontro tra i 5S non può avere effetti deflagranti sul governo

zulli, capo della segreteria di Silvio Berlusconi –. Visto che i cinque stelle hanno votato la risoluzione di oggi al Senato, mi domando il perché di questa rottura se non per preparare qualcos'altro? ».

Fratelli d'Italia osserva alla frantumazione della maggioranza, mantenendo la posizione atlantista: il partito di Giorgia Meloni ha presentato una propria mozione che di fatto sostiene la linea del governo e della Nato e si è astenuta su quella di maggioranza, paradossalmente più "annacquata" per non scontentare nessuno: «Volano gli stracci e il ministro degli Esteri veniva sfiduciato dal suo stesso partito, fatto estremamente grave per il nostro prestigio e la nostra reputazione internazionale», dice il capogruppo Luca Ciriani. La giornata, almeno a Palazzo Madama, si chiude con la replica di Draghi, stringata ma significativa. Il premier dice più volte la parola "grazie", «perché l'unità è essenziale in questi momenti. Ringrazio, infine, anche per un altro motivo, quasi personale: in questi momenti, quando il Paese è sia pure indirettamente coinvolto in una guerra, le decisioni che si devono prendere sono molto complesse, sono decisioni profonde, che hanno risvolti anche morali. Per cui avere il sostegno del Senato nel prendere queste decisioni è molto, molto importante per me. Grazie».—

to: non è casuale – spiega un dirigente Pd che ha seguito l'operazione – la tempistica della comunicazione sui numeri crescenti delle adesioni ai nuovi gruppi parlamentari che faranno capo al ministro degli Esteri. Doveva funzionare e funzionerà come arma di pressione su Conte, che per questo «è stato costretto a dire per paura di perdere altri parlamentari». Nell'operazione a tenaglia su Conte un ruolo lo ha giocato anche il segretario dei democratici Enrico Letta: ha parlato con l'ex premier prima e Di Maio poi. Si è sentito con Draghi e ha mandato in campo a mediare i ministri Dario Franceschini e Lorenzo Guerini. «Attenzione, questo scontro tra i Cinque Stelle non può avere effetti deflagranti sul governo», ha avvertito il segretario Pd.

Ora Letta ha un problema che qualcuno vede anche come un'opportunità. Lo spiega uno dei colonnelli del leader: Letta «terrà aperte le porte» a Conte, ma «se l'ex premier si dovesse chiamare fuori dall'alleanza con il Pd, e rimanesse dentro solo Di Maio, forse questa coalizione sarà più coesa». Per dirla con una battuta, a Conte toccherà di avere il ruolo di guastatore che nel centrodestra a Giorgia Meloni. La visita del ministro degli Esteri al Quirinale è stato solo l'ultimo atto di un'operazione politica di democristiana memoria.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

La sconfitta di Conte

Cede sulla politica estera ma non riesce a fermare l'esodo dei grillini ora vuole rilanciare e pensa al rimpasto: l'esecutivo può tornare in bilico

FEDERICO CAPURSO

ROMA

Verso sera, poco prima che Luigi Di Maio parli in conferenza stampa, dallo studio di Giuseppe Conte filtra «grande serenità». Il leader vorrebbe restituire, dice, il senso della sua «tranquillità d'animo», mentre intorno a lui divampa l'incendio che sta inghiottendo il Movimento 5 stelle. A chi lo ha sentito nel pieno di questo stato zen, Conte assicura che questa scissione ormai se l'aspettava. Magari non oggi, «per una questione di grammatica istituzionale», ma era tutto ampiamente previsto. E se invece il ministro degli Esteri immaginava che si arrivasse ad aprire una crisi, sostiene l'ex premier riunendo i fedelissimi nella war room, «abbiamo dimostrato il nostro senso di responsabilità e la strumentalità delle accuse che ci venivano rivolte». Il Movimento resterà al governo, quindi. Almeno per ora. Ma è una fiducia a tempo, inutile girarci attorno: «Se continueremo a prendere schiaffi, come oggi sulla risoluzione, sarà difficile arginare certe spinte», ammette un uomo dei vertici, tra i più vicini al leader. Anche perché ora che Di Maio si è staccato, convertire il sostegno a Mario Draghi in un appoggio esterno potrebbe avere meno controindicazioni.

L'ex premier «Sono sereno, sul voto abbiamo dimostrato responsabilità»

Per tutto il giorno, i vertici M5S contano i membri dell'esecutivo grillini che lasceranno il partito per seguire Di Maio. Ci sono i viceministri Laura Castelli e Pierpaolo Sileri, i sottosegretari Anna Macina, Manlio Di Stefano, Dalila Nesci, oltre ad alcuni presidenti di commissione. In un colpo solo, Conte perde ogni punto di riferimento alla Farnesina, al ministero dell'Economia, al ministero della Giustizia, a quello della Sanità a quello per il Sud. È un disastro. Non sfugge neanche a lui. Conte sa bene che non può chiedere la rimozione del ministro degli Esteri in piena guerra. Per questo, sta ragionando sulla possibilità di chiedere che però tutti i membri del sottogoverno passati con Di Maio vengano sostituiti. Tutti, dirà, per provare a ottenerne almeno qualcuno. Con la possibilità – e in molti la chiamano «probabilità» – che palazzo Chigi possa schiaffare un altro sonoro «no» sulla guancia dell'ex premier. Allora si aprirebbe la crisi? Alessandro Di Battista prova ad accelerare le cose: «Un Movimento nato per non governare con nessuno ha il diritto di evolversi e governare con qualcuno per portare a casa risultati. Non ha alcun diritto di governare con tutti per portare a casa comode poltrone – scrive sui social –. Si chiama ignobile tradimento. Non senso di responsabilità».

L'ex presidente del Consiglio e presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

Quando nel tardo pomeriggio il sito di Bloomberg titola sulla possibilità di un'imminente uscita dei Cinque stelle dal governo, nella sede del M5S scatta l'ora dei sospetti: «È una velina di palazzo Chigi. Sono loro a spingerci fuori». Nessuna velina è partita da palazzo Chigi, ma la reazione rende bene l'idea della serenità d'animo con cui si sta affrontando questo strappo. Gli scissionisti vengono chiamati, uno ad uno: «Ma è vero che te ne vai? Ripensaci». Si scorrono i nomi, molti sono finiti nelle liste stilate dai dimaiani per sbaglio, o più probabilmente per gonfiare i numeri e attirare altri scontenti. Quando però appare il nome di Carla Ruocco un dubbio pesante inizia a prendere allo stomaco chi, ai vertici del Movimento, conosce bene le geografie politiche del partito: Ruocco è l'esponente dei Cinque stelle più vicina a Beppe Grillo. Ma perché sta lasciando il partito, se è vero che Beppe si è schierato con Conte? Qualcuno ipotizza che il Garante stia giocando su due tavoli. Da una parte con Conte, dall'altra con Di Maio, supportando il progetto di un nuovo partito di centro che coinvolgerebbe Beppe Sala, con cui proprio Grillo ha un consolidato rapporto.

Circola l'ipotesi che Grillo stia tenendo aperta la porta a entrambi i leader

Nel frattempo, a ulteriore dimostrazione della grande serenità che si respira intorno al pacifico leader, si apre la caccia a chi non è allineato. I vice di Conte chiedono di sfiduciare il capogruppo Davide Crippa, con cui c'è stato un violento litigio nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale. Un astio che cova da tempo, perché Crippa non si è mai convertito al "contismo" e per di più viene considerato da tempo vicino a Di Maio. Anche a Grillo, per la verità, ma questa non è ancora diventata una colpa. Ancora.—

4) a continuare a garantire, secondo quanto pr
dal decreto-legge n. 14 del 2022, il neces
ampio coinvolgimento delle Camere con le m
ivi previste, in occasione dei più rilevanti
internazionali riguardanti la guerra in Ucrai
misure di sostegno alle istituzioni ucrai
comprese le cessioni di forniture militari;
5) definire ogni soluzione necessaria a
bilaterale e multilaterale, a partire dall'ONU, c
e dal G7, per assicurare la sicurezza alime
livello globale, attraverso corridoi sicuri
sminamento dei porti;

IL PASSAGGIO CHIAVE DELLA RISOLUZIONE

Il passaggio chiave della risoluzione. Sono 22 i senatori astenuti sul documento del governo Draghi sull'Ucraina approvata dall'Aula di palazzo Madama. Tra questi, anche la pentastellata Giulia Lupo e il leghista Carlo Doria. Ha optato per l'astensione pure Fratelli d'Italia.

Lo scontro politico

IL CASO

«Populismo addio» Di Maio fa il suo partito con 61 parlamentari 5S

L'annuncio: «Non possiamo stare dalla parte sbagliata della Storia» «Siamo orgogliosi dell'operato di Draghi e lo sosterremo con lealtà»

Niccolò Carratelli / ROMA

Alla fine la vera scissione, tante volte evocata, l'ha fatta lui. Lui che dei 5 stelle è stato il condottiero e il volto istituzionale, lui che solo poche settimane fa ancora assicurava: «Il Movimento è casa mia e resto qui». Invece no. È arrivato il momento di «una scelta sofferta che mai avrei immaginato di dover fare», spiega Luigi Di Maio nell'affollatissima saletta dell'hotel Bristol, affacciato su Piazza Barberini.

«Ringrazio il Movimento per quello che mi ha dato, oggi lasciamo quella che da domani non sarà più la prima forza politica in Parlamento», dice tutto d'un fiato. Lo sguardo spazia sulla platea davanti a lui, quella che è scattata in piedi al suo arrivo per un lungo applauso e che, alla fine, si metterà in fila per abbracciarlo. Sono i suoi parlamentari, quelli che hanno scelto di seguirlo, quelli che strappa a Giuseppe Conte: una cinquantina alla Camera e almeno 11 al Senato, sufficienti per creare gruppi autonomi. Anche se a palazzo Madama serve anche un simbolo presentato alle ultime elezioni e ci sono trattative in corso. A Montecitorio, invece, le firme necessarie sono già state raccolte e c'è pure il nome, non particolarmente originale: "Insieme per il futuro". Ma per il futuro c'è tempo, «ci mettiamo in cammino e chi vorrà unirsi sarà il benvenuto», spiega Di Maio.

Quella che sta lanciando «non sarà una forza politica personale, non ci sarà spazio per l'odio, per populismi, sovranismi ed estremismi. I primi interlocutori saranno i sindaci, al centro metteremo le esperienze territoriali». Prima, però, bisogna chiudere i conti con il passato, perché «siamo stati messi davanti a un bivio: la credibilità internazionale dell'Italia o il nostro partito», spiega il ministro degli Esteri. Un partito che «guarda al passato, ripete errori già fatti insieme, non è stato in grado di invertire la rotta e raggiungere la maturità». Un'autocritica inevitabile nell'ora dell'addio, quando il ragazzo di Pomigliano d'Arco, diventato uomo dello Stato, riconosce che «non esistono soluzioni semplici a problemi complessi» e che «per guardare al futuro bisogna aggregare le migliori capacità: uno non vale l'altro, esperienza e studio sono un valore aggiunto». Un'abiura totale di uno dei comandamenti del "grillismo", quell'«uno vale uno», con cui in passato riempivano le piazze e hanno conquistato i palazzi della politica. Ma quel Movimento doveva evolversi e non lo ha fatto, Conte e gli attuali vertici sono colpevoli di aver «messo in discussione il lavoro diplomatico del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, solo per provare a recuperare qualche punto percentuale e senza nemmeno riuscirci – attacca – picconare la stabilità governo per risolvere la propria crisi di consenso è da irresponsabili». La sua, invece, è «un'operazione verità», perché «non possiamo stare dalla parte sbagliata della storia», avverte Di Maio. Ma al fianco di Mario Draghi, come plasticamente dimostrato nel pomeriggio al Senato, quando per più di tre ore non si è staccato un attimo dal premier, durante tutto il dibattito seguito alle comunicazioni sulla guerra in Ucraina, in vista della riunione del Consiglio europeo.

«Mi definiscono draghiano, ma siamo solo orgogliosi del suo operato e continueremo a sostenerlo con lealtà, idee e impegno», assicura. Esattamente quello che, poco prima di presentarsi davanti ai giornalisti, è andato a comunicare al presidente Sergio Mattarella. Che, precisano dal Quirinale, lo ha ricevuto in veste di ministro degli Esteri, non di leader politico. A conferma che la sua permanenza alla Farnesina non è, e non è mai stata, in discussione. Come non deve esserlo la vocazione «atlantista ed europeista» dell'Italia, perché «ambiguità, tensioni e polemiche rischiano di indebolire il nostro Paese».

Sembra una risposta a Beppe Grillo, che sul suo blog lo aveva punzecchiato: «Qualcuno non crede più nelle regole del gioco? Che lo dica con coraggio e senza espedienti. Deponga le armi di distrazione di massa e parli con onestà». Insomma, basta nasconderti dietro l'atlantismo, ammetti che il problema è il tetto dei due mandati da parlamentare. Così la pensano anche Conte e i vertici 5 stelle, convinti che la decisione di staccarsi sia maturata dopo il post precedente di Grillo, con cui in pratica il fondatore ha blindato un altro dei principi cardine della sua creatura politica, in vista della consultazione online tra gli iscritti. Ma la decisione di uscire dal Movimento potrebbe avere radici più lontane, già da quella sera di fine gennaio, quando Di Maio festeggiò, solo con i suoi fedelissimi, la rielezione di Mattarella. —

A destra, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 35 anni, ieri a Roma. A sinistra, il ministro con il fondatore del Movimento Cinque Stelle Beppe Grillo

LA STRATEGIA

Lasciamo il M5S che da domani non sarà più la prima forza politica del Parlamento

LA COLLOCAZIONE

Sostenere i valori europeisti e atlantisti non può essere una colpa

L'ACCUSA

Si è alimentato uno scontro alcuni dirigenti M5S hanno rischiato di indebolire il Paese

IL PROPOSITO

Per far progredire l'Italia da Nord a Sud abbiamo bisogno di aggregare talenti uno non vale l'altro

---

L'ex deputato: «Conte lasci il governo»

E Di Battista si infuria «Ignobile tradimento per salvare le poltrone»

LE REAZIONI

ROMA

L'eco della scissione di Luigi Di Maio arriva fino in Russia. Alessandro Di Battista è in viaggio per un'inchiesta giornalistica, ma non può non commentare lo strappo di quello che è stato il suo partner politico. Di Battista è ormai da tempo fuori dal Movimento per le ragioni opposte che hanno spinto il ministro degli Esteri a fondare una nuova creatura, così le parole, consegnate ai suoi profili social, sono molte dure: «Si chiama ignobile tradimento. Non senso di responsabilità. Un movimento nato per non governare con nessuno ha il diritto di evolversi e governare con qualcuno, mantenendo, ovviamente, la maggioranza nel Consiglio dei ministri, per portare a casa risultati. Non ha alcun diritto di governare con tutti per portare a casa comode poltrone». Su Luigi Di Maio, aggiunge una considerazione personale: «O è cambiato lui o mi sono sbagliato io. ..ha fatto le sue scelte». C'è spazio anche per ironizzare sul nome scelto dal gruppo di parlamentari che con Di Maio sono usciti dal Movimento 5 Stelle: «Nasce "Insieme per il Futuro"... ovviamente il futuro è quello di Luigi».

L'ex deputato romano fa risalire questa rottura alla presenza del M5S in maggioranza: «Ho lasciato il Movimento per questioni politiche quando venne presa la decisione scellerata (e suicida) di entrare nel governo dell'assembramento. Ciò che avviene oggi è soprattutto frutto di quei giorni», scrive in un post su Facebook. Aggiungendo, intervistato da Rainews24 che Di Maio «ora si collocherà saldamente al fianco di Draghi». Di Battista ha conservato un buon rapporto con Giuseppe Conte e dalla sua trasferta manda dei consigli: «Se vuole dare una possibilità al M5S alle politiche, deve lasciare immediatamente il governo Draghi».

Nicola Morra, anche lui uscito dal Movimento 5 Stelle: «Alessandro ha definito la decisione di appoggiare la nascita del governo dell'assembramento "scellerata e suicida". E ha ragione. – spiega il presidente della Commissione Antimafia, oggi senatore del Gruppo Misto – Continuare nell'errore è diabolico!».

Alessandro Di Battista, 43 anni, ex deputato del M5S

Da Sileri a Castelli per chi appoggia la scissione una giornata di festa. «Siamo l'evoluzione del Movimento»

Il cantiere dei futuristi

Primi interlocutori del nuovo gruppo sono i sindaci Sala e Brugnaro La soddisfazione di Renzi e Calenda «Dissolto il nulla»

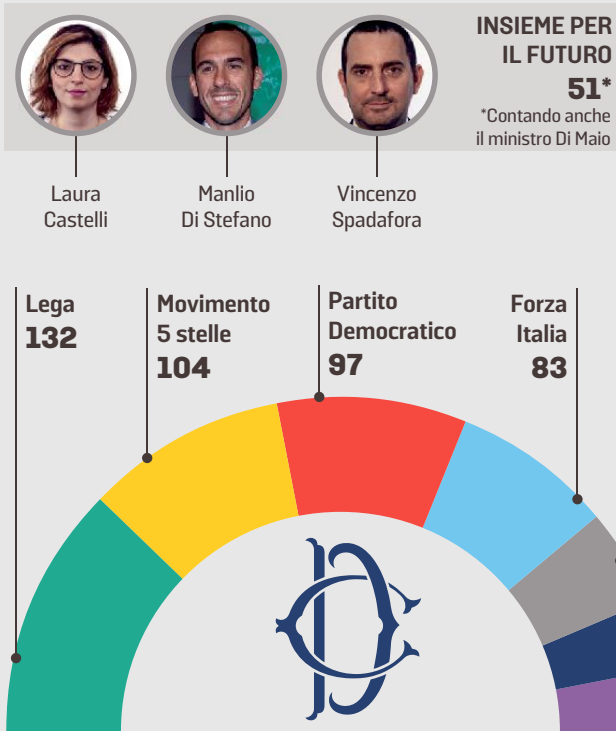
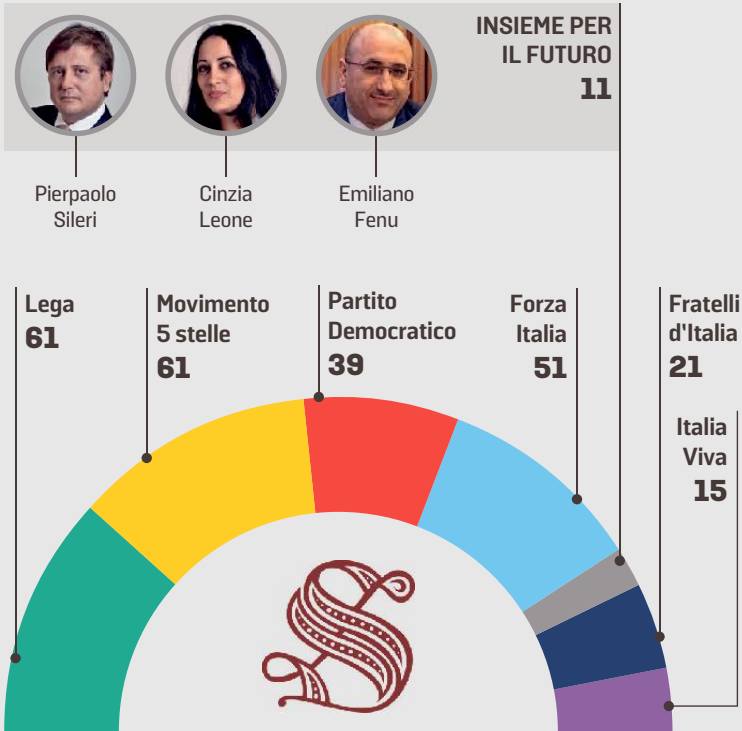
IL DOSSIER

Antonio Bravetti

«C'è anche Pierpaolo Sileri. Ti dico di sì, mi ha appena consegnato il foglio con la firma. Sileri, eh, il sottosegretario. Ricontali un po' adesso. . .» . Pausa. I nomi sul taccuino: uno, due, tre... «Undici! Ti dicevo che sono undici, visto?». Vincenzo Presutto, senatore Cinque stelle in uscita, è il contabile del nascente gruppo dimaiano a palazzo Madama. Passa la giornata al telefono, a sondare, a contare, a mettere e togliere dalla lista. Alle 19, quando il Senato si è svuotato in un batter d'occhio, il pallottoliere lo soddisfa: «Al Senato siamo undici. Alla Camera una cinquantina, ma non sono sicuro». A fine serata saranno cinquantuno, Di Maio compreso. «Siamo l'evoluzione del Movimento Cinquestelle», assicura.

Nella sala accanto, appartati, ci sono alcuni senatori che hanno appena ufficializzato il loro addio al M5S per aderire a "Insieme per il futuro", il progetto di Luigi Di Maio. Ci sono Primo De Nicola, Simona Nocerino, Daniela Donno, Fabrizio Trentacoste. Nell'aria c'è l'adrenalina di chi si è appena tuffato dallo scoglio più alto. Responsabili e leali a Draghi, così Di Maio li vuole.

A fine giornata brindano ai membri del governo che hanno aderito al progetto: Sileri, la viceministra all'Economia Laura Castelli, i sottosegretari Manlio Di Stefano (agli Esteri), Laura Catelli (all'Economia), Anna Macina (Giustizia), Dalila Nesci (Sud). Di questa nuova avventura Di Maio ne ha parlato da tempo con Giancarlo Giorgetti. Da qui nasce l'attacco di Salvini: «Se qualcuno resta al governo senza rappresentare nessuno è un problema». Salvini parla a Di Maio affinché Giorgetti intenda: se il leghista dovesse essere tentato dal raggiungere il collega di governo, dovrebbe lasciare la poltrona di ministro.

Di Maio, intanto, si muove. «I nostri primi interlocutori saranno i sindaci», garantisce in conferenza stampa. Sente Beppe Sala, Luigi Brugnaro. Al centro, però, han già sguainato le spade. «Oggi si dissolve il nulla», scrive su Twitter Carlo Calenda. Matteo Renzi, a metà pomeriggio, è alla buvette del Senato. Tra una banana e una pizzetta rossa dice: «Nati in ottobre, oggi, addì 21 giugno, primo giorno d'estate, muoiono i Cinquestelle. C'è chi si rattrista – sorride – e poi c'è Renzi». In Transatlantico passa Paola Taverna. Ha le stampelle. «Senatrice un commento – le chiedono i giornalisti – tanto non può scappare». E lei: «Sì, ma ve ce posso mena'...».

In aula si dibatte. I fedelissimi di Di Maio lavorano senza sosta: chiamano e messaggiano i papabili. Cinzia Leone, siciliana, si avvicina al banco del governo dove siede il ministro. Nel primo elenco che gira intorno alle 17 c'è anche il suo nome tra gli scissionisti. Ma non è così. «Luigi io sono sconvolta – sussurra a Di Maio – mi viene da piangere. Ma sta succedendo per davvero?». «Sì», replica lui laconico. Dopo pochi minuti si avvicinano Gregorio De Falco ed Elena Fattori: fu Di Maio ad espellerli dal Movimento anni fa. «Guagliò – gli dice sarcastico il capitano di fregata – se ti serve una mano fai un fischio...». Di Maio non fa in tempo a reagire che Fattori s'aggiunge: «Ti sei reso conto di quanti errori hai fatto, eh?».

In Transatlantico c'è sempre Presutto al telefono. «I Cinque stelle sono diventati una setta: Conte è il Dio, poi i cinque sacerdoti e sotto i fedeli. Un culto violento, aggressivo, divisivo». Passa la senatrice Nocerino. «È il Movimento che ha tradito noi, ormai è il partito di Conte». Poco più in là c'è Primo Di Nicola: «Ci siamo guadagnati il plauso di Razov, vorremmo evitare di ricevere anche quello di Putin». Francesco Castiello, è membro del Copasir. Senatore, è scissionista anche lei? «Io? Macché. Io non sto né di qua né di là. Sto con entrambi. Io sono anti-scissione».

In aula finiscono le votazioni. La risoluzione di maggioranza ricompatta contiani e dimaiani. Tutto questo litigare, ne è valsa la pena? «È molto triste vedere dei colleghi andar via», dice la capogruppo Mariolina Castellone. Patuanelli scappa via. Letteralmente. «Guardate che corro – avverte – facevo la mezza maratona». Dietro i giornalisti arrancano. —

Presutto: «I 5S sono diventati una setta: Conte è il Dio, poi i 5 sacerdoti e i fedeli»

La deputata M5S in uscita

Ruocco: «Uno non vale uno basta con i vecchi schemi Luigi ora guarda al futuro»

L'INTERVISTA

Uno non vale più uno. «È una regola che non ha mai apprezzato», dice Laura Ruocco, deputata 5stelle passata con Di Maio: «È in incredibilmente intelligente». Nel nuovo partito, assicura, addio al limite del secondo mandato: «Basta coi vecchi schemi».

Ruocco, che cosa prova?

«Sto bene, sono molto contenta perché abbiamo finalmente un orizzonte chiaro e nitido e abbiamo sgombrato il campo da polemiche e odi personali. La misura era colma».

Come l'ha visto Di Maio?

«Velocissimo, molto comunicativo, incredibilmente intelligente».

Vi aspettavate così tante adesioni?

«Cresceremo ancora. Ce ne saranno sempre di più. È una esperienza che guarda al futuro, tanti italiani ci daranno ascolto».

Come sarà il nuovo partito?

«Premierà il merito e l'esperienza. E addio a quegli atteggiamenti ostili usati per andare a caccia di voti».

Guardate al centro?

«Luigi ha nominato più volte il governo Draghi, quella è la nostra centralità. Poi i territori, i sindaci. E abbandono della posizioni populiste: direi che siamo molto lontani da Giorgia Meloni».

Conte l'ha chiamata?

«No, né lui né altri. Io sono presidente della Commissione d'inchiesta sulle banche, mi sono impegnata tanto, ma nessuno si è mai mostrato interessato al mio lavoro».

Il Movimento 5s è finito?

«Io voglio parlare di futuro. Di Maio è un pezzo importante del Movimento. Quindi dov'è il Movimento oggi? Credo che anche Beppe Grillo condivida molte delle nostre posizioni».

Uno non vale più uno?

«È una regola che personalmente non ho mai apprezzato. Ognuno di noi deve avere la sua opportunità, ma non vuol dire che io posso fare il lavoro di un altro o un altro può fare il mio, come se tutto quello che abbiamo accumulato a livello di esperienza fosse da distruggere».

Finalmente, no?

«È giusto che il bagaglio accumulato non si getti via, non si sprechi».

Addio anche alla regola dei due mandati?

«Io non mi ritrovo nelle regole rigidamente aprioristiche. Le circostanze ti impongono di adattarti e non rimanere ancorato a schemi vecchi».

Quindi?

«Tante regole, come ha detto Luigi, andranno superate. Non dobbiamo deciderlo immediatamente, no? Sicuramente siamo liberi da schemi aprioristici e ottusi». — ANT.BRA.

CARLA RUOCCO
DEPUTATA DEL M5S

La misura era colma finalmente abbiamo sgombrato il campo da polemiche e odi personali, liberi da vecchi schemi

Venduta all'asta per 103 milioni la medaglia del Nobel Muratov

È stata battuta all'asta per 103,5 milioni di dollari la medaglia del premio Nobel per la pace russo, Dmitry Muratov venduta ieri a New York. Tutto il ricavato andrà all'Unicef per aiutare i bambini ucraini profughi. «Ero stufo di sentirmi impotente di fronte a questa guerra», ha detto Muratov.

Vertice in Turchia fra Kiev e Mosca per sbloccare i corridoi del grano

Il piano per sbloccare le esportazioni di grano dall'Ucraina è vicino a una svolta. Mosca e Kiev sarebbero pronte a ridiscuterne la prossima settimana a Istanbul. Il presidente turco Erdogan spera di riannodare il filo del dialogo e alla riunione è atteso Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu.

La diplomazia

Alta tensione su Kaliningrad Putin minaccia la Lituania

Vilnius estende al trasporto su gomma lo stop alle merci sanzionate L'ira del Cremlino: «Reagiremo». Convocato l'ambasciatore italiano

GIUSEPPE AGLIASTRO

Non si placano le tensioni tra Mosca e Vilnius. La Russia è tornata a scagliarsi contro il divieto di transito in territorio lituano delle merci sanzionate dirette a Kaliningrad e ha minacciato misure che «avranno un serio impatto negativo sulla popolazione della Lituania». Vilnius ha ribattuto che non sta che attuando le sanzioni imposte dall'Europa per l'atroce aggressione militare contro l'Ucraina ordinata da Putin: sanzioni che riguardano o riguarderanno il carbone, l'acciaio, i metalli, i materiali da costruzione e le alte tecnologie. «Il transito dei passeggeri e dei beni non sanzionati da e verso la regione di Kaliningrad continua senza interruzioni attraverso la Lituania», assicurano da Vilnius.

Secondo le autorità lituane, insomma, non è stato imposto nessun "blocco" alla regione di Kaliningrad. La posizione di Vilnius è stata confermata e sostenuta dall'Unione europea che già lunedì, per bocca del capo della diplomazia europea, Josep Borrell, aveva affermato che «la Lituania non ha adottato nessuna restrizione nazionale unilaterale» e «applica soltanto le sanzioni Ue». Questa spiegazione però non ha spento l'ira di Mosca, che parla appunto di «blocco» e ieri ha convocato l'ambasciatore Ue, Markus Ederer, accusando la Lituania di violare «i relativi obblighi legali e politici dell'Unione europea». «Faccio appello alla parte russa perché mantenga il sangue freddo e non provochi un'escalation né a parole né con le azioni e risolva questa disputa attraverso vie diplomatiche», ha affermato secondo la Tass l'ambasciatore Ederer dopo i colloqui coi vice ministri degli Esteri russi Rudenko e Grushko. Kaliningrad – che una volta era la tedesca Königsberg – non confinando via terra con il resto della Russia, dipende molto dai trasporti ferroviari in Lituania. Secondo il governatore, Anton Alikhanov, le limitazioni riguarderebbero circa il 40-50% dei beni importati dalla regione ma le merci possono comunque arrivare via mare e quindi la situazione sarebbe «spiacevole ma risolvibile». Le tensioni comunque permangono. Il potente segretario del Consiglio di sicurezza russo Nikolai Patrushev ieri era proprio a Kaliningrad, ufficialmente per discutere della «sicurezza nazionale nel nord-ovest della Russia». Ed è stato proprio lui a lanciare un duro avvertimento alla Lituania. «La Russia risponderà sicuramente a tali azioni ostili», ha affermato Patrushev per poi aggiungere che «le misure appropriate sono in fase di elaborazione» e «le loro conseguenze avranno un serio impatto negativo sulla popolazione della Lituania».

Lo Zar avverte «Entro l'anno sarà operativo il super missile Sarmat»

«La Lituania è un membro della Nato e gli Usa sono al suo fianco. Il nostro sostegno è blindato», ha dichiarato in serata il portavoce del dipartimento di Stato americano, Ned Price. Non è chiaro di quali misure parli Mosca, ma certo l'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin ha deteriorato i rapporti tra il Cremlino e l'Occidente e ieri anche l'ambasciatore italiano Giorgio Starace è stato convocato al ministero degli Esteri di Mosca. Sui contenuti del colloquio non sono state rilasciate dichiarazioni ufficiali, ma l'Ansa scrive che «la convocazione, secondo quanto si apprende, sarebbe partita per protestare contro il ritiro da parte dell'Italia delle onorificenze a cittadini russi», tra cui il premier Mikhail Mishustin. Intanto, mentre in Ucraina la guerra voluta da Putin continua con tutte le sue atrocità, in Russia il leader del Cremlino torna a tendere i muscoli affermando che un nuovo missile balistico intercontinentale sarà operativo entro la fine dell'anno. Si tratta del Sarmat, un razzo di ultima generazione e potenzialmente armabile con testate nucleari che appena due mesi fa Putin aveva presentato come un'arma che «farà pensare due volte coloro che cercano di minacciare la Russia». Mosca, inoltre, è accusata di usare il grano come arma politica bloccando i porti ucraini e impedendo le esportazioni di cereali via mare. La guerra in Ucraina sta avendo gravissime ripercussioni sulla disponibilità di cereali a livello mondiale, e a preoccupare è soprattutto la drammatica situazione in Africa.

Le misure riguardano il 50% dei prodotti trasportati tra cui l'acciaio

«Conflitti, condizioni meteorologiche estreme, shock economici, impatti persistenti del Covid-19 e gli effetti a catena della guerra in Ucraina spingono milioni di persone nei Paesi di tutto il mondo alla povertà e alla fame», scriveva a inizio mese la Fao.–

Treni per il trasporto merci fermi alla frontiera all'altezza della stazione di Kybartai, fra l'enclave di Kaliningrad e la Lituania, nel territorio della repubblica baltica

DOMANI IL CONSIGLIO UE, MALUMORI DOPO IL VIA LIBERA DEI GOVERNI ALLO STATUS DI CANDIDATO PER L'UCRAINA

I Paesi dei Balcani pronti a disertare

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Anche i governi più scettici si sono ormai convinti: al Consiglio europeo di domani l'Ucraina otterrà lo status di Paese candidato. Ma la mossa rischia di alimentare i malumori nei Balcani, con tre Paesi – Serbia, Macedonia del Nord e Albania – che minacciano addirittura di boicottare il vertice di Bruxelles con i partner Ue.

Volodymyr Zelensky ha ricevuto ieri tre telefonate decisive: quella di Viktor Orban, quella del premier portoghese Antonio Costa e quella della danese Mette Frederiksen. Tutti gli hanno assicurato il sostegno alla concessione dello status di candidato, nonostante i dubbi avanzati nelle scorse settimane. L'Ungheria aveva sempre mantenuto un atteggiamento ambiguo, mentre il Portogallo (con un'intervista al Financial Times dello stesso Costa) e la Danimarca (con alcune dure prese di posizione a Bruxelles) avevano ammesso i loro dubbi. Ma la formula ideata dalla Commissione europea, che prevede alcune condizioni "confermative" per mantenere la candidatura, è riuscita a convincere anche i più reticenti. Anche se la spinta decisiva è arrivata dopo la visita a Kiev di Mario Draghi, Olaf Scholz ed Emmanuel Macron. E così ieri, durante la riunione dei ministri Ue al Consiglio Affari Generali, «si è registrato un consenso totale» sul sostegno all'Ucraina, come ha rivelato il francese Clément Beaune.

Ucraina e Moldavia riceveranno dunque lo status di candidato, ma dovranno fare riforme, mentre alla Georgia verrà offerta soltanto la "prospettiva europea", che equivale allo status di pre-candidato. Diversi Stati membri, poi, chiedono di concedere lo status anche alla Bosnia-Erzegovina, ma non ci sono le condizioni. Sul dossier allargamento, comunque, restano tensioni: la Bulgaria continua a bloccare l'avvio dei negoziati di adesione con la Macedonia del Nord. E questo frena i progressi con l'Albania. I leader dei due Paesi balcanici ieri si sono riuniti con il serbo Aleksandar Vucic e minacciato di boicottare il summit con gli altri Stati Ue: solo oggi scioglieranno la riserva. «Pare che dovremo ascoltare un altro "no, mi dispiace"» – ha detto l'albanese Edi Rama –. L'intera Unione in ostaggio della Bulgaria non è un bello spettacolo da vedere: che ci andiamo a fare?». —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

BOTTA E RISPOSTA

Il tweet

Con un tweet il ministero della Difesa ucraino rilancia un presunto coinvolgimento della Danieli nella produzione si sottomarini nucleari in Russia

La replica

Sia il presidente del Gruppo, Gianpietro Benedetti, che il vicepresidente Alessandro Brussi, hanno definito i contenuti del tweet una «fake news»

Ricambi

In Russia il Gruppo ha un'azienda che produce pezzi di ricambio per acciaierie: la produzione di acciaio di Abs non viene esportata in Russia

IL CASO

L'Ucraina accusa: Danieli aiuta la Russia. «Falso»

Il ministero della Difesa contro il Gruppo friulano. Il vicepresidente Alessandro Brussi: «Mai fornito materiale bellico»

Elena Del Giudice / UDINE

Il coinvolgimento della Danieli in attività di produzione di materiale bellico in Russia «è una fake news». È la secca risposta del presidente del Gruppo, Gianpietro Benedetti, raggiunto in Germania dalla notizia del tweet del ministero della Difesa ucraino che, riprendendo quanto diffuso da un'agenzia del paese, la Truman, accusa il colosso friulano di collaborare con «stabilimenti russi fornendo attrezzature per la produzione di sottomarini nucleari e le corazze per i carri armati». Assente Benedetti, è Alessandro Brussi, vicepresidente del Gruppo, a rispondere alle domande.

A Buttrio accolti i familiari dei dipendenti della sede ucraina

Dottor Brussi, il tweet ha a che fare con la Truman e con quanto quell'agenzia sostiene da mesi?

«Per quanto sia possibile capire direi di sì. Quell'agenzia aveva diffuso una nota in cui faceva riferimento ad alcuni impianti che la Danieli ha realizzato in Russia 6 o 7 anni fa».

Impianti per produrre acciaio per usi militari?

«Impianti per produrre acciaio i cui impieghi possono essere i più diversi. Si va dagli attrezzi chirurgici all'edilizia, dall'automotive ai componenti per treni. Immagino che per sottomarini nucleari e mezzi corazzati serva un acciaio con caratteristiche specifiche che nessun cliente ci ha mai richiesto. E noi non siamo mai stati coinvolti in produzioni di materiale bellico, non fa parte della nostra specializzazione».

Danieli ha una società in Russia, la Danieli Volga, che produce che cosa?

«Ricambi per impianti siderurgici, parliamo di normali componenti soggetti a usura che periodicamente devono venire sostituiti».

Continuate ad avere rapporti commerciali in Russia?

«Tutto il Gruppo Danieli opera nel rispetto delle disposizioni imposte dal Governo italiano e dalla Ue che hanno bloccato le attività. E non potrebbe essere diversamente. Sul mercato russo siamo fermi, fatta eccezione per alcune piccole forniture verso soggetti non colpiti dalle sanzioni».

Fornite acciaio alla Russia, o lo fa Danieli Volga?

«No. Danieli produce acciaio con Abs negli stabilimenti situati a Cargnacco e in Croazia, e quest'ultimo produce per l'azienda madre che lo vende anche all'estero, ma non in Russia».

Ma avete venduto impianti in Russia.

«Noi vendiamo impianti in tutto il mondo. E credo non ci sia un'acciaieria oggi nel mondo che non abbia, al suo interno, almeno un macchinario Danieli».

Potreste aver contribuito a realizzare un impianto che produce acciaio per i reattori di sottomarini nucleari.

«In teoria tutto è possibile, ma immagino che per quel genere di reattori sia richiesto l'acciaio inox, e non abbiamo prodotto impianti utili allo scopo. Può essere stato utilizzato per i carri armati? Non ne ho idea. Sicuramente nel nostro portafoglio prodotti per le "corazze" di blindati non ci sono».

Dottor Brussi, parliamo dell'impegno umanitario di Danieli in Ucraina.

«In Ucraina il Gruppo ha un'azienda a Dnipro e, poco dopo l'invasione, la sede è stata chiusa e abbiamo organizzato un volo per portare in Italia le mogli e i figli dei nostri collaboratori, oltre un centinaio di persone, che da circa tre mesi sono ospiti della Danieli a Buttrio».

I rapporti con l'Ucraina come sono, o come erano?

«Direi estremamente proficui, prima dell'inizio delle ostilità insieme a Metinvest stavamo pianificando un importante investimento del Gruppo ucraino in Fvg».

Quindi la fake news da dove arriva?

«Credo da una somma arbitraria e sbagliata di informazioni che sono state artatamente collegate fra loro e forniscono un quadro distorto della realtà».—

Export in Russia e Ucraina, FVG 19-2021

	VALORI ASSOLUTI (milioni di euro)			VALORI PERCENTUALI		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
RUSSIA	214,8	230,1	210,5	1,4	1,6	1,2
UCRAINA	67,5	53,4	61,1	0,4	0,4	0,3
TOTALE EXPORT FVG	15.495,5	14.306,0	18.140,2	100	100	100

Importazioni da Russia e Ucraina, FVG 19-2021

	VALORI ASSOLUTI (milioni di euro)			VALORI PERCENTUALI		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
RUSSIA	233,3	198,0	408,7	2,9	2,9	4,4
UCRAINA	636,8	397,2	704,6	8,0	5,8	7,5
TOTALE IMPORT FVG	7.987,3	6.809,5	9.374,9	100	100	100

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

L'EGO - HUB

Aziende friulane sparite da Mosca causa sanzioni

Aperti ancora alcuni cantieri industriali di Rizzani de Eccher
Intanto l'export della regione nei primi tre mesi va bene

Fonte: Elaborazione Ufficio studi Confindustria Udine su dati Istat

L'EGO - HUB

Maurizio Cescon / UDINE

L'export del Friuli Venezia Giulia, secondo i dati diffusi ieri da Confindustria, è andato a gonfie vele nel primo trimestre dell'anno in corso: più 51,3% rispetto allo stesso periodo del 2021, che era ancora contrassegnato dal Covid. Ma nel frattempo gli scambi commerciali con la Russia, tradizionalmente importanti tra Friuli e Mosca, si sono letteralmente congelati causa invasione dell'Ucraina. E così a operare in Russia, ormai, è rimasta praticamente solo la Rizzani de Eccher, tra i big regionali.

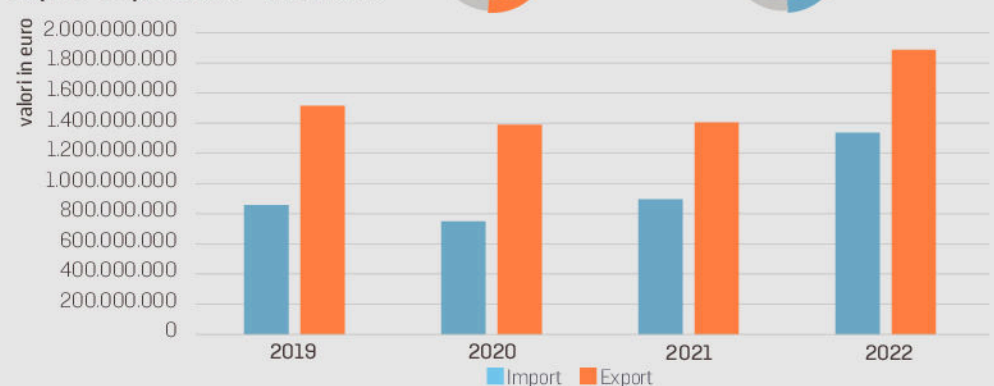
SANZIONI E GUERRA

«Abbiamo qualche cantiere attivo, ma a ritmi molto ridotti - conferma il presidente del colosso delle costruzioni Marco de Eccher - . Alcuni contratti, invece, sono già stati risolti, altri che erano da avviare sono in stand by. In Russia adesso c'è una logica attendista, sia da parte nostra che dei clienti, per capire quali siano le prospettive. Attualmente abbiamo in piedi alcuni cantieri industriali nella regione di Mosca, ma si tratta di lavori secondari. Le limitazioni russe per bilanciare le sanzioni europee condizionano tutti, non solo noi. Riscontriamo problemi con i pagamenti attraverso le banche, si può operare solo su alcuni istituti, con limiti su cambio e trasferibilità della valuta». «Abbiamo il divieto di fare consulenze al governo e alle società russe, secondo quanto stabilito dal sesto pacchetto di sanzioni - spiega Roberto Corciulo, manager udinese presidente di I&C Partners - , possiamo solo lavorare con aziende di diritto russo ma controllate da soggetti italiani. Noi lavoriamo con un'ottantina di aziende italiane-russe (venete, lombarde, marchigiane) che si occupano di investimenti in agroindustria, di trasformazioni o commerciali. Seguiamo anche il retail, i nomi della moda possono continuare a vendere sul mercato russo e stanno avendo buone soddisfazioni. L'import-export dalla Russia con il Friuli è calato del 50% dopo la guerra e le sanzioni, ci sono contrazioni oggettive e alcune aziende hanno chiuso le attività perché non conveniva più continuare a operare. Le nostre aziende vanno così su mercati diversi: Stati Uniti e Cina per il legno arredo, che è molto forte in Friuli».

MARCO DE ECCHER
PRESIDENTE DELL'OMONIMO GRUPPO DELLE COSTRUZIONI

«Abbiamo risolto diversi contratti, restano in piedi lavori secondari»

I DATI

A livello regionale, nel primo trimestre del 2022 le esportazioni hanno registrato una crescita sostenuta in valore, pari a +51,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 3.315 a 5.016 milioni di euro). Da rilevare che il risultato in Fvg è fortemente influenzato dalla cantieristica navale e dalla sua variabilità nel tempo. Senza tale comparto la variazione si attesta comunque a +30,2%, influenzata anche dall'aumento prezzi delle materie prime, oltre che da un maggior volume di vendite per export. I dati territoriali evidenziano, sempre in virtù delle performance della cantieristica, un risultato particolarmente positivo dell'area isontina (+312,3%). Tutte le altre province mostrano comunque incrementi superiori al primo trimestre 2021 (Udine +34,2%, Trieste +36,1%, Pordenone +22,9%). In forte aumento per il Fvg le importazioni, +49,1% (da 2.015 a 3.005 milioni di euro) che riflettono anche l'aumento dei prezzi materie prime e componentistica. —

GOVERNO E REGIONI

Stato di emergenza: decisione a breve

Oggi alle 16.30 la Conferenza delle Regioni incontrerà il capo della Protezione civile. Al termine della riunione, Fabrizio Curcio (*foto*) e Massimiliano Fedriga «rilasceranno dichiarazioni ai giornalisti» in merito alla grave situazione causata dalla siccità e ai conseguenti provvedimenti che saranno presi. Dovrebbe poi tenersi domani il vertice di governo sull'emergenza. E sempre per giovedì è previsto un incontro tra l'esecutivo e le Regioni per approntare un piano con misure da prendere a livello nazionale. Il governo, secondo quanto si apprende, apre allo stato di crisi. Sono le regioni ad aver invocato nella conferenza la possibilità dello stato di emergenza. L'Italia, secondo quanto riferiscono fonti ministeriali, chiederà anche all'Europa di fare la propria parte sui fondi da stanziare.

La siccità in Friuli Venezia Giulia

Il Friuli agricolo tra vent'anni: il mais solo dove c'è acqua Si punta su ceci e lenticchie

Il professor Delle Vedove: tanti imprenditori seminano già oggi il sorgo per l'alimentazione animale
L'università di Udine sta sperimentando a Sant'Osvaldo colture alternative che prevedono favino e quinoa

MAURIZIO CESCON

Non scomparirà, ma nelle nostre campagne ce ne sarà di meno, forse anche molto di meno. Il mais, la tradizionale *blave* che non può mancare nel carnet delle coltivazioni di ogni agricoltore friulano che si rispetti, è destinato a essere colpito in modo severo dai cambiamenti del clima che stanno interessando la nostra regione, come possiamo toccare con mano in questa rovente estate. Il problema però, per il cereale-simbolo del territorio (oltre 45 mila ettari nel 2021), non è tanto il caldo, quanto la scarsità di acqua. Si tratta infatti di una delle colture in assoluto più "voraci" e quindi, se i cambiamenti dovessero proseguire su questo solco o accentuarsi, tra 10 o 20 anni vedremmo il mais rigoglioso solo nella Bassa pianura, verso il mare, nelle aree dove si potrà ancora attingere acqua dalle falde che sono a 7, 10 o al massimo a 50 metri di profondità. A descrivere quello che potrebbe essere uno scenario più che verosimile per l'agricoltura friulana è il professor **Gemini Delle Vedove,** ricercatore universitario, docente del corso interateneo di gestione del suolo e irrigazioni in viticoltura e del modulo di produzioni biologiche nel Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari, animali e ambientali.

> La "blave" esisterà nella Bassa pianura in prossimità delle falde con un pescaggio di 7 o 10 metri

IL DESTINO DEI CEREALI

«La sensazione - premette Delle Vedove - è che sarà dura avere le stesse produzioni di oggi. Sarà importante capire che capacità avremo di garantirci l'acqua, il mais sarà limitato alle zone della pianura più bassa, verso il mare, a meno che non ci sia la possibilità di estrarre ancora acqua dal Tagliamento e dal Ledra. Il problema principale, per le varie coltivazioni, sarà infatti l'acqua, non tanto le temperature più elevate. Con un clima secco, asciutto, vi potrebbero essere anche più malattie sul mais, le micro-tossine, in questo caso, vanno un po' a nozze. Già quest'anno vedremo gli effetti sul mais che è in forte sofferenza, nelle aree del Medio Friuli. A Premariacco, per esempio, su 4 pozzi, due sono già vuoti, uno ha una capacità scarsa e solo uno sembra avere una buona portata. La soia invece avrà meno problemi, ma è una coltura che ha il momento critico spostato di un mese, diciamo che potremmo "giocare" più liberamente con le date di semina tardiva, stiamo già studiando strategie di adattamento al clima. Se piantiamo soia più tardi, ad agosto qualche pioggia ce l'avremo e quindi il raccolto sarà salvo. Il mais, invece, se resta senza acqua a inizio luglio, nel momento cruciale dello sviluppo della pianta, è poi definitivamente perduto. Per il grano vedremo, è un anno importante per verificare tutte le colture in condizioni anomale, soprattutto per le precipitazioni. L'orzo ha retto meglio alla situazione di stress, soprattutto se si trova su un terreno fertile, profondo, siamo quasi nelle produzioni medie, circa 80 quintali l'ettaro, nella Bassa. La calura impatta però sul peso specifico dell'orzo, sarà così anche per il frumento, la granella si rimpicciolisce, c'è meno resa».

> «Nella zona di Premariacco, su quattro pozzi per l'irrigazione, due sono vuoti, uno è a mezzo servizio»

LE ALTERNATIVE PRATICABILI

«I produttori di latte e gli allevatori stanno valutando la possibilità di coltivare il sorgo - aggiunge il docente di UniUd - che ha più chances del mais di sopportare la fase critica dello stress. Il sorgo sarebbe determinante per consentire l'alimentazione degli animali, soprattutto dei bovini. Perchè c'è anche da affrontare il complesso sistema cibo: dobbiamo sostituire la produzione delle proteine da animali a vegetali, cioè cambiare la dieta, questo ce lo imporrà proprio il climate change. Il sistema zootecnico italiano o europeo ha conservato lo stesso numero di vacche da latte o da carne degli anni '60, ma ha aumentato di 2, 3 volte suini e pollame, che richiedono mais e soia. Invece una maggiore produzione di ceci, favino, quinoa, fagioli potrebbe essere importante per la nostra dieta umana ed essere ecosostenibile».

L'ESPERIMENTO DI UNIUD

In alcuni appezzamenti di Sant'Osvaldo, periferia sud di Udine, l'università di Udine sta già testando le colture del futuro, quelle che meglio potrebbero adattarsi al mutato clima del Friuli. «Verifichiamo se alcune colture *full season* - conclude Delle Vedove - possono essere coltivate con successo in Friuli. Stiamo parlando del cece, che sta resistendo bene sul campo, mentre la lenticchia invece è in sofferenza più per il caldo che per l'acqua, ma potremo ovviare al problema, anticipando o ritardando le semine. A Sant'Osvaldo abbiamo varietà in prova nell'ambito di un progetto europeo *smartprotein*. Ci sono anche il favino e la quinoa, vediamo come si comportano, siamo molto curiosi di capire lo sviluppo delle piante. L'ulivo? A mio avviso è un'incognita, avrebbe bisogno di parecchia acqua in ogni caso, almeno per le piante giovani. In linea di massima dovremo puntare sulle colture che vanno a essere raccolte en-

> In linea generale si dovrà scommettere sulle colture che vengono raccolte entro il mese di giugno L'asparago bianco? Nessun problema, grazie alle sue radici

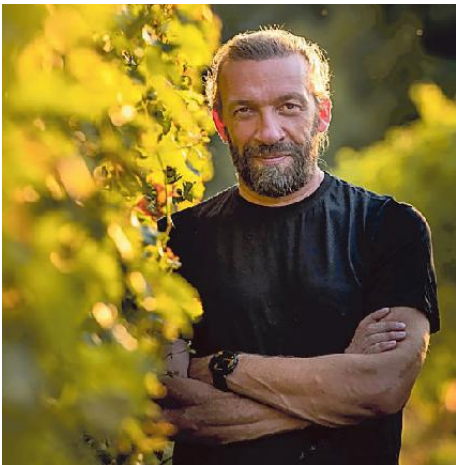
LA POSIZIONE DELLA CIA

Clementin: sedersi a un tavolo e valutare strategie concrete per contenere la carenza idrica

La siccità ha assunto toni drammatici anche per il Friuli. I dati meteorologici sono disarmanti: l'assenza di pioggia degli ultimi sei mesi non si registrava da decenni; gli invasi della montagna sono a secco (meno 70 per cento di quanto dovrebbero essere normalmente); il Tagliamento è senza acqua, con bacini al minimo storico. Una situazione che sta mettendo in ginocchio agricoltura e zootecnia e con i Consorzi di bonifica costretti a razionare l'acqua. A livello nazionale, i danni complessivi, calcolati da Cia, hanno già abbondantemente superato il valore del miliardo di euro. «Enti e istituzioni, con le organizzazioni agricole – è il preoccupato pensiero di Franco Clementin, presidente di Cia Fvg -, devono necessariamente sedersi a un tavolo per valutare strategie concrete di contenimento della carenza idrica».

La siccità in Friuli Venezia Giulia

Vigneti ad alta quota ma resisteranno Prosecco e Ribolla

L'esperto: tecnologia, innesti e irrigazione di precisione aiuteranno
Il caldo potrà avvantaggiare i vitigni a bacca rossa autoctoni

L'esperto di viticoltura Giovanni Bigot

MAURIZIO CESCON

Per fare il vino buono, nel 2050, bisognerà andare in quota. Il Friuli vitivinicolo probabilmente dovrà "trasferire" parte delle sue produzioni, soprattutto di vini bianchi, oltre i 500, 600 metri d'altitudine. Colpa del cambiamento climatico, del troppo caldo e della scarsità d'acqua. «I 35 gradi per la vite sono una temperatura limite - afferma l'agronomo, ricercatore e consulente di importanti cantine **Giovanni Bigot**, uno dei massimi conoscitori dei vigneti regionali, ideatore dell'indice scientifico che porta il suo nome - . Ogni giorno a 35 gradi fa danni. E più giorni con 35 gradi e oltre fanno danni che si accumulano. In futuro le cose, per il mondo del vino, cambieranno, è inevitabile. Il clima sta mutando rapidamente, dovremo in qualche modo adattarci. La cosa più importante, a mio avviso, sarà farlo comprendere ai viticoltori».

I BIANCHI IN MONTAGNA

«Dovremo affrontare la situazione generale - premette Bigot - pensando a varie azioni. La quota è un fattore determinante per "aggirare" il gran caldo, in Friuli dovremmo andare a 600, 700 metri di altitudine, ma il guaio è che non abbiamo tanta superficie adatta, quasi per niente. Per capirci da Tolmezzo in su, le valli della Carnia, potenzialmente potrebbero essere ideali per la vite, in un futuro non troppo lontano. In Umbria alcuni viticoltori stanno già andando in alto, in Langa si piantano diverse varietà oltre i 600 metri, il noto viticoltore Gaja ha appena piantato 30 ettari in montagna».

L'AIUTO DELLA TECNOLOGIA

Cosa fare per consentire alle viti, già adesso, di fronteggiare meglio la calura estiva, così inusuale alle nostre latitudini fino a 10, 15 anni fa? «In un convegno del Brda (il Collio sloveno, ndr) ho parlato di portinnesti che abbiano la capacità di gestire meglio l'acqua - spiega Bigot -. Dobbiamo adattarci alle condizioni climatiche di questi anni che sono differenti rispetto a un tempo. Sarebbe importante cambiare l'apparato radicale delle viti, con più capacità di penetrare nel terreno e avere meno bisogno di acqua. Si dovrebbe fare ciò se non altro per i nuovi impianti, c'è un turn over continuo, tutti piantano ogni anno. Il viticoltore non se ne rende esattamente conto, ma il cambiamento climatico è una evoluzione continua, dobbiamo essere capaci di anticipare il cambiamento, dobbiamo guardare a una prospettiva di una ventina di anni. Altre cose da fare sono posticipare la data della fenologia, cioè la maturazione dell'uva. E trattamenti con l'argilla bianca, che riduce la temperatura dei grappoli di 4, 5 gradi e quindi la perdita d'acqua».

LA NUOVA GEOGRAFIA DEI VINI

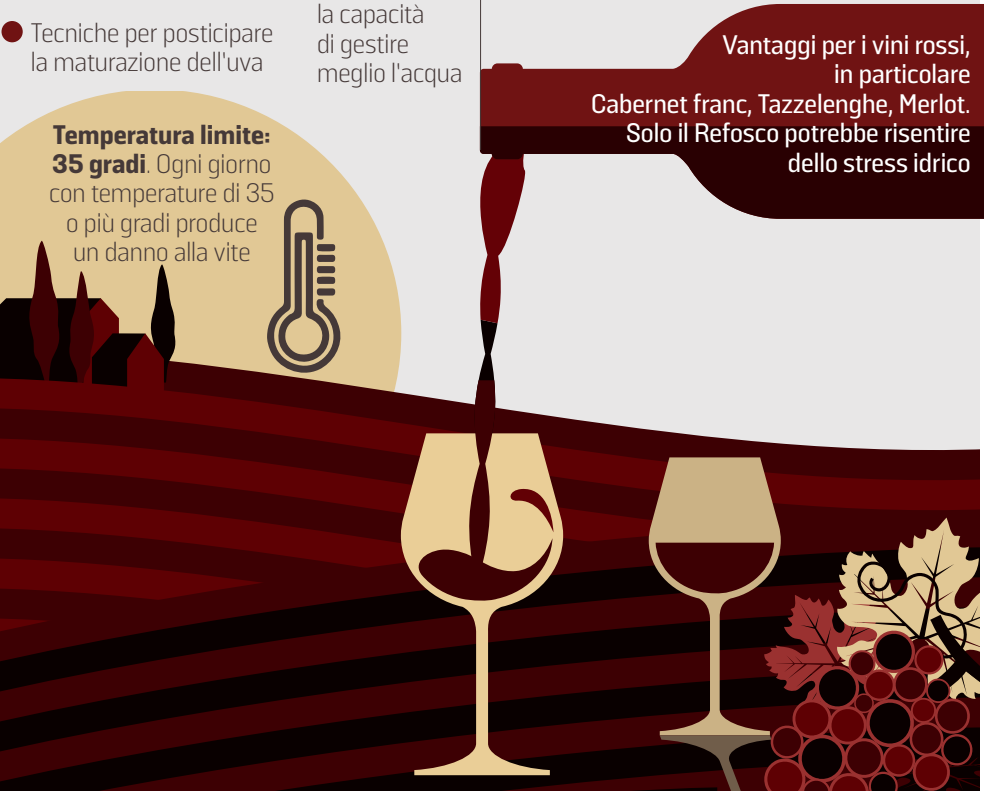
Secondo l'esperto vi sarà un drastico cambio di vitigni. «Dovremmo andare a recuperare qualche vitigno autoctono tardivo - osserva l'agronomo - , la Ribolla gialla potrebbe restare, mentre il Pinot grigio potrebbe andare in crisi, sarà necessario collocarlo solo nelle colline esposte a Nord. Il Prosecco è vero che ha una forte esigenza idrica, ma resiste molto bene al caldo. Il cambiamento climatico avrà invece vantaggi per i rossi in Friuli, il Cabernet sauvignon che non è più di moda, potrebbe tornare in auge, o il Tazzelenghe, ormai dimenticato, che ha una maturazione tardivissima e lenta. Il Refosco invece non resiste molto allo stress idrico, mentre il Merlot si adatta meglio. Poi bisognerà ragionare anche sulle produzioni, pensare alla proporzione foglia-grappolo, servirà un giusto equilibrio, un grande lavoro in vigna, più di adesso e una zonazione in base allo specifico microclima. Un lavoro specifico, su ogni ettaro di vigneto disponibile». —

> Bigot: già oggi, utilizzando trattamenti con l'argilla bianca, si può ridurre la temperatura del grappolo fino a 4,5 gradi e quindi evitare la perdita d'acqua oltre i 35 gradi è allarme rosso

COSA FARE PER ATTUTIRE L'IMPATTO

- Vigneti ad alta quota (oltre i 500, 600 metri, dalle Prealpi in su). Ma nella montagna friulana le superfici adatte sono piuttosto scarse
- Cambiare l'apparato radicale delle viti, almeno nei nuovi impianti, con portinnesti che abbiano la capacità di gestire meglio l'acqua
- Tecniche per posticipare la maturazione dell'uva
- Trattamenti con l'argilla bianca che riducono la temperatura dei grappoli anche di 4, 5 gradi
- Cambi di vitigni, con la riscoperta di alcuni autoctoni tardivi
- Prosecco e Ribolla gialla avranno buona capacità di resistenza
- Il Pinot grigio dovrà essere piantato solo nei terreni collinari esposti a Nord

Temperatura limite: 35 gradi. Ogni giorno con temperature di 35 o più gradi produce un danno alla vite

Vantaggi per i vini rossi, in particolare Cabernet franc, Tazzelenghe, Merlot. Solo il Refosco potrebbe risentire dello stress idrico

Il professor Delle Vedove in un campo di favino

tro giugno, e riservare i terreni più fertili per le colture estive tipo il mais per sostenere la zootecnia. Ciò che preoccupa di più in prospettiva è la mancanza di acqua più che il caldo, l'agricoltura dovrà comunque porre tanta attenzione alle strategie di adattamento al clima, servirà anche più tecnologia nel campo, le irrigazioni di precisione, per evitare sprechi ed essere più efficienti nelle varie fasi di lavorazione».

LA NOTA LIETA

L'asparago bianco in primavera non può mancare sulle tavole dei friulani, accompagnato dalle uova sode e da un bicchiere di vino. Ebbene non avrà problemi "climatici" nemmeno in futuro, grazie ai suoi impianti radicali profondi. Non soffrirà, andrà a cercarsi l'acqua nelle viscere del terreno. —

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

I CONSIGLI

Il ministro Bianchi

«Ragazzi tranquilli, prima di scrivere pensateci, fate prima degli schemi: conta la coerenza logica del pensiero, la capacità di mettere nel foglio i pensieri. I vostri prof sono responsabili, il presidente è di garanzia e i vostri docenti sono pronti per accompagnarvi in questa fase della vita; sono soprattutto educatori». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi (*nella foto*).

LE COMMISSIONI

Presidenti esterni

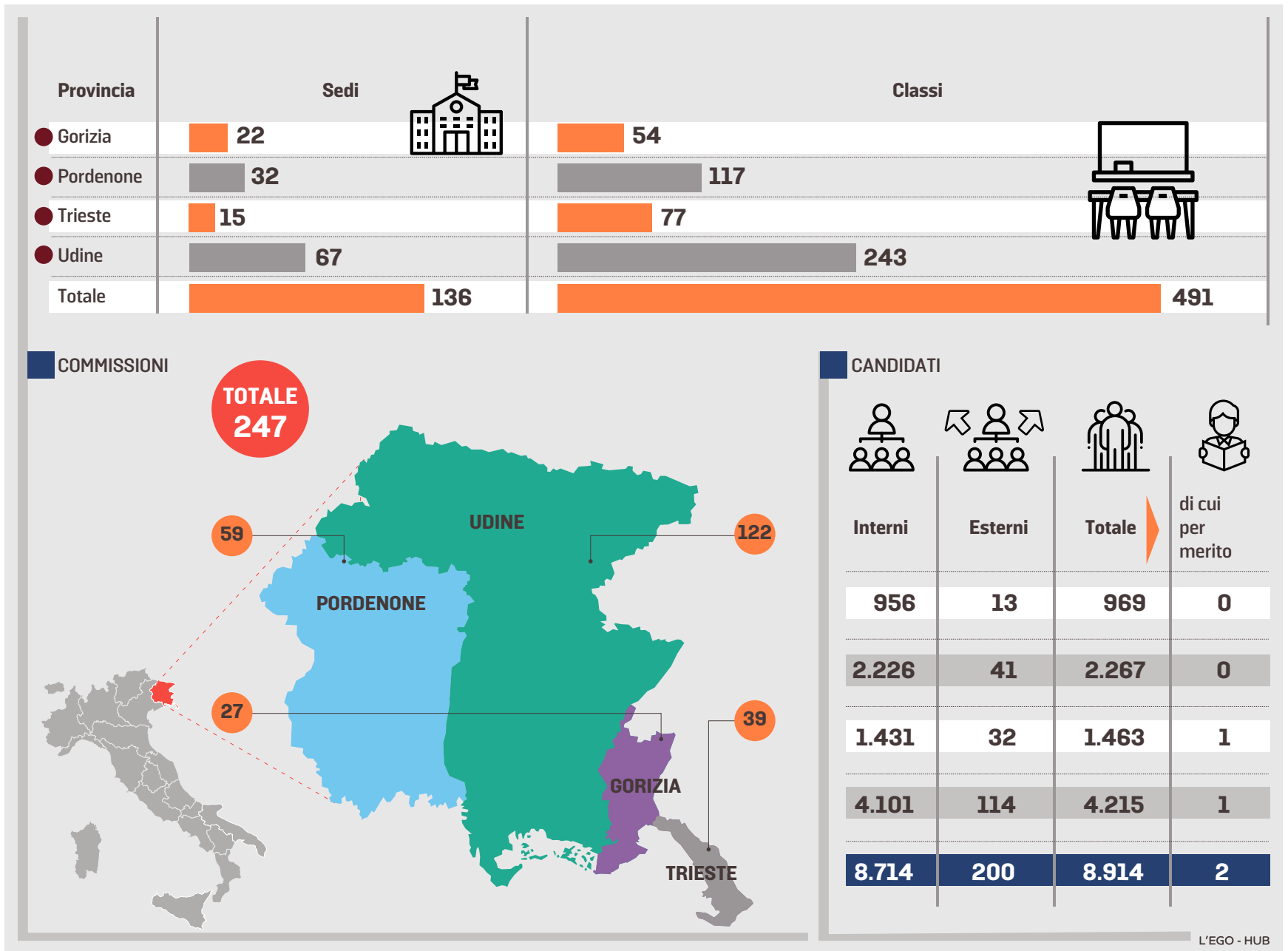
L'Ufficio scolastico regionale ha nominato da tempo i 247 presidenti. Sono gli unici componenti esterni delle commissioni composte da personale interno alla scuola. Se stamattina manca un presidente dovrà essere sostituito dalla direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame (*nella foto*), mentre le eventuali sostituzioni dei commissari spettano ai dirigenti scolastici.

L'ASSESSORE

Via le protezioni

L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen (*nella foto*) è stata tra le prime rappresentanti istituzionali a chiedere ai ministri dell'Istruzione e della Salute di eliminare l'obbligo della mascherina. Dopo l'aumento dei contagi, il ministro Speranza ha firmato l'ordinanza mantenendo la raccomandazione: dove non è possibile garantire il distanziamento la mascherina va indossata.

Provincia	Sedi	Classi
Gorizia	22	54
Pordenone	32	117
Trieste	15	77
Udine	67	243
Totale	136	491

Interni	Esterni	Totale	di cui per merito
956	13	969	0
2.226	41	2.267	0
1.431	32	1.463	1
4.101	114	4.215	1
8.714	200	8.914	2

Esame di maturità per 8.914 studenti Tornano tema scritto e rischio Covid

Oggi la prima prova con 247 commissioni al lavoro. Test suppletivo per i contagiati dal virus

Giacomina Pellizzari / UDINE

Stamattina 8.914 studenti della regione si immergeranno nella prima prova scritta dell'esame di Maturità. Il ritorno del tema di italiano non entusiasma gli studenti che hanno tentato fino all'ultimo di convincere il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, a riproporre la più amata tesina. Ma l'esame di quest'anno rappresenta il ritorno alla normalità anche se con la risalita del contagio non si può escludere qualche assenza causa Covid. Alla luce di tutto ciò diventa opportuno ricordare che resta consigliato l'uso della mascherina.

In Friuli Venezia Giulia si sono insediate 247 commissioni in 136 sedi d'esame. Stamattina alle 8.30, prende il via la prova. Altissima la percentuale degli allievi ammessi che quest'anno raggiunge il 96,6 per cento. Solo il 3,4 per cento infatti non è riuscito a raggiungere i livelli minimi di preparazione richiesti. Le percentuali sono in linea con quelle registrate in buona parte delle altre regioni italiane. Gli studenti possono scegliere una delle sette tracce proposte dal ministero a livello nazionale. Il toto-tracce è in corso da giorni anche se il ministro ha assicurato di aver scelto temi che invitano al ragionamento.

SE UN CANDIDATO HA IL COVID

Ieri risultavano tutti presenti, ma stamattina la situazione potrebbe cambiare causa Covid. Nel caso di assenze tra i presidenti di commissione sarà l'Ufficio scolastico regionale a sostituirli, mentre la nomina dei commissari spetta ai dirigenti scolastici. Diversa la gestione se il virus colpisce i candidati che se risultano positivi non devono presentarsi in classe. Le commissioni auspicano che le famiglie rispettino le regole anche perché agli ingressi non sono previsti controlli. I candidati positivi che non sosterranno gli scritti avranno a disposizione una sessione suppletiva per il 6 e il 7 luglio.

LA MASCHERINA

Fino a pochi giorni fa l'uso della mascherina era obbligatoria anche per l'esame di Stato. L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, è stata tra i primi rappresentanti istituzionali a chiedere al ministro Bianchi e della Salute, Roberto Speranza, di eliminare l'obbligo della mascherina, ma in un primo momento sembrava un'ipotesi irraggiungibile. Invece poi il ministro ha firmato l'ordinanza: i dispositivi di protezione individuale per coprire bocca e naso restano solo raccomandati nel caso venga meno il distanziamento tra le persone, mentre per favorire la comunicazione tra gli studenti e la commissione il colloquio orale potrà avvenire senza mascherina.

> Consigliato l'uso della mascherina, confermati il distanziamento e l'igienizzazione delle mani

> Riammesso il pubblico agli orali ma distanzato di un metro; telefonini fuori dall'aula, si entra solo col dizionario

ALTRE MISURE ANTI COVID

Proprio perché i positivi al virus devono restare fuori, l'accesso è vietato anche a chi ha qualche linea di febbre, tosse e raffreddore. All'interno delle scuole, in più punti, gli studenti trovano i prodotti igienizzanti per le mani, mentre i locali saranno igienizzati alla fine di ogni prova e di ogni giornata. A differenza dei due anni di pandemia, sarà possibile assistere alle prove orali purché il numero delle persone presenti in aula consenta di mantenere almeno un metro di distanza una all'altra.

LE ALTRE REGOLE

Come da tradizione, durante tutte le prove, non sarà possibile utilizzare i telefonini che vanno consegnati ai commissari, mentre oggi è consentito consultare il dizionario di italiano. Non è ammesso invece il vocabolario dei sinonimi e dei contrari. —

Germania condannata, ma una norma del Tribunale dell'Aja del 2012 ha reso gli Stati immuni per i crimini di guerra

Eccidio di Marzabotto, giustizia a metà Toccherà all'Italia risarcire le vittime

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

La lapide che ricorda i caduti della strage di Marzabotto compiuta dai nazifascisti tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944: morirono 955 civili

LA SFIDA GIUDIZIARIA

La svolta del 2012

Il Tribunale dell'Aja dà immunità agli Stati rispetto ai crimini dei loro eserciti. Da allora sono tanti i processi per stragi naziste in Italia: 4 arrivati a sentenza.

La mossa di Berlino

Lo scorso 30 aprile la Germania ha citato l'Italia all'Aja: basta chiedere risarcimenti. Subito dopo, il governo italiano ha stanziato 50 milioni per le vittime dei nazisti.

Uno dei primi che uccisero fu il mugnaio di Marzabotto. Non lo fecero a caso, è che dava il pane ai partigiani della brigata Stella Rossa. La Stella Rossa controllava Monte Sole e con Monte Sole gli Alleati sarebbero arrivati a Bologna in 4 ore. Nessuna delle operazioni condotte dal Reich a ridosso della Linea Gotica a partire dall'estate del '44 e culminate in autunno con i 955 omicidi che compongono uno dei peggiori crimini di guerra della storia furono condotte a caso. Il generale Kesserling voleva annientare i partigiani, togliere loro la voglia di combattere incominciando dallo sterminio delle loro famiglie, così mandò i soldati in montagna ad ammazzare i civili.

Per questo, lunedì i famigliari delle vittime dell'Eccidio di Montesole hanno vinto la causa di risarcimento contro la Germania. C'era un piano governativo, è nelle carte militari, e lo Stato tedesco è stato ritenuto responsabile da un tribunale italiano. A pagare per i crimini nazisti, però, sarà il nostro Paese, anche se non è detto che queste sentenze non facciano giurisprudenza per casi analoghi dell'attualità.

Il punto è questo: il 30 aprile la Germania ha citato l'Italia presso il Tribunale Internazionale de L'Aja, chiedendo che le nostre associazioni di vittime delle stragi naziste smettano di pretendere risarcimenti. Le ragioni sono che gli esecutori sono stati processati in sede penale, che la Repubblica Federale ha già pagato milioni nel Dopoguerra e che un pronunciamento del 2012 dello stesso tribunale dell'Onu stabilisce che gli Stati hanno immunità giudiziaria sui crimini dei loro eserciti. Nonostante questa presa di posizione de L'Aja (che l'Italia ha recepito, subendo però lo stop della Corte Costituzionale), i giudici continuano a ritenere legittime le istanze di rivalsa e, quando arrivano a sentenza, puntano immobili che Berlino possiede nella penisola, per espropriare e rimborsare la parte lesa.

Sono scuole, musei, biblioteche, dicono i tedeschi. Edifici che svolgono attività socialmente significative, come faceva anche la chiesa di Casaglia, sopra a Marzabotto, dove il 29 aprile del '44 duecento persone, tra cui 51 bambini, si chiusero a pregare di sopravvivere al rastrellamento, ma la divisione corazzata delle SS, i soldati della Wermacht, i militi della Guardia Nazionale fascista e l'ex partigiano della Stella Rossa che guidava la colonna uccisero comunque tutti. Nello specifico, queste querele sono state 25 dal 2012. 15 passate in giudizio, tre quelle arrivate a sentenza, proprio come questa a Bologna, di cui ancora non si conosce l'importo e contro la quale è possibile fare ricorso.

Lo stesso 30 aprile in cui Berlino è andata a L'Aja, il governo italiano ha emesso il decreto 36, valido dall'indomani, firmato dal presidente Mattarella e da tutto il governo. Si intitola «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Pnrr». Contiene molti provvedimenti per sostenere l'economia e all'articolo 43 stanzia 50 milioni su 4 anni per risarcire i parenti delle vittime del Reich che vincono la causa. Oggi, il Senato voterà un testo che poi andrà alla Camera. Se approvato, sarà l'Italia a pagare per il comportamento dello sturmbannführer Walter Reder e dei suoi sottoposti, nei cinque giorni più bui che queste colline ricordino. Non è detto che poi non si cerchi un modo per rivalersi sulla Germania, ma al momento il modo non c'è. L'Aja potrebbe anche ricredersi sull'immunità degli Stati e fare giurisprudenza per crimini di guerra più recenti, come quelli commessi in Ucraina o in Siria, ma per ora la sua posizione è un'altra. —

BOTTA E RISPOSTA SULLA SANITÀ

«Oltre 5 mila nuovi assunti e 131 milioni di macchinari»

Riccardi spiega all'opposizione perché la pagella del Sant'Anna non è reale

Giacomina Pellizzari/UDINE

La Regione ha investito 131 milioni di euro per l'acquisto di nuove attrezzature: 50 a Pordenone, 24 a Udine, 22 nel sistema regionale e 36 al Cro di Aviano. Il 200 per cento in più rispetto alla cifra spesa negli ultimi quattro anni. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha snocciolato i dati in aula dopo essere stato invitato dal consigliere di Open sinistra Fvg, Furio Honsell, a chiarire gli indici negativi emersi dalle valutazioni della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Il primo riguarda l'obsolescenza del 90 per cento delle attrezzature, il secondo la percentuale delle amputazioni a cui sono sottoposti i pazienti diabetici.

«Sono entrambi molto grave anche perché, se il contesto di lavoro è vecchio rende questa regione poco appetibile. Quindi non c'è da stupirsi se tanti professionisti vanno nel privato e non partecipano ai concorsi» ha sottolineato Honsell, nel ritenere altrettanto grave il parametrio sulle amputazioni nei diabetici che «conferma come il sistema della prevenzione e delle cure precoci siano molto fragili». La consigliera Simona Liguori (Cittadini) ha chiesto, invece, delucidazioni sulle performance dell'assistenza territoriale visto che la Sant'Anna posiziona il Friuli Venezia Giulia tra le peggiori nel network di 10 regioni. Nel garantire che fornirà tutti i dati, Riccardi ha fatto notare come «nonostante il colpo subito dalla pandemia, molti parametri si siano mantenuti nella fascia centrale del bersaglio con misure superiori alla media delle regioni aderenti al network. Tra i punti di forza non manca la presa in carico territoriale risultata determinate per rispondere alla pandemia».

Da sinistra, il vicegovernatore Riccardi e il consigliere Honsell

E dopo aver smentito le voci sull'ipotetico accorpamento del Burlo Garofolo con l'Asugi, l'assessore, sollecitato dal capogruppo del Pd, Diego Moretti, ha assicurato che «il servizio domiciliare di Grado non soffre alcuna carenza di personale. Grazie al lavoro svolto dal coordinamento del sistema distrettuale: gli infermieri – ha aggiunto – saranno sostituiti nei tempi necessari per continuare a mantenere funzionate il servizio». A seguito della domanda di Nicola Conficoni (Ps) sull'aumento della quota di compartecipazione dell'utenza ai servizi per disabili e sulla sistemazione dei centri diurni deciso dalla Conferenza dei sindaci di aria vasta, su proposta dell'azienda sanitaria Friuli occidentale, Riccardi ha confermato che «gli immobili coinvolti nella ristrutturazione saranno quattro, quelli di Sesto al Reghena, Spilimbergo, Maniago e Zoppola. I fondi, 1,6 milioni di euro, sono stati stanziati in assestamento di bilancio».

Il botta e risposta non si esaurisce qui visto che la dem Mariagrazia Santoro ha sollevato il tema della carenza del personale nelle strutture, mentre Riccardi ha replicato dicendo che «dal 2018 per pensionamenti e dimissioni volontarie se ne sono andati 3.934 i dipendenti dal sistema sanitario regionale, mentre le assunzioni raggiungono le 5.310 unità. Il consigliere Walter Zalukar, infine, ha posto la questione dell'elisoccorso notturno definendolo «inefficiente e inefficace» a seguito dei tempi raddoppiati e dei costi che raggiungono 20 mila euro a volo. —

FRIULI INNOVAZIONE

Casaleggi per Feragotto l'obiettivo è la crescita

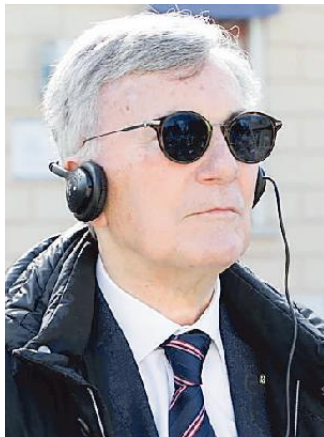
Stefano Casaleggi

Stefano Casaleggi è il nuovo presidente Friuli Innovazione. Succede a Dino Feragotto. Lo ha sancito ieri l'assemblea ordinaria dei soci. L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha espresso «un ringraziamento particolare all'intera squadra di Friuli Innovazione che, sotto la guida di Dino Feragotto, ha contribuito a far crescere ulteriormente la società e anche a rafforzare la sinergia con Carnia Industrial Park, dopo la recente fusione per incorporazione con il consorzio Innova Fvg e l'espansione nel sito industriale di Amaro, e di conseguenza allo sviluppo dell'area montana». Il documento approvato, tenendo conto delle esperienze maturate negli anni, definisce per Friuli Innovazione traiettorie di sviluppo coerenti con la strategia di sviluppo regionale (RS3). «Auspichiamo che il nuovo piano industriale di Friuli Innovazione approvato dall'assemblea possa contribuire alla crescita e allo sviluppo del territorio, valorizzandone le considerevoli potenzialità», ha dichiarato la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo. —

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE FUNZIONA

La Bocconi premia il gruppo Gect-go: elimina la burocrazia

Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect-go) ha ricevuto una menzione speciale dall'università Bocconi per essersi distinto nella categoria "Diversità e inclusione" con il progetto Salute-Sdravstvo. Un risultato importante che il presidente Paolo Petiziol, attribuisce alla «splendida e motivata squadra del Gect-go» e ai suoi predecessori.

Il progetto è uno dei 35 premiati dal campus milanese che, assieme al gruppo editoriale Gedi, e con il patrocinio del ministero per la Pubblica amministrazione, l'Anci e l'Upi, ha ideato il concorso "Valore pubblico, La pubblica amministrazione che funziona". Petiziol ha ricevuto l'attestato dalle mani del rettore della Bocconi, Gianmario Verona, e dal ministro, Renato Brunetta. «Non me l'aspettavo, sono molto soddisfatto» rivela Petiziol, nel precisare che «il progetto non doveva essere una buona invenzione bensì realizzabile o in corso di realizzazione». Doveva essere concreto e si è rivelato tale.

Paolo Petiziol

Il progetto si caratterizza in due filoni: l'analisi dei disturbi psichiatrici e come vengono trattati in struttura e l'assistenza alla maternità a Gorizia e Nova Gorica, avviata la scorsa estate con due sotto progetti, che prevedono l'assistenza alle gestanti in Italia che si preparano a partorire a Nova Gorizia. «Inizialmente – ammette Petiziol – abbiamo avuto alcuni problemi nell'attuazione pratica perché se un bambino di Gorizia nasce a Nova Gorica, teoricamente, ha diritto di avere il passaporto sloveno. Siamo riusciti a superare l'impasse riconoscendo al nascituro la sola cittadinanza italiana». Inutile dire che si tratta di un progetto con un elevato valore etico e morale. —

INTERMODALITÀ

Meno camion ed emissioni: la legge passa in Aula

UDINE

Una comunità autonoma e interconnessa, maggiori scambi con l'estero, emissioni drasticamente ridotte e anche una viabilità più sicura. Questi gli obiettivi principali di una norma che l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, ha definito «semplice ma in grado di garantire un risvolto sostanziale sul territorio che, a oggi, non ha uguali a livello europeo». Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il disegno di legge 164, contenente disposizioni in materia di intermodalità. Il provvedimento attraverso i suoi 4 articoli mira a creare uno strumento legislativo apripista a livello continentale, volto a consolidare il sostegno pubblico nei confronti delle modalità di trasporto a corto raggio alternative alla strada, spostando le merci dalla gomma al ferro e all'acqua. «La valutazione fatta da Bruxelles prima di concedere il semaforo verde alle attività per i prossimi 6 anni – ha detto Pizzimenti – è stata fatta su dati legati all'abbattimento di emissioni di monossido di carbonio pari nel 2020 a 30.421 tonnellate, di anidride fosforosa per 517 e di particolato per 19,4. Numeri rilevanti e tante sostanze nocive in meno nella nostra atmosfera e nel nostro ambiente». Il dibattito generale ha coinvolto soprattutto gli esponenti dem che hanno successivamente espresso un voto di astensione. A partire dal capogruppo Diego Moretti che ha parlato di «doveroso aggiornamento di misure esistenti, nulla di eccezionale per una norma di assoluta ordinarietà», attribuendo poi alla precedente amministrazione regionale la paternità delle basi del provvedimento. —

L'assessore Pizzimenti

Natura e bellezza

LA COPERTINA

Sull'acqua
L'inserto sarà in edicola venerdì 24 giugno con il Messaggero Veneto. Per gli abbonati sarà anche in versione digitale.

CARSO GORIZIANO

Il fiume color smeraldo

Dallo smeraldo dell'Isonzo alle verdi sfumature del bosco e dei giardini in città: un itinerario ad anello porta alla scoperta della parte più selvaggia di Gorizia. Dal Parco Piuma, si segue il Sentiero della Pace verso il Vallone dell'Acqua e si esplora il colle del Calvario, luogo di sanguinose battaglie, con un'area monumentale a ricordo dei caduti della Grande guerra-

PORDENONE

Le palafitte di Palù di Livenza

Il Palù di Livenza, tra Caneva e Polcenigo, è uno dei Siti palafitticoli preistorici delle Alpi, un luogo abitato sin dalla notte dei tempi, Patrimonio Unesco. La passeggiata attraversa l'area interessata dagli scavi archeologici e dalle sorgenti del Livenza: l'unicità del sito è data dalla presenza costante di acqua, che ha conservato reperti risalenti a migliaia di anni fa.

PORDENONE

A spasso per il Noncello

A Pordenone un itinerario tutto urbano esplora il sistema fluviale del Noncello e le sue rogge. Dal ponte di Adamo ed Eva si attraversa il parco del seminario. I ruderi dei cotonifici spuntano tra gli alberi, mentre l'area archeologica e del castello coincidono con una magica zona di risorgive. E i parchi di San Valentino e Galvani sono uniti da una costellazione di laghetti.

DOLOMITI FRIULANE

Il tempo sospeso ad Andreis

Andreis, borgo da cartolina delle Dolomiti friulane, appare come un'isola, dove il tempo sembra essersi fermato. L'escursione inizia sulle sponde del torrente Alba, prosegue per Bosplans e la famosa fontana, cantata dal poeta Federico Tavan. Seguendo il rio Carpinedo, il Susaibes e il Ledròn, si attraversano boschi e ambienti rocciosi.

PREALPI CARNICHE

La cascate dell'Arzino

Una serie di cascate e pozze mozzafiato caratterizza l'alta Val d'Arzino, terra di wilderness. L'itinerario passa accanto al borgo di Pozzis, noto per il suo ultimo abitante: Alfeo Carnelutti detto 'Cocco', protagonista del film Pozzis Samarcanda. La meta finale è la sorgente dell'Arzino, in località Fontanon, dove l'acqua forma un tappeto di muschio verde brillante.

MONFALCONE

Argini e campi a Fossalon

Lunghi argini dove pedalare con vista su tutto il golfo, strade che si perdono all'orizzonte, canali e campi: i percorsi ciclabili da Fossalon di Grado offrono molte opportunità per esplorare la zona di bonifica fino al mare. Un itinerario ad anello ne attraversa i vari ambienti che corre parallelo alla costa fino al piccolo borgo di pescatori a Punta Sdobba.

CARSO GORIZIANO

I segreti del lago di Doberdò

Il Carso goriziano custodisce l'affascinante segreto di acque che scompaiono e ricompaiono: sono quelle del lago di Doberdò, alimentate da un complesso sistema ipogeo. La loro presenza permette di osservare la vegetazione tipica delle zone umide che qui contrasta con quella arida dell'ambiente carsico circostante.

Dall'Isonzo al Timavo, dalle sorgenti fino ai canali. Nell'inserto in edicola venerdì tante proposte da vivere a piedi o in bicicletta

Viaggio "Sull'acqua" alla scoperta di quindici itinerari nella nostra regione

I PERCORSI

PIETRO SPIRITO

Chiare, fresche, dolci acque. Tra mare, lagune e barene, laghi naturali, artificiali e carsici, fiumi, torrenti e cascate, rogge e canali, risorgive, sorgenti e foci, il Friuli Venezia Giulia è una terra ricca di acque. Che si tratti di pianura, colline o montagna, la rete acquifera del territorio è una geografia complessa che rispecchia le diversità, le specificità e le unicità di questa regione. Il mondo delle acque è u mondo variegato, che si vada lungo la costa da Grado a Lignano o si entri fin quasi nei centri urbani, tra quelle che una volta erano e province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone c'è una tale ricchezza di natura e storia legata al fluire delle acque da rimanere stupefatti. Basti solo pensare ai terreni carsici, e ai complessi e in buona parte ancora sconosciuti percorsi sotterranei dell'acqua – fiumi come il Timavo e l'Isonzo – per avere un'idea dell'estrema varietà delle morfologie e degli ambienti legati all'acqua. Guardate il lago di Doberdò: è un raro esempio di lago carsico, privo cioè di fiumi su-

perficiali che fungano da immissari e da emissari. Le acque affluiscono nel lago risorgive e fiumi sotterranei oltre all'apporto pluviale mentre il deflusso viene invece garantito da cavità sotterranee ed evaporazione. È un lago che appare e scompare, in un ambiente selvaggio e delicato, e che per di più conserva ancora le tracce della Storia, quella Grande guerra che lì ha picchiato duro. O guardiamo alle sorgenti del fiume Livenza, tra Caneva e Polcenigo, dove c'è uno dei Siti palafitticoli preistorici delle Alpi, un luogo abitato sin dalla notte dei tempi, Patrimonio Unesco. E le cascate dell'Arzino? Nell'alta Val d'Arzino ci sono cascate e pozze mozzafiato in un ambiente così selvaggio che sembra di essere nella Terra di Mezzo del Signore degli Anelli.

È in questi posti, alcuni noti altri assai meno frequentati, che il nostro giornale vi invita ad andare. Quindici vie d'acqua, quindici itinerari da percorre a piedi e all'occorrenza anche in bici in altrettanti luoghi del Friuli Venezia Giulia, là dove c'è acqua. Tre esperte guide dalla penna felice – Alessandra Beltrame, Elisa Cozzarini e Sabina Viezzoli – prendono il lettore per mano e lo portano lungo le vie d'acqua alla scoperta di alcuni fra i più pregiati gioielli naturali del Friuli Venezia Giulia. Nell'inserto "Sull'acqua" in edicola venerdì 24 giugno – i lettori troveranno una guida utile a organizzare facili gite per tutti, percorsi studiati apposta per raggiungere agevolmente i quattro angoli della regione da ovunque si possa partire, ma che possono anche essere collegati o ineriti in percorsi più lunghi e impegnativi. Dai canyon del torrente Rosandra ai misteri delle foci del Timavo, dal Fontanon di Goriuda e le altre cascate della Val Raccolana e al Torrente Ledra, dalla Silva Lupanica e i boschi planiziali di Muzzana e dintorni, dalla Riserva naturale del lago di Cornino al fiume Natisone e altri luoghi ancora, la guida "Sull'acqua" è un invito alla facile scoperta di ambienti, storie, natura in tutte le sue forme che svelano quanto sia ricca la nostra regione.

Sul sito del giornale i suggestivi video del regista Diego Cenetiempo danno un assaggio di alcuni di questi itinerari, tra i più spettacolari, mentre nelle pagine delle guida le fotografie di Marco Cabbai, Denia Cleri, Fulvio Genero, Anne Mäenurm, Marco Pascolino, Andrea Piussi, Roberto Spera, Marco Pascolino, e delle stesse autrici degli articoli, illustrano le meraviglie delle vie d'acqua del Friuli Venezia Giulia. —

SUL SITO
QUATTRO VIDEO INVITANO A PARTIRE

Costa, pianura colline e montagna: una varietà di paesaggi spettacolari

La scelta nelle quattro province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone

CARSO TRIESTINO

Le misteriose risorgive

Le risorgive del Timavo sono da sempre luogo intriso di spiritualità, storia, cultura, miti e leggende. Il mistero delle acque che fuoriescono dal sottosuolo dopo un lungo percorso sconosciuto ancora oggi non smette di affascinare. E affascina la lussureggiante zona verde che le circonda, da scoprire a passo lento.

CARSO TRIESTINO

Nella mitica Val Rosandra

L'unico corso d'acqua che scorre in superficie sul Carso triestino ha scavato nel tempo la Val Rosandra, dove la natura ha creato un ambiente che stupisce per bellezza e contrasti. Rupi, aridi ghiaioni e bosco, calcare e flysch, un'incredibile flora che comprende specie mediterranee e subalpine a poca distanza dal mare, la cascata che si getta nel canyon.

MONFALCONE

La piccola oasi di Schiavetti

Una piccola oasi naturalistica dove proprio non ci si aspetta: la zona industriale tra Monfalcone e Staranzano custodisce un ambiente umido protetto: il Biotopo di Schiavetti, l'area di risorgiva più settentrionale del Mediterraneo. Le fredde acque dolci e la prossimità di quelle del mare qui creano un intreccio di habitat delicati e ricchi di biodiversità.

PREALPI CARNICHE

Il limpido lago di Cornino

Due aree di grande interesse naturalistico da una riva all'altra del Tagliamento nei pressi della stretta di Cimano di San Daniele: la Riserva naturale regionale del lago di Cornino e il biotopo e geosito dell'Acqua Caduta, unica cascata nell'anfiteatro morenico friulano. Limpidissime acque turchesi, spettacolari formazioni di travertino e maestosi grifoni in volo.

BASSO FRIULI

Nei boschi di Muzzana

Un habitat naturale unico, perché di foreste vicino al mare ne sono rimaste poche. I boschi planiziali di Muzzana del Turgnano sono gli ultimi lembi dell'antica Silva Lupanica che andava dall'Isonzo al Livenza. Una rete di sentieri segnalati da percorrere a piedi o in bicicletta permette di scoprire questo tesoro di biodiversità e avvistare animali grandi e piccoli.

VAL RACCOLANA

Lo spettacolo del Goriuda

La cascata più spettacolare delle Alpi Giulie, il Fontanon di Goriuda in Val Raccolana, si raggiunge con una breve passeggiata a piedi oppure risalendo la valle, con una escursione a cura del Parco delle Prealpi Giulie, per addentrarsi nella grotta da cui scaturiscono le acque con imbragatura, caschetto e salvagente, superando un lago sotterraneo in canotto.

PEDEMONTANA FRIULANA

Là dove nasce il Ledra

Un'escursione ad anello partendo da Gemona dove nasce il Ledra, fiume dagli scorci inaspettati, lungo strade bianche, antiche opere idrauliche e vasti prati. Da fare in bicicletta con tappe ad Osoppo, alle Risorgive di Bars e a Ospedaletto alla spettacolare presa del Canale Ledra Tagliamento, rientrando per la bella ciclopedonale Roggia dei Mulini.

VALL DEL NATISONE

Il cammino delle chiesette

Fiume dal fascino indiscusso, soprattutto nei punti in cui scorre nelle forre scavata dalle acque, il Natisone è ora anche al centro del nuovo Cammino delle 44 chiesette da poco tracciato. L'itinerario da San Pietro a Biarzo segue la prima tappa entrando nella forra del fiume, fra siti preistorici, antichi edifici di culto e la possibilità di refrigerarsi con un tuffo.

ECONOMIA

IL RAPPORTO

Allarme Bankitalia: guerra e caro energia mettono a rischio la crescita del Fvg

Pesano la vocazione all'export e la spinta sul manifatturiero Nel '21 Pil a più 7,5%, valore più alto della media nazionale

Elisa Coloni / TRIESTE

La guerra in Ucraina e l'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime potrebbero impattare più sul Friuli Venezia Giulia che altrove. La nostra regione, infatti, è «significativamente esposta» alle conseguenze di queste pesanti variabili, che si incastrano e creano quella che in molti hanno definito la tempesta perfetta targata 2022. E ciò potrebbe avvenire per una serie di ragioni precise: il Fvg ha una forte specializzazione manifatturiera in comparti molto energivori, come la metallurgia; dipende per alcune materie prime dai Paesi coinvolti nel conflitto, e poi è vocato all'export.

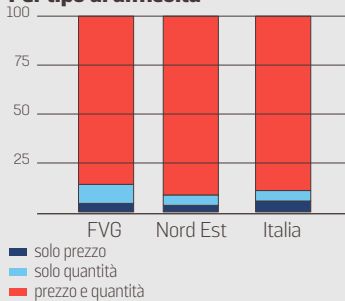
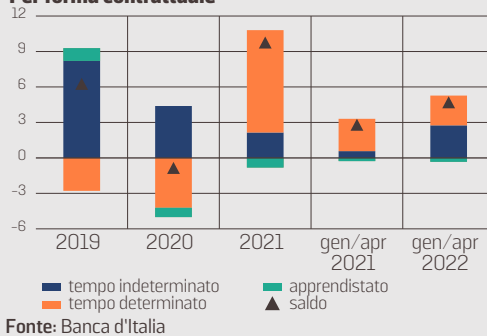
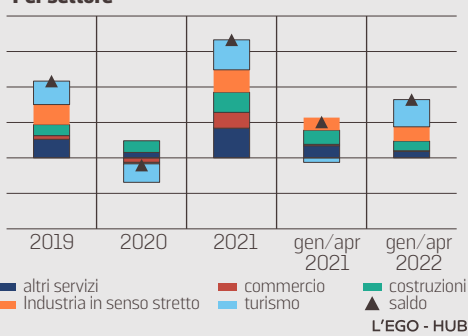
Un quadro a tinte fosche che potrebbe, almeno parzialmente, guastare gli ottimi risultati raggiunti dal Fvg nel 2021, un anno di intensa ripresa in cui siamo riusciti, meglio di altri, a rimetterci in piedi dopo la pandemia, come certifica il dato sull'aumento dell'attività economica: +7,5% in regione contro il +6,6% di media nazionale. Ne sono certi i vertici della sede di Trieste della Banca d'Italia, che ieri hanno illustrato il Rapporto 2022, che fotografa la nostra economia, con focus su famiglie e imprese, nel corso del 2021, guardando però anche alle tendenze per l'anno in corso.

MARCO MARTELLA
DIRETTORE DELLA SEDE DEL FVG DI BANCA D'ITALIA

«La ripresa importante registrata lo scorso anno è stata trainata soprattutto dall'industria e dalle costruzioni»

«Lo scoppio del conflitto a fine febbraio ha acuito le tensioni dal lato dell'offerta e i rischi al ribasso del ciclo economico»

A tracciare il bilancio dell'andamento dell'economia sono stati, nel palazzo di Corso Cavour, il direttore della sede Marco Martella e il capo della Divisione analisi e ricerca economica territoriale Giacinto Micucci, che sono partiti, appunto, dai buoni risultati dello scorso anno, per chiudere con une serie di riflessioni su quello in corso.

«Nel 2021 - ha spiegato Martella - la ripresa dell'attività economica in Friuli Venezia Giulia è stata intensa. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter) elaborato dalla Banca d'Italia, si stima un aumento dell'attività economica in regione del 7,5 per cento, superiore a quello del Pil nazionale del 6,6 per cento. La crescita è stata di eccezionale entità nel secondo trimestre, che si confronta con l'analogo periodo del 2020, durante il quale si sono concentrate le interruzioni dell'attività economica a causa della pandemia. In seguito - ha precisato Martella illustrando una sintesi del rapporto - la crescita si è attenuata, frenata dai rialzi dei prezzi dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, specie nell'industria».

I settori che hanno beneficiato di più di questo slancio nel 2021, di fatto spinto dalla fine della pandemia e dalla ripresa importante della domanda nazionale ed estera, sono stati due: l'industria e le costruzioni; quest'ultimo comparto condizionato dal corposo sostegno pubblico e dalle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni, tanto che le ore lavorate da parte degli iscritti alle Casse edili della regione sono cresciute del 17%, collocandosi al di sopra dei livelli del 2019. Nell'industria la crescita della produzione e delle vendite è stata intensa e diffusa tra i settori: le vendite, valutate a prezzi correnti e al netto della cantieristica, sono aumentate di quasi il 30% rispetto al 2020 (a prezzi costanti tale crescita risulta quasi dimezzata, al 16%).

I servizi, duramente colpiti dalla crisi nel 2020, hanno beneficiato del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità; il recupero è stato però solo parziale in diversi comparti, specie in quelli collegati al turismo, dove le presenze sono aumentate del 53% rispetto al 2020, restando tuttavia inferiori per circa un quinto rispetto ai livelli pre-crisi.

La redditività delle imprese è tornata a migliorare, alimentando l'autofinanziamento; le ampie disponibilità liquide hanno contenuto il fabbisogno di credito. Dopo il picco visto nel corso del 2020, la crescita dei prestiti bancari alle imprese regionali ha perciò fortemente decelerato (dal 17 all'1,4%). Nel 2021 il recupero dei livelli di attività economica ha favorito la ripresa del mercato del lavoro, che ha superato i numeri del 2019. L'occupazione è aumentata dello 0,8%, con un tasso di occupazione medio pari al 67,4% (per gli uomini 74,4% e per le donne 60,2%).

Dopo i dati positivi dello scorso anno però, si avvicina più di qualche nube scura. «Lo scoppio della guerra in Ucraina a fine febbraio 2022 ha acuito le tensioni dal lato dell'offerta e i rischi al ribasso del ciclo economico - hanno spiegato i vertici della Banca d'Italia -. Secondo le imprese intervistate dalla Banca d'Italia, tra lo scoppio del conflitto e la prima metà di maggio, la principale conseguenza economica negativa è stato il rialzo dei prezzi dell'energia». —

LEGNO-ARREDO

Blifase, da mezzo secolo protagonista al Salone

CORNO DI ROSAZZO

Cinquant'anni tondi tondi per la Blifase srl di Corno di Rosazzo al Salone del Mobile. Un traguardo, il mezzo secolo di partecipazione, che l'organizzazione della fiera ha voluto celebrare consegnando – per mano della presidente Maria Porro – un riconoscimento speciale ai titolari, Franco e Manuela Buttazzoni. «I miei migliori complimenti alla ditta Blifase per questo importante obiettivo raggiunto, che anticipa di un anno un altro momento speciale, nel 2023 infatti l'azienda compirà 60 anni di attività» ha detto il sindaco di Corno di Rosazzo, Daniele Moschioni. «E' un grande orgoglio per la nostra azienda artigiana e per la nostra famiglia, che da tre generazioni, partecipano con entusiasmo e creatività a questo immancabile appuntamento con il design» hanno commentato i Buttazzoni. —

PATRICK COLLISON, AD DELLA STARTUP, DIALOGA CON ELKANN ALLA TECH WEEK

Stripe adesso vale 100 miliardi

Arcangelo Rociola

Se avete mai fatto acquisti su Amazon, Google, Airbnb o Facebook, probabilmente avete usato Stripe. Il sistema di pagamento online creato nel 2011 a San Francisco dai fratelli Patrick e John Collison è un esempio classico di cosa vuol dire creare una startup capace di conquistare in tempi rapidi il proprio mercato di riferimento. Oggi, secondo i dati dell'azienda, lo usano oltre 3 milioni di siti di ecommerce, dai grandi colossi del settore ai negozi di artigianato. Nel 2021 Stripe ha toccato la valutazione record di 95 miliardi di dollari dopo aver raccolto 2,2 miliardi da 39 investitori.

Tutto è nato 11 anni prima, come risposta a un'esigenza. Lo hanno raccontato i due imprenditori in diverse occasioni: «La cosa più difficile per una startup in quel periodo non era avere un'idea geniale o realizzarla bene, ma trovare un modo efficace per incassare i pagamenti online dai clienti». Nel 2007, appena ventenni, i fratelli Collison sono partiti da Dromineer, qualche decina di case sul Lago Derg, nel sud ovest dell'Irlanda, per approdare a San Francisco. Qui partecipano con la loro prima azienda a YCombinator, il più ambito programma al mondo di accelerazione di startup. Si chiamava Auctomatic: un software per le vendite online. Due anni dopo la vendono per 5 milioni di dollari. Intanto però maturano una convinzione: il settore dei pagamenti online ha un potenziale largamente inespresso. Se fossero riusciti a dare a aziende e consumatori uno strumento efficiente per i pagamenti, l'ecommerce sarebbe esploso.

Decidono di restare nella Bay Area. Qui danno vita alla loro nuova società con i soldi incassati dalla prima. Decidono di chiamarla Stripe, che in inglese si può tradurre come "striscia di terra", quasi a identificare l'innovazione di frontiera che avevano in mente per il mondo di pagamenti. La fondano nel 2010, appena riescono a mettere a punto la tecnologia necessaria all'obiettivo che si erano prefissati: creare una soluzione software facile da integrare negli ecommerce esistenti e capace di risolvere i vari passaggi che rendevano complicati i pagamenti. Come ha spiegato da Patrick Collison, che sarà tra gli ospiti della Italian Tech Week di Torino il prossimo 29 e 30 settembre, la ricetta era una sola: «Semplificare i processi e eliminare commissioni nascoste e gabelle agli intermediari». Solo così il commercio elettronico avrebbe conquistato il grande pubblico dei consumatori.

Obiettivo raggiunto. I primi clienti li trovano tra i loro ex colleghi di YCombinator. Le startup avevano necessità di un sistema migliore per le transazioni online. Stripe sembrava la soluzione. Da lì il numero dei loro clienti è cresciuto con la forza del passaparola, fino a quando l'azienda non è entrata nei radar degli investitori. I primi a credere nella rivoluzione dei Collison sono stati due nomi di primo piano della Silicon Valley: Elon Musk e Peter Thiel, i fondatori di PayPal, l'azienda che nel 1998 ha dato il via alla rivoluzione dei pagamenti online. Ironia della sorte, oggi Stripe è tra i maggiori concorrenti proprio di servizi come quello offerto da PayPal.

Patrick Collison

John Elkann

A dodici anni dalla sua fondazione, Stripe continua a essere tra le aziende che crescono maggiormente in Silicon Valley. Oggi ha circa 4.000 dipendenti e clienti in 120 paesi per un giro d'affari che nel 2021 è stato di 12 miliardi di dollari. La pandemia ha dato un'ulteriore spinta al commercio online, consentendo a Stripe di sfiorare i 100 miliardi di dollari di valutazione. Abbastanza da lasciare basiti anche i più scettici della Bay Area. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,64	-	5,6	8,24	-31,8	149,6
Acea	13,9	-3,14	13,9	18,84	-25,91	2.960,2
Acsm-Agam	2,35	0,43	2,2	2,53	-4,86	463,8
Adidas ag	166,62	0,82	161,44	261,15	-34,22	34.859,6
Adv Micro Devices	81,14	4,07	77,7	133,5	-37,93	76.821,7
Aedes	0,234	0,65	0,168	0,33	37,65	61,6
Aeffe	1,524	0,26	1,488	2,795	-44,78	163,6
Aegon	4,469	-	3,739	5,36	1,64	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,58	1,42	7,96	9,44	-2,5	310
Ageas	41,55	-	38,9	50,04	-8,42	97.711,5
Ahold Del	24,8	-1,35	24,8	31,095	-18,26	2.955,9
Air France Klm	1,302	-5,24	1,247	2,2605	-32,49	558,1
Air Liquide	130,44	2,39	125,4545	150,9818	-6,54	45.065,4
Airbus	96,1	-1,19	93,47	120	-14,71	74.254,4
Alerion	31,4	0,32	24	34,2	6,26	1.702,8
Algowatt	0,896	5,16	0,336	1,175	161,22	39,7
Alkemy	13,1	1,24	12,94	22,9	-42,29	74,5
Allianz	185,7	-0,05	182,28	232,05	-9,37	84.289,2
Alphabet cl A	2.127	3,88	1940,8	2603,5	-18,03	633.941,6
Alphabet Classe C	2.132,5	3,9	1924,2	2612	-17,71	745.264,3
Amazon	103,6	2,09	96,4	152,5	-31,06	49.922
Amgen	222,7	-0,6	192,56	238,75	10,25	162.498,6
Amplifon	26,36	0,27	26,22	46,64	-44,45	5.967,6
Anheuser-Busch	49,56	-	48,66	59,35	-6,58	79.704,5
Anima Holding	3,604	-0,93	3,345	4,887	-19,73	1.248,8
Antares V	9,5	-	7,78	12,2	-20,17	656,6
Apple	129,62	2,64	124,34	161,46	-18,48	669.516,9
Aquafil	6,57	1,08	5,45	8,01	-14,23	281,3
Ariston Holding	8,2	-2,26	7,875	11,35	-19,13	870,7
Ascopiave	3,025	-1,79	3,025	3,63	-12,82	709,1
ASML Holding	468,5	2,93	450,05	701,7	-33,92	203.016,7
Atlantia	22,31	-0,62	15,27	22,94	27,81	18.423,2
Autogrill	6,378	0,25	5,562	7,32	2,11	2.455,7
Autos Meridionali	37,9	1,07	26,4	39,9	35,84	165,8
Avio	10,22	-2,11	9,45	11,9	-12,65	269,4
Axa	22,91	1,6	22	28,85	-13,06	47.862,6
Azimut	17,13	-	16,94	26,53	-30,59	2.453,9
A2a	1,238	-2,33	1,238	1,7385	-28,02	3.878,5
B						
B Carige	0,795	-	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	0,66	2,65	3,34	0,99	409,8
B Ifis	14,37	-1,58	14,28	21,68	-15,82	773,3
B M.Paschi Siena	0,6965	-0,43	0,686	1,045	-21,92	698,2
B P di Sondrio	3,43	0,76	2,926	4,238	-7,25	1.555,1
B Profilo	0,191	-0,52	0,1819	0,2193	-6,97	129,5
B Sistema	1,892	-0,94	1,708	2,175	-10,12	152,2
Banca Generali	27,57	-0,93	26,94	38,88	-28,85	3.221,6
Banco Bpm	2,889	2,08	2,317	3,63	9,43	4.377,4
Banco Santander	2,828	0,93	2,588	3,467	-3,81	45.633
Basf	45,975	0,7	45,255	68,8	-25,73	42.440,8
Basicnet	6	2,56	4,72	6,65	4,35	324
Bastogi	0,612	-2,24	0,612	0,768	-17,52	75,7
Bayer	61,75	-2,37	47,56	67,58	31,09	47.198,1
BB Biotech	54,3	0,56	49,6	75,35	-27,02	3.008,2
BBVA	4,2	-	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&C Speakers	13,65	0,74	12,5	14	-1,09	150,2
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,366	0,03	6,134	9,294	-26,66	4.724,4
Be	3,36	-0,3	2,41	3,39	21,3	453,3
Beghelli	0,374	-0,27	0,301	0,483	-15,58	74,8
Beiersdorf AG	94,32	-	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,56	-4,3	3,2	3,8	-3,26	665,9
Bff Bank	6,605	-	5,8	7,68	-6,84	1.225,3
Bialetti Industrie	0,2975	0,51	0,158	0,308	9,38	46
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,62	0,37	13,5	25,06	-44,23	373,2
Bioera	0,0876	1,86	0,078	0,113	-13,69	2,6
Bmw	79,61	2,31	70,81	99,6	-10	47.924,8
Bnp Paribas	49,225	1,63	45,365	66,67	-19,09	44.897,9
Borgosesia	0,666	-1,77	0,582	0,822	7,07	31,8
Bper Banca	1,716	0,47	1,33	2,159	-5,87	2.425,2
Brembo	9,8	0,41	8,93	13,38	-21,79	3.272,4
Brioschi	0,078	-0,26	0,078	0,0948	-13,91	61,4
Brunello Cucinelli	41,08	0,39	40,02	63,5	-32,32	2.793,4
Buzzi Unicem	17,115	-0,03	15,545	20,24	-9,8	3.296,8
C						
Cairo Communication	1,742	-	1,546	2,33	-14,61	234,2
Caleffi	1,145	-1,29	1,08	1,605	-21,58	17,9
Caltagirone	3,79	0,26	3,45	4,22	-4,05	455,3
Caltagirone Editore	1,065	0,47	0,98	1,16	-5,33	133,1
Campari	9,694	-1,04	8,798	12,87	-24,59	11.260,6
Carel Industries	17,88	1,02	17,7	26,8	-32,78	1.788
Carrefour	18,3	-1,98	16,125	21,2	14,45	12.899,7
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,08	-0,24	3,46	4,31	-4,9	89,2
Cembre	24,5	-0,41	24,2	34,5	-28,36	416,5
Cementir Holding	6,42	-1,08	6,28	8,64	-23,39	1.021,6
Centrale del Latte d'Italia	2,68	1,13	2,62	3,5	-22,32	37,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0676	-6,63	0,0634	0,077	0,9	6,2
Cir	0,4085	-1,45	0,35	0,4765	-13,09	521,7
Civitanavi S	4,065	-0,85	3,8	4,695	-0	125
Class Editori	0,0748	-	0,0618	0,09	-13,23	12,8
Cnh Industrial	12,275	1,74	11,92	15,125	-17,32	16.748
Coima Res	9,89	0,1	7,1	9,9	32,22	357,1
Commerzbank	8,46	3,3	5,79	9,171	25,78	10.594,9
Conafi	0,432	0,7	0,412	0,578	-29,41	16
Continental AG	72,62	-0,08	60,86	98,32	-22,12	14.524,4
Covivio	57,05	0,26	55,15	76,9	-21,18	5.395,8
Credem	5,69	1,07	5,34	7,52	-2,23	1.942,1
Credit Agricole	9,441	2,62	8,77	14,188	-25,13	21.018,9
Csp International	0,405	-0,49	0,32	0,426	7,43	16,2
D						
D'Amico	0,1858	2,77	0,0887	0,218	96,61	230,6
Danieli & C	21,3	0,24	17,54	27,15	-21,26	870,7
Danieli & C Rsp	14,8	1,09	12,24	17,82	-13,95	598,3
Danone	51,58	0,74	47,1	57,87	-6,12	26.501,9
Datalogic	7,71	-0,06	7,515	15,56	-49,61	450,6
Dea Capital	1,09	-	1,0189	1,2704	-10,01	288,9
De'Longhi	19,58	1,24	19,34	31,8	-37,88	2.954,5
Deutsche Bank	9,697	-0,24	8,96	14,504	-12,01	5.535,6
Deutsche Borse AG	154,75	0,88	138,65	168,1	5,06	29.866,8
Deutsche Lufthansa AG	6,25	-2,19	5,6	7,7	1,41	2.913,4
Deutsche Post AG	34,785	-	34,265	57,27	-38,8	42.185,6
Deutsche Telekom	18,354	-0,83	15,248	19,248	12,44	80.047,7
Diasorin	117,95	0,98	111,35	163,2	-29,56	6.599,1
Digital Bros	27,4	4,66	21,08	31,3	-8,42	390,7
doValue	6,07	-0,49	5,83	8,68	-27,65	485,6
E						
Edison Rsp	1,225	-1,61	1,2	1,825	-17,23	134,2
Eems	0,172	11,33	0,12	0,212	31,3	8,8
El En	11,73	1,3	11,24	15,46	-24,71	936,2
Elica	2,985	3,11	2,76	3,685	-18,11	189
Emak	1,29	-2,86	1,28	2,125	-39,01	211,5
Enav	4,03	-1,13	3,54	4,7	2,54	2.183,2
Enel	5,465	-0,44	5,333	7,195	-22,44	55.560,9
Enervit	3,41	-0,87	3,24	3,82	-11,2	60,7
Engie	11,584	0,84	10,078	14,554	-11,33	25.411,2
Eni	12,08	0,3	12,01	14,53	-1,15	43.143,6
E.On	8,76	-0,27	8,44	12,436	-28,3	17.528,8
Eprice	0,0203	1	0,0175	0,0336	0,5	8
Equita Group	3,55	1,14	3,06	4,09	-7,07	179,9
Erg	29,64	-0,13	23,62	34,32	4,22	4.455,5
Esprinet	7,41	0,61	7,35	13,32	-42,56	373,6
Essilorluxottica	141,15	0,39	134,4	192,4	-23,7	30.778,7
Eukedos	1,365	-0,36	1,3	1,78	-23,96	31
Eurotech	3,22	0,19	3,214	5,33	-36,36	114,4
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	62	0,78	57,66	81,22	-21,48	14.942
Exprivia	1,694	2,79	1,485	2,26	-23,69	87,9
F						
Faurecia	21,03	1,15	17,5773	40,4834	-43,51	2.902,9
Ferrari	174,95	1,72	162,65	236,9	-23,1	33.926,9
Fidia	1,66	2,47	1,465	1,975	-13,09	8,5
Fiera Milano	3,03	-0,98	2,58	3,55	-10,36	217,9
Fila	8,49	2,29	8,17	10	-12,65	364,9
Fincantieri	0,584	2,19	0,4992	0,6325	-3,23	992,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,5	-0,23	7,4	15,6	-44,81	187,5
FinecoBank	11,23	0,31	10,335	16,18	-27,24	6.851,6
Fnm	0,447	1,25	0,439	0,639	-27,2	194,4
Fresenius M Care AG	44,6	-9,72	44,6	63,4	-23,66	13.661,6
Fresenius SE & Co. KGaA	27,76	-5,03	27,76	37,85	-19,54	15.149,7
Fullsix	0,728	2,25	0,66	1,03	-30,33	8,1
G						
Gabetti	1,256	-1,88	1,216	2,03	-36,24	75,8
Garofalo Health Care	4,2	2,19	3,895	5,42	-23,64	378,8
Gas Plus	3,66	-1,35	2,91	5,76	8,93	164,4
Gefran	9,34	2,64	8,46	11,35	-16,98	134,5
Generali	15,685	-1,35	15,495	21,11	-15,81	24.885,7
Geox	0,79	1,8	0,702	1,124	-26,17	204,8
Gequity	0,0172	-1,15	0,0154	0,0292	-37,68	1,8
Giglio group	1,23	-3,91	1,174	1,892	-24,82	25,5
Gilead Sciences	56,61	1,67	52,26	64,8	-12,79	73.928,5
Gpi	12,4	-0,8	11,65	16,9	-23,93	226,4
Greenthesis	0,891	-0,11	0,856	1,235	-22,18	82,6
Gvs	7,415	1,23	7,01	10,9	-29,72	1.297,6
H						
Heidelberger Cement AG	50,26	1,45	49,22	67,3	-17,96	9.423,8
Henkel KGaA Vz	60,22	4,37	57,7	82,2	-15,73	10.729
Hera	2,648	-1,67	2,648	3,715	-27,67	3.944,3
I						
I Grandi Viaggi	0,988	3,13	0,88	1,11	1,23	47,2
Iberdrola	9,72	-1,78	8,494	11,36	-6,85	62.185
Igd	3,555	-0,42	3,44	4,65	-7,9	392,3
Il Sole 24 Ore	0,506	1,2	0,388	0,564	-0,39	28,5
Illimity Bank	10,61	-0,38	10,46	13,59	-19,44	842,8
Immsi	0,38	-0,39	0,361	0,47	-12,44	129,4
Indel B	24	0,84	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	22,71	-	19,6	28,89	-19,58	70.779,2
Infineon Technologies AG	24,45	2,37	23,62	40,93	-40,37	28.329,9
Ing Groep	10,06	3,31	8,2909	13,5294	-15,97	20.736,7
Intek Group	0,54	0,37	0,406	0,57	7,57	210,2
Intek Group Rsp	0,764	-3,05	0,572	0,8	17,18	12,5
Intel	35,855	1,14	35,115	48,95	-21,99	168.482,6
Intercos	12,94	-1,82	10,92	14,06	-7,97	1.245,6
Interpump	38,08	1,12	35,02	64,4	-40,92	4.146,1
Intesa Sanpaolo	1,886	0,72	1,759	2,92	-17,06	36.645,9
Inwit	9,314	-0,49	8,676	10,77	-12,79	8.943,3
Irce	2,25	0,45	2,19	3,19	-27,88	63,3
Iren	2,032	-1,84	2,026	2,712	-23,44	2.643,5
It Way	1,518	-1,56	1,15	2,15	-19,68	15,1
Italgas	5,34	-3	5,34	6,39	-11,76	4.326,7
Italian Exhibition	2,3	1,32	2,26	2,84	-13,86	71
Italmobiliare	26,75	0,38	26,35	32,1965	-15,64	1.136,9
Iveco	5,417	-0,61	5,077	11,376	-0	1.469,2
Ivs Group	4,55	2,48	3,92	5,2112	-7,8	414,6
J						
Juventus FC	0,369	-0,91	0,2866	0,4042	6,96	932,6
K						
Kering	492,75	0,97	443,5	738,7	-30,25	62.360,2
K+S AG	24,95	3,36	15,145	34,97	62,38	28.909,3
L						
Landi Renzo	0,765	-0,13	0,701	0,9	-7,72	86,1
Lazio S.S.	0,974	-3,08	0,952	1,124	-6,53	66
Leonardo	10,08	3,51	6,082	10,74	60	5.827,8
L'Oreal	315,3	3,28	302,6	429,6	-25,14	189.940,8
Luve	20,25	0,25	15,8	23,1	-15,63	450,2
Lventure Group	0,338	0,9	0,315	0,429	-19,91	18,1
LVMH	553,8	2,37	541	757,8	-24,06	271.327,3
M						
Maire Tecnimont	2,968	1,3	2,498	4,716	-28,65	975,4
Marr	13,58	-1,02	12,82	19,5	-28,15	903,4
Mediobanca	8,67	0,93	7,654	10,59	-14,24	7.496,9
Mercedes-Benz Group	63,97	1,72	57,42	76,08	-7,09	61.704
Merck KGaA	158,25	0,6	157,3	223,7	-30,22	20.452,6
Meta Platforms	156,08	-0,15	153,5	300,4	-48,7	369.961,6
Met.extra Group	4	-5,66	4	6,288	-35,28	2,3
MFE A	0,433	-4,03	0,433	0,923	-51,65	494
MFE B	0,6965	-1,42	0,6735	1,286	-44,06	822,7
Micron Technology	54,2	1,14	52,62	86,35	-33,46	61.968,7
Microsoft	240,45	1,46	232,95	293,8	-20,39	1.855.175,8
Mittel	1,32	-	1,295	1,54	-10,2	107,4
Moncler	37,09	0,08	37,06	65,5	-42,06	10.150,9
Mondadori	1,76	0,8	1,746	2,23	-13,73	460,2
Mondo TV	0,749	-4,1	0,749	1,37	-46,04	33,8
Monrif	0,0638	-0,31	0,058	0,08	-13,78	13,2
Munich RE	219,2	-	209,85	280,9	-15,69	45.243,7
Mutuionline	25,72	-0,54	24,7	45,05	-41,94	1.028,8
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,56	-1,11	3,33	4,49	-18,91	50,6
Netflix	164,82	-1,19	161	527,4	-69,75	71.161
Netweek	0,035	6,71	0,0328	0,0556	-37,5	5
Newlat Food	5,93	2,24	5,58	7,34	-10,83	260,5
Nexi	7,97	0,73	7,31	14,585	-43,03	10.453,8
Next Re	3,5	-0,28	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,5255	1,02	4,303	5,605	-19	17.201,2
Nvidia	160,54	5,22	149,1	269,75	-40,02	96.324
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,89	-0,11	8,62	12,9	-30,82	121,9
Orange	10,974	-0,24	9,409	11,896	16,39	28.689,9
Orsero	11,8	-1,34	10,3	14,2	-0,42	208,7
Ovs	1,625	0,81	1,601	2,702	-36,52	472,8
P						
Pharmanutra	59,7	0,34	55,1	79	-20,82	578
Philips	19,98	1,99	19,59	33,85	-39,55	19.428,8
Philogen	14,7	1,38	13,06	15,12	2,51	429,9
Piaggio	2,31	-1,37	2,196	2,988	-19,62	827,3
Pierrel	0,207	1,97	0,1805	0,26	-5,91	47,4
Pininfarina	0,83	-1,19	0,81	0,976	-14,08	65,3
Piovan	8,6	-2,16	8,3	11,6	-17,7	461
Piquadro	1,95	-	1,645	2,08	4,28	97,5
Pirelli & C	4,242	-0,4	4,015	6,696	-30,55	4.242
Piteco	11,1	-	8	11,1	0,91	224
Plc	2,01	-0,5	1,735	2,5	-3,37	52,2
Poste Italiane	8,72	-0,84	8,72	11,94	-24,44	11.389,3
Prima Industrie	14,76	-0,81	12,48	19,86	-19,87	154,7
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,45	-0,29	27,06	33,95	-17,09	7.360,6
Puma	66,48	0,97	59,54	108,2	-37,4	1.002,7
R						
Rai Way	5,06	-2,22	4,77	5,9	-3,07	1.376,3
Ratti	3,5	-	3,09	3,91	-0,57	95,7
Rcs Mediagroup	0,685	2,09	0,642	0,919	-22,6	357,5
Recordati	38,1	-3,4	37,03	55,54	-32,57	7.967,7
Renault	26,25	-0,17	21,315	37,24	-12,72	7.479,6
Reply	108,7	2,16	101,6	174,6	-39,17	4.066,6
Repsol	14,225	2,56	10,308	16,08	35,76	22.705,6
Restart	0,33	1,54	0,315	0,472	-1,2	10,6
Risanamento	0,1348	0,6	0,097	0,1464	10,67	242,8
Roma A.S.	0,4275	-0,23	0,2625	0,4315	40,63	268,8
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	39,08	1,09	34,36	43,5	18,57	20.454,7
S						
S. Ferragamo	14,59	1,67	13,49	23,25	-35,24	2.462,6
Sabaf	25,1	3,29	17,8	26,4	4,58	289,5
Saes Getters	21,3	-2,07	20,85	24,95	-13,77	312,5
Saes Getters Rsp	14,7	-0,68	13,95	17,75	-16,95	108,5
Safilo Group	1,274	2,66	1,142	1,656	-19,06	526,9
Safran	91,26	-	91,26	115	-14,6	38.058,1
Saint-Gobain	45,345	4,12	43,55	66,64	-26,93	25.160,4
Saipem	42,03	-0,63	37,305	97,1429	-52,16	892,3
Saipem Rcv	93,01	2,21	91	350	-74,86	0,1
Salcef Group	17,02	-0,7	16,08	25,3	-31,09	1.062
Sanlorenzo	32,15	1,58	27,9	41,5	-15,17	1.113,4
Sanofi	94,5	-0,27	87,523	105,147	6,22	124.317,2
Sap	89,71	1,33	86,98	123,5464	-27,32	109.963,2
Saras	1,309	5,95	0,4966	1,346	137,65	1.244,9
Schneider Electric	114	0,18	113,8	177,8	-34	67.118,4
SECO	5,935	1,98	5,51	9,29	-33,69	655,5
Seri Industrial	7,23	1,12	6,18	9,92	-25,39	354,4
Servizi Italia	1,47	-	1,465	2,11	-29,16	46,8
Sesa	118,5	1,28	114,2	174,2	-31,66	1.836,1
Siemens	103,38	0,78	102,58	157,48	-31,88	94.510,3
Siemens Energy	15,92	2,48	15,3	23,51	-31,67	0,2
Sit	7,5	-1,06	5,78	10,75	-30,23	188,3
Snam	4,879	-1,21	4,65	5,558	-7,94	16.397,6
Societe Generale	23,78	1,19	19,962	36,88	-21,47	13.809,7
Softlab	2,5	-1,19	2,19	2,83	-10,07	12,5
Sogefi	0,887	-1,33	0,784	1,286	-24,96	106,5
Sol	15,68	-	15,2	21,2	-25,86	1.422,2
Somec	29,5	-3,59	25,4	39	-21,75	203,6
Starbucks	68,98	0,15	66,5	102,96	-32,98	99.600,2
Stellantis	12,698	2,5	12,152	19,14	-23,9	39.921
STMicroelectronics	32,33	2,57	31,52	44,385	-26,12	29.461,7
T						
Tamburi	7,33	0,69	7,27	10,28	-26,18	1.351,5
Technogym	6,345	0,4	6,1	8,57	-24,96	1.277,4
Telecom Italia	0,2593	1,77	0,236	0,4569	-40,28	3.974,9
Telecom Italia Rsp	0,246	0,82	0,2106	0,435	-41,12	1.482,8
Telefonica	4,548	-	3,845	5,03	18,13	21.398,3
Tenaris	13,285	0,57	9,574	16,22	44,25	15.683,4
Terna	7,062	-2,59	6,534	8,334	-0,73	14.194,6
Tesla	683,5	9,47	592,4	1032,6	-28,48	114.067,3
Tesmec	0,1392	4,19	0,112	0,179	30,09	84,4
The Italian Sea Group	5,27	0,76	4,824	7,02	-17,59	279,3
Thyssenkrupp AG	7,03	1,3	6,8	10,86	-26,68	3.978,5
Tinexta	23,08	-0,17	20,88	38,2	-39,52	1.089,5
Tiscali	0,8826	-0,07	0,8784	1,96	-49,28	55,8
Tod's	29,6	-0,2	28,64	51	-39,94	979,6
Toscana Aeroporti	11,6	1,75	11,4	12,8106	-6,98	215,9
Totalenergies	50,48	0,86	44,28	56,5	12,5	119.728,9
Trevi	0,688	-1,71	0,505	0,947	-26,96	103,8
Triboo	1,354	-1,74	1,12	1,64	-12,93	38,9
Tripadvisor	18,708	-0,36	17,948	26,56	-26,89	2.356,3
Txt e-solutions	9,62	-1,23	8,26	10,46	-5,13	125,1
U						
Unicredit	10,328	0,9	8,021	15,85	-23,74	22.560,5
Unieuro	17,41	1,16	14,35	21,66	-17,1	360,4
Unipol	4,444	-0,31	3,699	5,384	-7,01	3.188,5
UnipolSai	2,346	-	2,174	2,714	-5,4	6.638,5
V						
Valsoia	10,6	-0,93	10,6	13,85	-22,91	113,6
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	146,82	2,31	135,98	192,94	-17,93	30.275,1
Vonovia SE	31,72	1,34	30,99	51,26	-34,34	14.781,5
W						
Webuild	1,511	2,09	1,400	2,096	-27,36	1512
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	11,8	1,03	11	16,94	-31,4	1.048,7
Zucchi	2,82	6,42	2,65	3,85	-26,37	11,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	648.03	1.03
Bruxelles (Ind. Gen.)	45146.91	0.46
Parigi (Cac 40)	5964.66	0.75
Francoforte (Dax)	13292.40	0.20
Ftse 100 - Londra	7152.05	0.42
Ibex 35 - Madrid	8235.60	-0.61
Nikkei - Tokyo	26246.31	1.84
Swiss Mkt - Zurigo	10479.84	-0.06

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0550	1,0517	1,0000
Yen Giapponese	143,7500	141,9400	136,2563
Dollaro Canadese	1,3660	1,3662	1,2948
Dollaro Australiano	1,5177	1,5061	1,4386
Franco Svizzero	1,0214	1,0162	0,9682
Sterlina Inglese	0,8601	0,8575	0,8153
Corona Svedese	10,6460	10,6375	10,0910
Corona Norvegese	10,3283	10,4085	9,7899
Corona Ceca	24,6900	24,7280	23,4029
Fiorino Ungherese	396,4800	397,8500	375,8115
Zloty Polacco	4,6435	4,6520	4,4014
Dollaro Neozelandese	1,6675	1,6549	1,5806
Rand Sudafricano	16,7881	16,8603	15,9129
Dollaro Hong Kong	8,2817	8,2558	7,8500
Dollaro Singapore	1,4612	1,4589	1,3850

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	23	99,977	0,400
29.07.2022	38	100,003	-
12.08.2022	52	100,015	-
31.08.2022	71	99,989	0,058
14.09.2022	85	100,021	-
30.09.2022	101	99,992	0,041
14.10.2022	115	100,098	-
31.10.2022	132	99,917	0,233
14.11.2022	146	100,000	0,050
30.11.2022	162	100,097	-
14.12.2022	176	100,051	0,156
13.01.2023	206	99,788	0,380
14.02.2023	238	99,900	0,155
14.03.2023	266	99,867	0,184
14.04.2023	297	99,538	0,574
12.05.2023	325	99,353	0,736
14.06.2023	358	99,219	0,807

EURIBOR 20-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	-
1 Mese	-0.5	-0.013
3 Mesi	-0.178	-0.009
6 Mesi	0.273	-0.018
12 Mesi	1.091	-0.033

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1836,27	56,073
Argento	21,74	0,6643
Platino	939,5	28,8336
Palladio	1883	57,6454

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318,64	338,14
Sterlina	401,79	426,39
4 Ducati	755,72	801,99
20 $ Liberty	1.668,65	1.769,78
Krugerrand	1.707,24	1.811,76
50 Pesos	2.058,37	2.184,39

LE IDEE

L'ASTENSIONE ALLE URNE UN DISAGIO DEMOCRATICO

EDOARDO GREBLO - LUCA TADDIO

Il "disagio" della democrazia ha molti nomi: post-democrazia, democrazia illiberale, democratura, democrazia della sfiducia. Sono tutte espressioni che lasciano intuire il rimpianto per una democrazia che non c'è o la delusione per la democrazia che c'è. La manifestazione più vistosa di questa tendenza è rappresentata dalla crescita vertiginosa del partito del non-voto, un fenomeno indicativo del fatto che lo Stato e le sue istituzioni vengono percepiti come un potere estraneo quando non ostile, subalterno agli interessi di un'élite politica autoreferenziale che opera in funzione dei propri interessi e non di quelli dei cittadini.

È difficile, però, che una democrazia capace di rendere apatica, cinica o indifferente una quota crescente di cittadini possa reggere a lungo. In realtà, la tensione tra il rappresentante e il popolo non è di per sé indicativa di un malfunzionamento della democrazia, e anzi si può ritenere che la distanza tra l'interno e l'esterno, non la sua abolizione, sia un prerequisito fondamentale di controllo politico. Ma quando la distanza che separa il governo dal Popolo sovrano si acuisce sino a diventare incomunicabilità o incompatibilità, gli scenari diventano più cupi, perché se è vero che la dialettica democratica è un gioco di governo e contestazione, la contestazione non può investire i principi fondamentali della convivenza.

Ora, se è vero che alla democrazia è connaturata una tendenza congenita alla sperimentazione, oltre che al dissenso e alla contestazione, l'innovazione istituzionale appare, oggi, un compito quanto mai urgente. È difficile immaginare una democrazia statale senza un reticolo locale di istituzioni democratiche, che legano insieme comunità, governi locali e governo nazionale. Per questo il dibattito in corso sull'Autonomia differenziata può rappresentare un'occasione preziosa per ridisegnare l'architettura istituzionale in modo da rendere le funzioni di governo più sensibili alle istanze dei cittadini, oltre che meglio funzionanti: una delle critiche ricorrenti alle procedure democratiche è quella che ne denuncia le lentezze e farraginosità. Non solo, però, un'occasione, ma anche una necessità, poiché vi è un articolo costituzionale, l'articolo 116, che aspetta da decenni di essere attuato; perché in alcuni referendum regionali è stata approvata a larga maggioranza una richiesta di autonomia dai territori; e perché il divario d'efficienza tra le Regioni ha raggiunto limiti insostenibili.

Occorre però che la discussione in corso eviti ogni preclusione ideologica. In linea generale, si può ritenere che sia opportuno collocare a livello locale i problemi politici che coinvolgono i cittadini nella diretta determinazione delle condizioni della propria associazione – dalla gestione degli edifici scolastici alla rete di trasporto locale, per esempio. I problemi che vanno collocati a livello di governo nazionale sono quelli in cui i cittadini di un determinato territorio subiscono in modo significativo le conseguenze di scelte e decisioni che si estendono al di là dei confini di quei territori, ma non li superano. E, infine, si collocano a livello sovranazionale le questioni che richiedono una mediazione transnazionale a causa delle conseguenze che le decisioni prese a livello nazionale possono avere sui Paesi vicini.

I problemi ambientali sono un buon esempio dell'esigenza di pensare a un governo democratico che operi a questi differenti livelli. Per esempio, le emissioni inquinanti prodotte da certe industrie si possono monitorare e limitare a livello locale, regolamentare e verificare a livello nazionale, supervisionare a livello sovranazionale per definire i parametri standard riguardo alle soglie di rischio, valutare a livello globale nell'ottica delle loro conseguenze sulla salute – delle persone come dell'ambiente in generale. Lo smaltimento dei materiali inquinanti e il cambiamento climatico sono solo due dei molti esempi possibili che rendono indispensabile coordinare i diversi livelli delle competenze rispetto ai diversi livelli di interazione e interconnessione politica. È solo un sistema di questo genere, in grado di comprendere diverse e distinte sfere di autorità a livello sia orizzontale sia verticale che potrebbe, forse, cominciare a dare qualche risposta al legittimo "disagio" dei cittadini. —

I CINQUESTELLE AL BIVIO: INCENDIARI O ISTITUZIONALI

DAVID ALLEGRANTI

Ci mancava soltanto il duello Conte-Di Maio. Il ministro degli Esteri esce dal partito di cui è stato capo politico. Il congedo forzato potrebbe avere ricadute inevitabili sul governo Draghi, che potrebbe essere il primo bersaglio dell'offensiva contiana. Colpirne uno per educare il presidente del Consiglio. Mario Draghi si trova insomma tirato nel mezzo a uno scontro che non è suo. La guerra è solo un pretesto, così come le comunicazioni e le risoluzioni in Senato. Il problema principale è un altro, per Conte e i suoi, e riguarda la natura del M5s. Un partito nato antisistema non può essere credibile nei panni istituzionali alla Di Maio. Perde così i voti di tutti gli incendiari che non possono morire piromani. Ma la politica non può essere furia distruttrice; ha bisogno di una pars costruens che gli irriducibili non contemplano.

Non è questione di buonismo ma di realismo, come ha spiegato una volta Giovanni Orsina, direttore della School of government della Luiss. «La dimensione politica è incomprimibile. Puoi sognare di eliminarla, la politica, o almeno di eliminarne alcuni aspetti, poi però ti ricade sempre addosso. Indebolita, magari, o fatta più di rappresentazioni che di realtà, ma pur sempre ingombrante. Perché non sono eliminabili del tutto né il potere né il conflitto su di esso né le abilità e competenze peculiari – per non dire degli aspetti caratteriali – che servono a gestire l'uno e l'altro. Nel caso del M5s la questione ne ha poi una dimensione istituzionale: il sogno di eliminare l'intermediazione politica grazie a Internet. Sogno che però non si è realizzato».

Una volta arrivati nel Palazzo, insomma, i Cinquestelle hanno cercato di agire contro la natura stessa del Politico, che non può che naturalmente anelare al potere. Il potere è anche sporco, brutto, ma necessario. Va visto avalutativamente, per dirla in termini weberiani. La contraddizione interna al M5s, tra le pulsioni identitarie antipolitiche e ciò che è diventato il partito di Grillo e Casaleggio al terzo governo di cui ha fatto parte dal 2018 a oggi, nasce da qui. È nella natura dell'antipolitica. Chi rischia di andarci di mezzo insomma non è Di Maio, ma il governo. Quindi, a dirla tutta, ci andiamo di mezzo noialtri, che dopo due anni di pandemia e mesi di guerra ci sentiamo legittimati a non avere più pazienza per una classe dirigente che in fondo bada al proprio particulare. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge all'1.47 e tramonta alle 14.32
Il Santo San Paolino di Nola.
Il Proverbio Prometi al è un debit. Promettere è un debito.

Da sinistra: gli ostacoli davanti al bar Delser, in bici sotto il portico in via Cavour e in via Mercatovecchio

Tavolini in strada I ciclisti protestano: «Multe a chi sbaglia ma niente ostacoli»

AbicitUdine: va sanzionato chi non rispetta le regole
Scalettaris: dibattito lunare sulla pista in Mercatovecchio

Alessandro Cesare

«Il 42 per cento delle ciclabili in città prevede la condivisione degli spazi con i pedoni: dovremmo posizionare dappertutto tavolini e fioriere per far rallentare chi si muove sulle due ruote? Se qualcuno non rispetta le regole, ci pensi la polizia locale a multarlo». Paolo Attanasio è il presidente di AbicitUdine, l'associazione formata da quei cittadini che utilizzano abitualmente la bicicletta per gli spostamenti quotidiani. La scelta di aver creato una gimcana in via Cavour per rallentare i ciclisti più indisciplinati non gli va a genio, così come quella di voler spostare il tracciato della ciclovia Fvg1 in via Mercatovecchio. «Posizionare degli ostacoli fisici per impedire il normale transito delle due ruote mi sembra eccessivo – aggiunge – è come se agli incroci si mettessero i sacchi di sabbia per fermare chi passa con il rosso. Si tratta di un'ammissione di impotenza nei confronti di chi non rispetta le regole più basilari di convivenza con i pedoni nel centro della città».

Tutto nasce dalle continuare lamentele di chi gestisce il bar Delser di via Cavour, stanco di veder sfrecciare i ciclisti a pochi centimetri dai propri clienti. E così lunedì, su indicazione della polizia locale, in mezzo alla via è spuntato un tavolo con due sgabelli, che posto a poca distanza da un vaso di fiori, costringe chi si muove in bici a rallentare imboccando una vera e propria gimcana. Un escamotage che si dimostra efficace, anche se qualcuno prova lo stesso a fare il furbo utilizzando i vicini portici. Questa la spiegazione data dall'assessore alla Mobilità, Loris Michelini: «Si tratta di una soluzione accordata con la polizia locale, come peraltro già avviene in via Roma, dove sono state collocate delle fioriere per far rallentare i ciclisti di passaggio. Ovvio che l'attraversamento delle due ruote è consentito, ma visto che molte persone non tengono una velocità adeguata, in tal modo si è costretti a rallentare o a portare il mezzo a mano».

Ma Attanasio non condivide questo modo di agire: «Se un ciclista va troppo forte in centro o utilizza i portici, andrebbe sanzionato dai vigili. Non si può risolvere il problema con un tavolino: se necessario bisogna multare i più indisciplinati». Ancora più duro l'ex assessore Lorenzo Croattini, da sempre fruitore delle due ruote per spostarsi in città: «Mi pare che la legge in questa situazione si sia piegata alla politica in spregio alle norme del codice della strada, dando vita a un passaggio largo poco più di 80 centimetri in via Cavour a fronte di quanto previsto dalla norma, e cioè 1,50 metri».

A scaldare gli animi della politica cittadina e di alcune associazioni, è anche la scel-

> Croattini: la legge in questa situazione si è piegata alla politica in spregio al Codice della strada

> Il vicesindaco: noi amministriamo con i fatti prima del 2018 c'erano soltanto parole

PAOLO ATTANASIO

Gesto eccessivo

Paolo Attanasio, è il presidente di AbicitUdine. «Posizionare ostacoli fisici in via Cavour per impedire il normale transito delle due ruote è eccessivo», assicura Attanasio. E rilancia: «Si tratta di un'ammissione di impotenza verso chi non rispetta le regole più basilari di convivenza con i pedoni nel centro città. Se qualcuno non segue le regole, ci pensi la polizia locale a multarlo. Non si può risolvere il problema con un tavolino: se necessario i più indisciplinati vanno sanzionati». Attanasio parla anche di via Mercatovecchio: «Vogliamo farci ridere dietro con la prima ciclabile europea dove le bici vanno condotte a mano?».

FINO AL 31 AGOSTO

Parte Sapori di Sarpi Serate a tema in 9 locali

Ripartono oggi, dopo due anni di stop per la pandemia, i Mercoledì dei Sarpi, che animeranno il centro della città fino al 31 agosto. Un evento che per l'edizione 2022 è stato denominato Sapori di Sarpi, e che, per la prima volta, vede il coinvolgimento dei nove locali della via: Do_Mori, Momart, Caffè Sarpi, da Michele, Glass, Enoteca Giardinetto, osterie da Teresina e Al Cappello, Al Tagliato.

Rispetto al recente passato, ogni settimana ci sarà un tema che sarà declinato attraverso la presenza di specialità enogastronomiche made in Friuli: stasera si comincia con le Doc Fvg, per proseguire, nelle prossime settimane, con la Malvasia, le bollicine, i sapori della Carnia, i prodotti bio. «Sarà un Sarpi diverso dal solito – spiega la referente del Comitato sorto tra gli operatori, Marcella Migai –, più che altro per rispettare le restrizioni anti Covid che ancora ci sono. Per questo bisognerà evitare gli assembramenti, con due guardie di Mondialpol che presidieranno la via per evitare problemi. Utilizzeremo soltanto prodotti biodegradabili per la somministrazione di cibi e bevande, e i calici o bicchieri di vetro saranno utilizzabili soltanto all'interno o nelle pertinenze dei locali. Ringrazio il Comune e la polizia locale per la collaborazione», chiude Migai.

La festa prenderà il via alle 19, con la presenza di tre complessi dal vivo che si esibiranno all'inizio, nel mezzo e alla fine di via Sarpi. —

A.C.

APPUNTAMENTI IN CITTÀ

Da venerdì la memory experience

Prosegue l'indagine sulle "Realtà aumentate" condotta dagli artisti e performer che animeranno il ricco calendario di "Contaminazioni digitali" 2022. Dal venerdì a domenica è in programma una nuova tappa della rassegna: quella con "Udine Memory Experience".

Le storie in bus sulla linea C

Continua il viaggio di Audiobus, sabato e domenica: alla partenza ogni viaggiatore riceverà un paio di cuffie e una voce narrante lo guiderà alla scoperta di una città. Ospitato anche quest'anno da 'Terminal – Festival dell'arte in strada', Audiobus riproporrà il percorso della linea C.

Presentazione del libro "I miei balcani"

Venerdì alle 18 alla Libreria Friuli ci sarà la presentazione del libro "I miei balcani". L'autrice, Maria Renata Sasso, dialogherà con la scrittrice friulana Alessandra Zenarola. Il libro contiene tre racconti, due in Bosnia-Erzegovina, uno lungo la costa dalmata, sulla complessa realtà balcanica.

ta di far passare la ciclovia Alpe Adria lungo via Mercatovecchio, invitando i cicloturismo a condurre i mezzi a passo d'uomo o a mano. «Lo considero un dibattito lunare, fuori dal mondo – esordisce il consigliere di opposizione, Pierenrico Scalettaris –. Come si può pensare di chiedere di portare la bici a mano lungo una pista europea percorsa ogni anno da migliaia di persone? Da qui si comprende la scarsa attenzione che questa amministrazione ha nei confronti della mobilità ciclabile, visto che in questi quattro anni non ha investito nulla sull'Alpe Adria, se non per una piccola bretella in piazzetta del Pozzo. Sfido la maggioranza a indicare un'opera ciclabile progettata, finanziata e realizzata in autonomia negli ultimi anni. Si è già trovata già tutto pronto».

Di diverso avviso Michelini: «Tracciare una linea su una carta non è fare una ciclabile. Ci sono due modi contrapposti di amministrare: solo con le parole, come avvenuto prima del 2018, o con i fatti, come sta succedendo negli ultimi quattro anni». —

È indispensabile rallentare per non travolgere l'arredo urbano allestito davanti al Delser
Dal bar assicurano che la soluzione adottata è efficace: per il momento nessuna lamentela

In via Cavour si scende dalla bici e si attraversa la gimcana a piedi Molti sfrecciano sotto i portici

Un martedì mattina come tanti. Il caldo non lascia tregua e molti cittadini si rifugiano sotto gli ombrelloni dei bar. In via Cavour sedie e tavolini sono quasi tutti pieni. Nessuno, però, attorno a mezzogiorno, si è ancora accomodato a ridosso della gimcana sorta per limitare la velocità dei ciclisti. Il via vai di due ruote è frequente, una decina ogni cinque minuti.

La maggior parte rallenta, qualcuno scende dalla sella e accompagna il mezzo a mano. «Non mi sembra una soluzione ideale, però funziona, devo ammetterlo», sostiene una donna appena passata davanti al bar Delser in bicicletta. Nella strettoia venutasi a creare tra il tavolino rialzato e il vaso di fiori, spesso si crea un piccolo ingorgo, tra passeggini, pedoni e, appunto, ciclisti, ma nulla di drammatico. «A Udine siamo bravissimi a innescare le polemiche. Soprattutto nei mesi estivi» aggiunge un'altra donna a passeggio. Gli avventori del bar osservano con curiosità, quasi nell'attesa di vedere qualche bisticcio. Ma tutto scorre senza problemi. «Per ora non ci sono state lamentele – assicurano dall'interno del locale –. La soluzione adottata è efficace, non si può più sfrecciare come prima lungo la via».

In effetti i ciclisti, se non vogliono travolgere l'arredo urbano, sono costretti a rallentare. «I bar non sono mica i padroni della strada – borbotta un uomo a piedi –. A me non piace questa cosa», aggiunge riferendosi alla gimcana. Se la maggior parte dei ciclisti in transito rispetta le regole, c'è anche chi prova a fare il furbo, passando sotto i portici. Accade in via Cavour, ma anche in via Mercatovecchio. Qui la scelta di spostare il tracciato della ciclovia Alpe Adria da via Cosattini sta facendo storcere il naso a più di qualcuno, ma l'amministrazione comunale va per la sua strada, convinta che questa sia la soluzione migliore per far arrivare sempre più cicloturisti in centro storico. «Vogliamo farci ridere con la prima pista ciclabile europea dove le bici devono essere condotte a mano?», sbotta Paolo Attanasio di AbicitUdine. Gli fa eco l'ex assessore Lorenzo Croattini: «Serve un po' di logica, un tracciato di una ciclovia come la Fvg1 deve essere continuativo, non può interrompersi perché si entra in un'area pedonale. Va bene invitare i cicloturisti a visitare il centro, magari portando le bici a mano, ma deve esistere un tracciato alternativo per chi non vuole fermarsi ma continuare a pedalare».

Diversa la posizione della maggioranza al governo della città, convinta della bontà di sfruttare il richiamo di via Mercatovecchio anche per il cicloturismo: «Centinaia di persone ogni giorno arrivano in città sulle due ruote, e farli passare lungo la dorsale Mercatovecchio-Vittorio Veneto-Aquileia è la miglior cosa possibile per valorizzare le attività economiche. Non c'è improvvisazione, ma pianificazione» sostiene l'assessore al Turismo, Maurizio Franz. Chiude il collega di giunta Loris Michelini: «I visitatori stranieri sono abituati a passare per i centri storici delle città a passo d'uomo o portando le biciclette a mano. Da noi, invece, questo tipo di cultura, manca». —

A.C.

Dentro le letterature di confine

FESTIVAL in Val Pesarina, Carnia

24-25-26 giugno 2022

3 giorni di incontri, laboratori, letture, musica, teatro, mostre e passeggiate

Un racconto sulla frontiera, sul margine, sul bordo tra identità e letterature, tra la Carnia, il Friuli Venezia Giulia e l'Est Europa.

Ci racconteranno i loro confini **Angelo Floramo** e **Roberta Biagiarelli**, **Antonella Sbuelz** e **Raffaella Cargnelutti**, **Piero Sidoti**, **Paolo Patui** e **Ulderica Da Pozzo**, **Francesco Tomada** e **Anton Špacapan Vončina**, **Michele Obit** e **Giovanni Fierro**, **Marco Carlone** e **Romano Vecchiet**, **Gioia Battista** e **Nicola Ciaffoni**, **Paolo Costa** e **Antonio Bortoluzzi**, **Luigina Battistutta** e **Alceo Solari**, **Mara Paletti** e **Domenico Lettig**.

Per l'intero fine settimana saranno aperti musei del territorio.
I ristoratori della Valle presenteranno un "menù del confine" con piatti pensati per l'occasione.

Info e programma su: www.festivalestensioni.it

Direzione artistica e organizzativa

Con il sostegno di

Dopo "La forma dell'infinito"

Dal 18 febbraio al 16 luglio 2023 saranno esposte 60 opere, da Gauguin a Klimt fino a Picasso
Il costo previsto è di 1,3 milioni. L'obiettivo è quello di raggiungere i 70-80 mila visitatori

"Insieme" a Casa Cavazzini La nuova grande mostra plasmata da don Geretti

L'EVENTO

CRISTIAN RIGO

Il Comune di Udine e il Comitato di San Floriano restano ancora "Insieme" che non a caso è anche il titolo della seconda mostra in programma a Casa Cavazzini dopo il successo ottenuto con "La forma dell'infinito" che ha richiamato nel capoluogo friulano poco meno di 60 mila persone. Dal 18 febbraio al 16 luglio gli organizzatori contano di avere a disposizione tra le 50 e le 60 opere, quadri e anche sculture, che accompagneranno i visitatori in un percorso «alla scoperta della bellezza, ma anche di noi stessi, sarà una mostra - ha detto il direttore artistico don Alessio Geretti - bella e buona che aiuta a pensare e a vivere».

Ancora insieme quindi perché, ha sottolineato il sindaco, Pietro Fontanini «la prima grande mostra si è rivelata un successo e perché crediamo che l'arte sia importante e possa fare da volano al turismo e all'economia». Ma anche perché, ha aggiunto la presidente del Comitato di San Floriano, Lara Iob «riteniamo che insieme non sia solo appello e un messaggio rivolto alle persone, ma anche alle istituzioni che come in questo caso possono collaborare per migliorare come vogliamo fare in questa seconda mostra e come ci auguriamo si possa fare anche per risolvere la drammaticità della guerra».

Via libera quindi all'accordo tra il Comune e il Comitato che è stato sottoscritto ieri dalla giunta e che prevede una spesa complessiva per l'evento di circa 1,3 milioni di euro. «Si tratta di una sorta di co-produzione - ha illustrato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot - abbiamo spese molto alte per il trasporto e l'assicurazione delle opere, circa 340 mila euro, altri 240 mila euro per i servizi di guardiania, complessivamente il Comune si farà carico di circa un milione di euro mentre il Comitato di San Floriano anche con l'aiuto degli sponsor investirà circa 300 mila euro. Tenendo in considerazione il fatto che per la mostra precedente su 58 mila biglietti staccati, quelli pagati sono stati 51 mila per un incasso superiore al mezzo milione, riteniamo di poter chiudere con un disavanzo di circa 280 mila euro che per noi rappresenta un investimento. Contiamo infatti di raggiungere le 70-80 mila presenze per un incasso di circa 700 mila euro».

Anche perché l'auspicio di tutti è che la pandemia allenti la sua morsa. «Con la prima mostra abbiamo dovuto fare i conti con il Covid - ha ricordato l'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz - che ci ha penalizzati soprattutto per quanto riguarda gli arrivi dei turisti, ma questa volta contiamo di poter attrarre un numero significativo di stranieri principalmente da Austria e Slovenia».

La macchina organizzativa è, ovviamente, già in moto e per ottenere i 50-60 capolavori sono state interpellate Collezioni in 12 paesi: Belgio, Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Inghilterra, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Italia e anche Stati Uniti. «Ci saranno - ha annunciato don Geretti - anche sculture che contribuiranno a movimentare gli spazi del percorso espositivo e molti nomi da scoprire, di autori geniali oltre ai più grandi interpreti nell'arte degli ultimi 150 anni, come per esempio: Paul Gauguin, Auguste Rodin, Edward Burne-Jones, John Everett Millais, Vincent Van Gogh, Edvard Munch, Egon Schiele, Gustav Klimt, Gaetano Previati, Amedeo Modigliani, Giorgio De Chirico, Pablo Picasso, Tamara de Lempicka, Marc Chagall, Wassilij Kandinskij e Costantin Brancusi. Alcune, come anche nella prima mostra, saranno opere mai viste prima perché appartenenti a collezioni private». —

IL COMITATO DI SAN FLORIANO
DA SINISTRA LARA IOB, DON ALESSIO GERETTI E MONSIGNOR ANGELO ZANELLO

DON ALESSIO GERETTI

Sette momenti

«La mostra si divide in sette momenti - ha illustrato il direttore artistico, don Alessio Geretti - seguendo la strategia narrativa della Divina commedia che dalla selva oscura ci porta alla luce. Il primo indaga la solitudine e l'incomunicabilità il secondo l'essere figli, il terzo i grandi amori appassionati, il quarto la fraternità di sangue, il quinto l'amicizia, il sesto la ricerca dell'assoluto come mistero accessibile e affidabile. Infine il settimo guarda all'inclusione che porta a una percezione di armonia con tutto l'universo».

FABRIZIO CIGOLOT

Investire in cultura

L'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot ha comunicato i termini dell'accordo sottoscritto dalla giunta con il Comitato di San Floriano: «La spesa complessiva dell'evento sarà di 1,3 milioni di euro, un milione a carico del Comune e 300 mila tra Comitato e sponsor. Tenendo conto che l'obiettivo è arrivare a 70-80 mila biglietti venduti, l'incasso potrebbe raggiungere i 700 mila euro consentendoci di chiudere con un disavanzo di 280 mila euro che per noi sono un investimento in cultura».

PIETRO FONTANINI

Scommessa vinta

È stato il primo a volere a tutti i costi una grande mostra a Udine e le quasi 60 mila presenze registrate a "La forma dell'infinito" gli hanno dato ragione. «Logico quindi - ha detto il sindaco Pietro Fontanini - proseguire la collaborazione con il Comitato di San Floriano per una nuova mostra che speriamo possa raccogliere un successo ancora più grande promuovendo, attraverso l'arte, anche il capoluogo del Friuli. Voglio quindi ringraziare il Comitato e in particolare don Alessio Geretti, la presidente Lara Iob e monsignor Angelo Zanello».

MAURIZIO FRANZ

Il turismo ringrazia

Nonostante le quasi 60 mila presenze registrate la prima mostra, "La forma dell'infinito" è stata condizionata dal Covid e quindi l'assessore ai Grandi eventi e al Turismo, Maurizio Franz conta di raccogliere i frutti della promozione fatta all'estero con la seconda rassegna "Insieme": «Nell'ultimo periodo, quando i vincoli per la pandemia si sono ridotti c'è stata una grande risposta da Austria e Slovenia a dimostrazione del fatto che mostre di caratura internazionale hanno ricadute importanti per il turismo».

L'INTERVENTO

Si ricominci a parlare di accoglienza e inclusione

GIOVANNI TONUTTI

Con il workshop "Prevenire la devianza, quale accoglienza possibile", in programma venerdì alle 17.30 alla Loggia del Lionello, vorremmo riaprire il dibattito in città su una questione che sembra lasciata nel dimenticatoio: l'accoglienza diffusa, che era stata praticata fino all'uscita dei decreti legge Salvini, dopo essere stata delegittimata politicamente. Può di nuovo essere un valore? Abbiamo una caserma in città, la Cavarzerani, che trabocca di migranti (350 persone) e non c'è nessuno che dica a chiare lettere che lo stato di ammassamento in cui si trovano può essere fortemente legato alle devianze che molti denunciano nell'ormai famigerata zona Borgo Stazione, ma soprattutto che questa modalità di accoglienza debba essere disincentivata. In Cavarzerani, visto il contesto inadatto e gli ampi numeri, vi sono giovani con il presente negato, che ogni giorno ricorrono all'autolesionismo. Riteniamo che chi dovrebbe prendere posizione politicamente non debba avere paura di perdere voti. Siamo davvero contenti di avere in piena città un simile ghetto?

Qualcuno potrà dire che parliamo così perché vincevamo gli appalti per l'accoglienza diffusa. Oikos svolge molte altre attività e ormai da tre anni non ha Cas per richiedenti asilo in età adulta. Fra le varie attività stiamo aprendo numerosi posti per le persone ucraine che fuggono dalla guerra. Questi sono i veri profughi e gli altri no? Chi dice così mente sapendo di mentire. Siamo di fronte a una triste e cupa azione discriminatoria. A nessuno sarebbe mai venuto in mente di accogliere gli ucraini in caserma. Perché? Perché consideriamo gli ucraini gente come noi e noi in caserma non ci staremmo un minuto. E difatti abbiamo trovato in molti Comuni una splendida azione di solidarietà. Mi chiedo però cosa abbiano di diverso le persone che scappano dall'Ucraina rispetto a quelle che scappano dalle guerre in Africa, Afghanistan, Pakistan o Siria. Ci siamo già dimenticati le immagini terribili di chi cadeva aggrappato agli aerei in decollo da Kabul? In quel periodo abbiamo chiesto accoglienza per le donne e gli uomini in fuga dall'Afghanistan a numerosi enti locali. Nessuno – ribadiamo nessuno – si è reso disponibile.

Ricominciamo a parlare di diritti, di chi li tutela e di un Sistema Paese ancora intriso di sentimenti razzisti, in base ai quali un profugo ucraino vale più di uno pakistano, un profugo bianco ha più diritti di uno di pelle scura. Il prossimo anno a Udine ci saranno le elezioni. Vorremmo ascoltare prese di posizione nette, alternative a un approccio securitario che porta a terribili accoglienze concentrazionarie e fa di Udine una città meno civile, più difficile da vivere e molto meno sicura. Non vogliamo sentire più parlare di emergenza immigrazione, vorremo invece parole chiare e nette per una progettualità in merito a un'accoglienza fatta per l'inserimento nel tessuto sociale, parlando di alfabetizzazione, di educazione civica, di accompagnamento ai servizi. Vorremmo sentir parlare finalmente di inclusione. —

Presidente di Oikos

Verso le amministrative

L'intervista al fondatore di Prima Udine: «Non avanzeremo candidature a sindaco, a patto che si coinvolgano tutti»

Bertossi: priorità al programma, poi i nomi Si batte Fontanini soltanto con unità d'intenti

CRISTIAN RIGO

Prima Udine, il progetto civico nato a sostegno della candidatura a sindaco di Enrico Bertossi, è al lavoro per costruire un'alternativa all'attuale primo cittadino, Pietro Fontanini, ma questa volta l'ex presidente della Cciaa e assessore regionale della giunta Illy, non intende correre in prima persona per la conquista di Palazzo D'Aronco. «Siamo disponibili a non avanzare nessuna candidatura a sindaco – dice Bertossi –, a patto che si trovi tutti insieme un metodo per coinvolgere i cittadini nelle scelte su programma e persone. In questa fase le ambizioni personali su questo o quel ruolo sono fuori luogo».

Non è vero che le hanno già promesso la poltrona da vicesindaco in caso di vittoria del centrosinistra?

«A parte che il vicesindaco l'ho già fatto quando avevo 30 anni, non mi è stata nemmeno ventilata una proposta del genere. Sono fantasie agitate da chi ha interesse a creare inutili discussioni».

Le discussioni su quale sia il candidato migliore però sono iniziate...

«Non essendoci ancora nessuna candidatura ufficiale è inutile pensare ai nomi, meglio concentrarsi su programmi e cose da fare, la scelta del candidato sarà naturale conseguenza del metodo scelto per fare un buon programma».

I nomi che circolano con insistenza sono quelli del capogruppo del Pd Alessandro Venanzi e dell'ex rettore Alberto Felice De Toni. La convincono?

«Sono senza dubbio due persone molte valide che hanno le caratteristiche per fare il sindaco e svolgere anche altri incarichi, ma non sono le uniche».

Le primarie nel caso ci fossero più candidature possono essere una soluzione?

«Penso di sì e chi dice il contrario dovrebbe dare delle alternative valide. Meglio le primarie di una soluzione calata dall'alto da pochi illuminati».

Cos'è cambiato rispetto a quattro anni fa quando non avete trovato un accordo per il ballottaggio?

«Lo chieda a chi ha deciso di non fare un accordo, noi avevamo chiesto di inserire 2 o 3 punti programmatici, ma non è stato fatto nessun passo nella nostra direzione e quindi non potevamo sostenere un programma così diverso dal nostro».

Adesso invece avete trovato un punto di incontro?

«Prima Udine è una lista civica nata per riportare la città al ruolo e all'importanza che aveva in passato in regione e a livello nazionale. Purtroppo Fontanini ci ha completamente isolati e le cose sono peggiorate. Per riportare Udine a essere considerata e rispettata l'impegno dovrà essere ancora più intenso, chiamando a raccolta tutti quelli che hanno a cuore il futuro della loro città per creare una valida e credibile alternativa. Per questo abbiamo dato la nostra adesione in maniera convinta ai gruppi di lavoro del cosiddetto campo largo, cioè delle liste civiche, dei partiti e delle associazioni che esprimono in maniera costruttiva un forte dissenso su come è stata amministrata la città in questi anni».

ENRICO BERTOSSI
IL CAPOGRUPPO DI PRIMA UDINE

> «Venanzi e De Toni sono due persone molto valide ma non le uniche»

Quali gli errori più gravi?

«Un esempio per tutti: per colpa di Fontanini Udine ha perso l'occasione del secolo sui fondi del Pnrr, occasione che Trieste ha colto portando a casa 850 milioni su progetti strategici come il Porto Vecchio e il porto. Sull'area ex Safau potevamo e dovevamo chiedere altrettanto per fare un investimento storico: un'area a ridosso del centro, servita dal trasporto pubblico, in cui dare spazio a decine di attività strategiche e che invece rimarrà un sito miseramente deserto. A detta del sindaco sul Pnrr porteremo a casa sì e no 50 milioni frazionati in tanti piccoli progetti che normalmente vengono finanziati dalla regione senza tanta enfasi».

La raccolta differenziata è aumentata e la bolletta è tra le più basse in Italia: il giudizio sul Casa per casa è sempre negativo?

«Siamo andati indietro di 20 anni, abbiamo speso tanto per ottenere risultati modesti mentre c'erano soluzioni più moderne ed efficienti come i cassonetti intelligenti invece con i bidoncini Udine non è mai stata così sporca».

Ma una cosa positiva Fontanini l'ha fatta?

«Una: il ritorno della polizia locale sotto il controllo del Comune».

Con tutti questi errori prevede una vittoria facile?

«È vero che molti elettori del centrodestra sono profondamente delusi e non rivoteranno Fontanini, peraltro alla ricerca di una collocazione diversa come ha detto a Natale, ma batterlo non sarà facile e scontato, tutt'altro. Per vincere le amministrative, comunque oscurate da regionali e politiche, ci vorranno una forte unità di intenti e un programma condiviso, senza divagazioni su temi ideologici o di bandiera che non hanno nulla a che fare con le competenze del comune. Coinvolgendo tutte le forze sociali, politiche, culturali ed economiche della città oggi in difficoltà, potremo sperare di essere premiati». —

IN COMMISSIONE

Pd contro l'acquisto dell'Odeon «Non è chiaro cosa diventerà»

Nemmeno l'acquisizione dell'ex cinema Odeon è riuscito a compattare maggioranza e opposizione. L'acquisizione dell'immobile da parte del Comune, argomento affrontato nel corso della commissione Bilancio e programmazione di ieri (presieduta da Luca Vidoni), non ha ricevuto un via libera unanime. Ad astenersi sono stati Pd e Siamo Udine: «Nella delibera non si fa alcun riferimento a cosa ci vogliate fare con l'ex Odeon», ha chiarito Cinzia Del Torre. «Nel recente passato si è parlato di Odeon solo per la variazione di bilancio portata in Aula. Questa è la prima delibera sull'argomento – ha rimarcato la consigliera dem –. Un documento che trovo carente non solo dal punto di vista tecnico, non essendo motivato l'acquisto, ma anche politico, poiché non viene specificata la progettualità di recupero del bene. Dobbiamo basarci sulle dichiarazioni uscite sulla stampa per conoscere il futuro dell'Odeon?».

A introdurre l'argomento è stata l'assessore Francesca Laudicina: «Portiamo all'attenzione della commissione e poi del consiglio, la delibera di acquisizione dell'ex Odeon, per un importo di 640 mila euro esente Iva, valore determinato da una perizia dell'Agenzia del demanio, a cui vanno aggiunti 31 mila euro relativi alle spese notarili e all'imposta di registro», si è limitata a dire l'assessore, ribadendo come, dopo l'approvazione da parte del consiglio, «ogni giorno sarà buono per recarsi dal notaio e formalizzare l'atto di acquisto». Un'altra perplessità sollevata da Del Torre ha riguardato le caratteristiche della compravendita: «In delibera si fa cenno a tre parti: quella dell'ex cinema, quella commerciale sui due lati, e quella residenziale ai piani superiori. Per quanto riguarda queste due ultime categorie, il Comune ha già locali sfitti sia con destinazione commerciale, sia residenziale. Quindi non si comprende quale sia la motivazione per procedere all'acquisizione». Su questo punto Laudicina ha precisato che l'acquisto «riguarderà solo la porzione di ex cinema».

L'ingresso dell'ex cinema Odeon che sarà acquistato dal Comune

Anche il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, ha espresso qualche perplessità nel merito della delibera: «La giunta ormai annuncia le sue decisioni sulla stampa anziché attraverso gli atti amministrativi. Non si capisce cosa vogliate farne dell'ex Odeon, ma voterò comunque a favore. Si tratta di un'acquisizione importante per la città, che risolve un problema antico. Un immobile che fa parte della storia di Udine e che richiama aspetti da salvaguardare».

L'intenzione della giunta è di trasformare l'Odeon in un punto di riferimento culturale, riservando un ampio spazio alle opere e alle produzioni dei fratelli Basaldella. Un progetto vero e proprio per il recupero dell'immobile ancora non c'è, ma la cifra necessaria per la riconversione della struttura è stata stimata attorno ai 2,5 milioni di euro. —

A.C.

NELL'AREA DEL TORRE

Parco fotovoltaico nell'ex discarica Via libera al recupero

Impianto da 3 mila kWe per l' energia a tre mila famiglie L'assessore Manzan: ci sarà anche spazio verde illuminato

Il disegno realizzato al computer del progetto di riqualificazione dell'area dell'Ifim nel parco del Torre

La giunta ha approvato l'aggiornamento della bozza della convenzione che regola i rapporti tra il Comune e il Gruppo Midolini per la realizzazione di un parco fotovoltaico da quasi 3000 kWe nell'area dell'ex discarica Ifim.

«Nell'accordo - ha illustrato l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Manzan - sono previste opere di compensazione per la valorizzazione del parco del Torre, in seguito alla realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e relative opere ed infrastrutture connesse in località San Gottardo».

In particolare è previsto che il Gruppo Midolini realizzi un'area attrezzata per la ricarica delle bici elettriche, un'area per lo sgambamento cani e l'illuminazione della zona dove sarà realizzato il parco per consentire a chi corre o cammina di poter frequentare la zona anche di sera.

«Inoltre - ha precisato Manzan - l'impianto di illuminazione pubblica lungo la strada comunale Argine del Torre dopo il collaudo entrerà a fare parte del patrimonio comunale».

L'impianto fotovoltaico avrà una potenza di mila 2955 kWe (il kilowatt picco è un'unità di misura della potenza teorica massima producibile da un generatore elettrico) che corrispondono al fabbisogno annuo di circa 3 mila famiglie. Ma l'intero progetto è molto più ampio e prevede la riqualificazione di tutto comprensorio di proprietà Ifim a San Gottardo che si sviluppa su circa 40 ettari di terreni. L'operazione sarà portata avanti in diversi step. Il programma comprende la rimozione dell'eternit dalle coperture dei fabbricati esistenti entro l'area e l'apertura all'interno del comprensorio di due aree verdi attrezzate, una a nord e una a sud, che costituiscono di fatto i due accessi al parco. Il parco fotovoltaico invece sorgerà nell'area dell'ex discarica di rifiuti solidi urbani, con il posizionamento di colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche e la costruzione di un impianto a geoscambio a circuito chiuso per la produzione di energia termica, che sarà interrato nell'invaso attualmente presente nell'area (ex cava di inerti), senza la necessità di effettuare ulteriori scavi. I lavori dovrebbero essere completati il prossimo anno. —

C.RI.

SU 12 MILA METRI QUADRATI

Cambia il progetto per la nuova sede della Protezione civile

Il costo dell'intervento è passato da 1,8 a 4 milioni di euro L'edificio avrà tre zone distinte e accoglierà i Radioamatori

Cristian Rigo

Cambia il progetto per la nuova sede della Protezione Civile che comprenderà anche gli uffici dell'Associazione radioamatori italiani e lievitano i costi: da 1,8 milioni la spesa prevista è passata a 4 milioni di euro.

«Inizialmente - ha ricordato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini - avevamo preso in considerazione gli spazi dell'ex caserma Osoppo ma sono emerse delle difficoltà legate al difficile collegamento con le principali dorsali viabilistiche, alla limitata estensione del lotto in previsione di un possibile futuro ampliamento e alla presenza di due linee elettriche che avrebbero reso difficoltosa la realizzazione di una pista per l'elisoccorso inoltre la tempistica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area circostante sarebbe stata piuttosto lunga».

A quel punto l'amministrazione comunale insieme ai volontari della Protezione civile ha individuato l'area nella zona sud della città che si sviluppa su un terreno delimitato da via del Partidor, Piazzale del Commercio e via Marsala e si estende per una superficie complessiva di 12 mila metri quadrati. L'architetto Alberto Endrigo ha quindi elaborato un progetto di fattibilità che prevedeva un investimento di 1,8 milioni di euro, ma poi i referenti della Pc «hanno manifestato - si legge

Il vicesindaco Loris Michelini

nella delibera approvata ieri - la necessità di realizzare una struttura di dimensioni e sviluppo maggiore rispetto a quella inizialmente prevista e ciò al fine di dotare i volontari di adeguati spazi per affrontare e gestire al meglio le possibili emergenze del territorio comunale. Nello specifico, è emersa la necessità di ricomprendere nel nuovo fabbricato anche i locali da destinare all'Ari (Associazione radioamatori italiani) nonché un'autorimessa / garage idonea al ricovero e manutenzione degli automezzi in dotazione alla struttura e spazi per una foresteria con annessa cucina per i volontari in servizio d'emergenza».

E il Comune ha deciso di andare incontro alle richieste ricevute così il progetto è stato modificato e il costo è salito fino a 4 milioni, di cui 1,8 già disponibili (600 mila euro grazie a un contributo regionale concesso alle Uti) mentre per i rimanenti 2,2 milioni il Comune parteciperà a un bando regionale che ha stanziato fondi proprio a quello scopo. «Il nuovo piano ci consente di realizzare una struttura di dimensioni adeguate, accessoriata e adeguata a fronteggiare le emergenze del territorio - ha spiegato Michelini -. Accanto alle esigenze della Protezione Civile, volevamo dare risposta alle richieste dell'Ari e realizzare un'autorimessa idonea al ricovero e alla manutenzione dei mezzi in dotazione».

La struttura sarà suddivisa in tre zone: la prima ospiterà la sede della Protezione Civile, la seconda accoglierà gli uffici dell'Ari (Associazione Radioamatori Italiani) mentre nella terza sezione troveranno spazio i servizi logistici della Pc e sarà realizzato anche un ampio accesso carraio motorizzato, un accesso pedonale e una recinzione con muretto e pannello di rete metallica su tutti e quattro i lati. «La Protezione Civile - conclude Michelini - ricopre un ruolo estremamente prezioso per la comunità e per il territorio ed è doveroso mettere il personale nelle condizioni di operare in piena sicurezza e nel modo migliore possibile. Udine diventerà Centro Operativo Comunale con la piattaforma per gli elicotteri e consoliderà il ruolo di punto di riferimento per tutti i Comuni del Medio Friuli». —

L'ALLARME

Ancora trappole per topi nelle strade del centro

«A fronte di alcune richieste di intervento che in questi giorni sono pervenute agli uffici del Comune, abbiamo deciso di chiedere alla ditta che si occupa della derattizzazione nella nostra città di aumentare gli interventi nei tombini e, dove possibile, sui marciapiedi, e di estendere la copertura delle vie coinvolte da questo tipo di servizio».

Lo ha annunciato il sindaco Pietro Fontanini a margine di una riunione alla quale hanno partecipato anche gli assessori Alessandro Ciani, Loris Michelini e Silvana Olivotto e il dirigente Damiano Scapin.

«Nello specifico - ha aggiunto il primo cittadino de capoluogo friulano - andremo a chiedere di inserire nella mappa alcune vie centrali oggi scoperte come, per esempio, piazza XX Settembre, via Poscolle e via Grazzano». Le segnalazioni arrivate riguardano anche alcune vie del centro storico dove sono stati visti topi e ratti in numero tale da creare preoccupazione tra i cittadini.

Topi in aumento in centro

La ditta incaricata dal Comune, una volta posizionata l'esca, effettua, a cadenza settimanale, quattro successivi controlli al fine di verificare la situazione, rimanendo comunque a disposizione per eventuali interventi a chiamata.

«Pur sapendo che quella con i topi è, per tutti i centri abitati, una battaglia difficile in cui l'unica arma è rappresentata dal posizionamento delle esche, mi impegno a tenere monitorata la situazione e, se necessario, a far aumentare ulteriormente gli interventi», ha concluso Fontanini. —

IL NUOVO MEZZO

Tecnologica e moderna: autoemoteca su misura per i donatori di sangue

La uova autoemoteca dell'Afds, che attende d'essere operativa

Bella, moderna, tecnologica e soprattutto utile per migliorare la donazione di sangue. La nuova autoemoteca è appena stata consegnata all'Afds Udine e, dopo gli adempimenti amministrativi, potrà essere operare sul territorio. Il mezzo è stato realizzato su misura da una ditta specializzata di Somma Lombardo (provincia di Varese), non soltanto in base alle esigenze tecniche che garantiscano la massima sicurezza nel trattamento del sangue, ma anche introducendo le più recenti innovazioni tecnologiche affinché il mezzo assolva nel migliore dei modi alla sua missione.

«Quando nell'autunno del 2020 le restrizioni a causa della diffusione del Covid-19 stavano penalizzando la raccolta di sangue nei normali centri trasfusionali, è stato evidente a tutti l'importanza di poter contare su un mezzo mobile quale l'autoemoteca – spiega il presidente provinciale dell'Afds, Roberto Flora –. È nata così l'idea di dotarci di una seconda unità, idea rafforzata quando i numeri ci hanno confermato che l'autoemoteca già in uso era diventata nel frattempo il secondo punto di prelievo nella provincia di Udine. In più abbiamo guardato in prospettiva, abbiamo studiato il modo migliore per venire incontro a tutti i donatori, specie quelli in attività lavorativa, che hanno difficoltà a recarsi nei centri ospedalieri sia per tempistica sia per distanza della residenza. In sostanza – aggiunge Flora –, non abbiamo aspettato la fine della pandemia, ma quando ancora non si potevano fare previsioni sul suo termine abbiamo iniziato a pensare al futuro».

L'idea è stata sostenuta fin dall'inizio dal Gruppo Danieli, che oltre a finanziare l'acquisto e l'allestimento, ha messo a disposizione anche i suoi esperti tecnici. Sono così bastati appena 18 mesi per commissionare, progettare, realizzare e allestire l'autoemoteca che attende ora, in un concessionario di Pradamano, il via definitivo.

«Ci auguriamo che i tempi degli adempimenti amministrativi siano rapidi come quelli della realizzazione del mezzo, perché il territorio ha bisogno della nostra seconda autoemoteca per garantire i livelli di autosufficienza che i nostri volontari hanno saputo garantire anche nel periodo buio della pandemia», conclude il presidente provinciale dell'Afds.

L'altro mezzo, in uso da oltre una ventina di anni, continuerà a essere operativo dopo una revisione. —

I 150 ANNI DEL CORPO

La Staffetta Alpina prosegue con l'impegno della Brigata Julia

Il passaggio del testimone al comandante della Julia, Majoli (a sinistra)

La Staffetta Alpina si è concretizzata con la Brigata Alpina Taurinense che ha ceduto il testimone alla gemella Julia, dopo un percorso di dodici tappe che si è sviluppato dalla Liguria alla Lombardia, passando per Piemonte, Valle d'Aosta e Abruzzo, con corridori forniti da tutti i reggimenti della grande unità di stanza a Torino (il 2° Alpini di Cuneo, il 3° di Pinerolo, il 9° dell'Aquila, il Nizza di Bellinzago, il 1° da montagna e il 32° genio di stanza a Fossano, il Reggimento Logistico di Rivoli e il Reparto Comando di Torino).

Il generale Nicola Piasente, comandante della Taurinense, ha dunque trasmesso al parigrado Fabio Majoli della Julia l'impegno di continuare la Staffetta Alpina, iniziativa del comando delle truppe alpine dell'Esercito in partnership con l'associazione nazionale Alpini per celebrare i 150 anni del Corpo. Al toro, simbolo della Taurinense, succede dunque l'aquila della Julia, che porterà a compimento la Staffetta con gran finale a Trieste. —

ARMONIE DI TERRITORI

Sabato in Castello le esperienze della rete rurale

Sabato alle 16.30 il Salone del Parlamento del Castello ospiterà la terza tappa del Roadshow "Armonie di Territori", viaggio alla scoperta della rete rurale e dei suoi protagonisti, che fa tappa nelle regioni che hanno aderito, attraverso la partecipazione degli studenti dei conservatori, al contest musicale "Lo sviluppo rurale in musica". L'evento mette al centro il racconto delle best practice dei giovani beneficiari del Piano di sviluppo rurale per conoscerne storie e progetti. L'incontro offre, inoltre, un importante momento di confronto sul tema "Il mondo femminile in agricoltura". Saranno presentati imprenditrici di successo: Alessia Berra, Deborah Gelisi, Eleonora Cosolo, Elisa Manig, Althea Sirianni e si esibiranno gli studenti del conservatorio Tomadini. Al termine dell'incontro la chef Eleonora Franco insegnerà a cucinare con le produzioni regionali.

VENERDÌ

Servizi, trasporti, lavoro: confronto-indagine sulla vita in montagna

Sarà la sala convegni del Museo del Legno e della Segheria Veneziana, ad Aplis di Ovaro, a ospitare venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, la seconda giornata della Dolomiti Mountain School che indaga i problemi che angustiano le terre alte e che negli ultimi anni si sono ulteriormente aggravati, anche per le mutate condizioni climatiche.

L'attenzione sarà puntata su "Vivere in montagna: servizi, trasporti, lavoro" per approfondire i motivi che negli anni hanno portato a un progressivo abbandono dei paesi in quota, con una tendenza negativa che appare ancora lontana dall'essersi esaurita e che, invece, andrebbe affrontata con decisione non soltanto per non ridurre la montagna alla tristezza di un territorio che non riesce a salvare se stesso, ma anche in quanto la desertificazione delle terre alte comporta conseguenze anche a valle: basterebbe pensare a cosa comporta l'abbandono del lavoro sui prati e sui boschi nel regime idrico, soprattutto nelle sue manifestazioni più estreme. Dopo i saluti del sindaco di Ovaro, Lino Not, di Pierpaolo Zanchetta del Servizio biodiversità della Regione e di Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, sarà presentato il programma da parte del coordinatore della Dolomiti Mountain School, Gianpaolo Carbonetto, e di Mauro Pascolini, delegato dal rettore per il Cantiere Friuli dell'università di Udine.

Gli appuntamenti successivi della Dolomiti Mountain School sono fissati per giovedì 22 e venerdì 23 settembre, a Forni di Sopra, nella Ciasa dai Fornés, "Quali turismi per la montagna friulana?", e per venerdì 11 novembre, a Malborghetto-Valbruna, nel Palazzo veneziano, "Sentieri, una rete con troppi buchi". —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Lignano Sabbiadoro Comunale Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Marcon
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Top Gun: Maverick	17.40-20.30
Elvis	17.00-20.00
Esterno notte 2	17.00-20.00
Hill of Vision	16.45
Il paradiso del pavone.	18.50
Memoria V.O.S.	20.40
Amanti	21.20
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.10-19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elvis	17.30-20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.00-18.00-20.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.30-20.30
Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Lightyear – La vera storia di Buzz	19.10-20.00-21.00-21.30
Lightyear – La vera storia di Buzz 3D	19.30
Paradosso Contraddittorio	19.00
Jurassic World: Il Dominio	19.00-22.10
Top Gun: Maverick	19.20-21.25-22.10
Alla Vita	22.20
Il Viaggio degli Eroi	20.30
Il paradiso del pavone.	22.25
The Other Side	22.40
Hill of Vision	19.05
Esterno notte 2	22.10
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Elvis	17.00-20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Elvis	17.30-20.30
Top Gun: Maverick	20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-20.00
Il Viaggio degli Eroi	17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Elvis	17.30-20.40
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-18.20-20.30
Top Gun: Maverick	21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.45-20.45
Il Viaggio degli Eroi	17.30-21.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/6/2022

BARI	58	71	52	78	36
CAGLIARI	15	68	8	28	56
FIRENZE	73	9	39	55	6
GENOVA	70	11	88	86	65
MILANO	62	68	81	25	76
NAPOLI	83	81	33	66	46
PALERMO	71	50	44	18	86
ROMA	60	77	3	66	20
TORINO	11	29	58	65	36
VENEZIA	57	15	34	71	61
NAZIONALE	48	24	20	8	86

COMBINAZIONE VINCENTE

8	29	57	68	77
9	39	58	70	81
11	50	60	71	83
15	52	62	73	88

Numero Oro 58 — Doppio Oro 71

SuperEnalotto

12 - 16 - 32 - 46 - 60 - 83

Jolly 54 — Superstar 52

JACKPOT 226.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Ai 5	5	46.163,41 €
Ai 507	4	465,66 €
Ai 22.684	3	31,24 €
Ai 376.948	2	5,83 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 2	4	46.566,00 €
Ai 99	3	3.124,00 €
Ai 1.764	2	100,00 €
Ai 12.771	1	10,00 €
Ai 29.226	0	5,00 €

TOLMEZZO

Buco milionario, partono le cause risarcitorie

Chiesti 5 anni per Antonino Moscato, marito di Michela Chiaruttini, l'ex bancaria deceduta e accusata di aver truffato i clienti

Elisa Michellut / TOLMEZZO

Antonino Moscato, 62 anni, di Tolmezzo, era stato chiamato a rispondere di riciclaggio di una parte delle somme di cui si era indebitamente appropriata la moglie, Michela Chiaruttini, 58 anni, di Enemonzo, l'ex funzionaria della filiale di Tolmezzo dell'Ubi Banca di Brescia accusata di avere truffato decine di clienti e di essersi appropriata dei loro risparmi per un totale di circa 2,2 milioni di euro.

Chiaruttini è morta lo scorso mese di ottobre per un peggioramento delle sue condizioni di salute, prima, dunque, di chiudere i conti con la giustizia. Ieri c'è stata la discussione con l'intervento dell'accusa e della parte civile. Il pubblico ministero Elisa Calligaris ha chiesto 5 anni e 15 mila euro di multa per Moscato, difeso dagli avvocati Luciano Cardella e Gabriele Bano.

L'uomo di 62 anni deve rispondere di riciclaggio di parte del denaro

Il sessantaduenne è accusato di riciclaggio di una parte delle somme sparite, ossia di averle rese invisibili attraverso il trasferimento sui propri conti correnti, per ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. L'uomo avrebbe utilizzato la somma di 71.200 euro per il pagamento di settanta rate di un mutuo finanziamento per l'acquisto di un immobile adibito ad abitazione civile e di aver pagato 1.710 euro per prestazioni dentistiche e altri 17 mila euro per l'acquisto di una vettura Audi Q3, che è stata sequestrata. In questo modo il marito di Michela Chiaruttini, secondo l'accusa, avrebbe ostacolato l'identificazione della provenienza illecita del denaro.

Chiaruttini era approdata due volte davanti al tribunale collegiale di Udine. Nel mezzo un'interruzione di un anno decisa dai giudici per consentire al pubblico ministero Paola De Franceschi di riformulare le imputazioni. Annullato il precedente decreto di rinvio a giudizio, si era provveduto a contestualizzare ogni prelievo, indicandone la data e rinunciando al vincolo della continuazione. Uno spezzettamento utile solo a calcolare i termini della prescrizione. Neppure questo, però, era bastato ad alleggerirne la posizione: il gup aveva dichiarato il non luogo a procedere per estinzione del reato per un unico episodio. Nel procedimento, diverse parti civili hanno intanto avviato una serie di cause risarcitorie in sede civile. Banca Intesa (che ha assorbito Ubi Banca) ha chiesto 100 mila euro per danno di immagine.

Banca Intesa ha chiesto la cifra di 100 mila euro per il danno d'immagine arrecato

La difesa ha chiesto l'assoluzione, perché il fatto non costituisce reato, per Cecilia Chiaruttini, la sorella di Michela, e per il cognato Eros Marcuzzi. I due sono accusati, in concorso tra loro, di aver trasferito del denaro proveniente dall'attività illecita posta in essere da Michela Chiaruttini su un conto corrente mediante versamenti di denaro per una cifra totale di 77.810 euro e il versamento di un assegno circolare di 3.500 euro nonché di aver utilizzato i soldi per il pagamento di mutui ipotecari finalizzati all'acquisto di un immobile, una casa in particolare. Secondo la difesa marito e moglie non erano a conoscenza che il denaro di Michela Chiaruttini fosse di illecita provenienza.

Il prossimo 5 luglio, alle 11, toccherà alle difese e all'imputato, che ha già preannunciato dichiarazioni spontanee.—

FORNI AVOLTRI

Morto Mario Del Fabbro deportato a Mauthausen

Aveva 93 anni ed era uno degli ultimi testimoni in Fvg
Fu internato 17enne. Lavorò in Svizzera e poi tornò in Carnia

Francesco Mazzolini / FORNI AVOLTRI

È morto Mario Del Fabbro, 93 anni, uno degli ultimi internati viventi in regione della seconda guerra mondiale.

Nato l'11 agosto 1928 a Forni Avoltri (nella tessera di riconoscimento del campo lager era erroneamente indicato il 2 agosto), era un ragazzo di soli 17 anni che militava nelle fila partigiane quando i nazisti l'avevano deportato a Mauthausen. Liberato nel 1945 dopo mesi di prigionia, era tornato a casa in Carnia dedicandosi al lavoro e iniziando a costruire la sua famiglia. «Non raccontava volentieri quell'esperienza – confida la figlia Clara – solo in particolari circostanze o come testimonianza per studi o tesi. La sua vita è stata un atto di memoria alla crudeltà e barbarie di quell'epoca buia». Falegname di professione, nel dopoguerra si era trasferito per 10 anni in Svizzera per poi tornare in Val Degano a continuare il suo mestiere tra Ovaro e il suo paese natale finché un infortunio alla mano aveva interrotto la sua carriera.

No. Nr. 13.433
Name DEL FABBRO
Mario
geb. 2.8.1928
Forni Avoltri
Geburtsort
Kreis: Udine
Staatszugeh. Ital.
Eigenhändige Unterschrift:

VI Div. Osoppo-Friuli "Carnia"
Brigata
Battaglione
TESSERINO
di riconoscimento
del patriota MARIO

Mario Del Fabbro: a destra e in alto i documenti d'epoca

«Per decenni era stato presidente della locale associazione ex internati – racconta la figlia – e presenziava a ogni cerimonia memoriale in Friuli; aveva anche voluto la realizzazione del monumento nel bivio di Pierabech, località del comune avoltrino, dedicato alla memoria dei tragici fatti che aveva vissuto in prima persona. Nel 1970 ha portato a Mauthausen una lapide in ricordo dei compaesani rimasti là. Lo stesso anno è stato insignito della medaglia di benemerenza di partigiano combattente, nel 1994 premiato Cavaliere e nel 2010 medaglia d'onore ai cittadini deportati. Aveva un carattere forte e risoluto, non ha mai ceduto ai colpi avversi che la sorte gli ha imposto».

Rimasto vedovo a 60 anni della moglie Pia Romanin, Del Fabbro aveva superato anche il lutto dell'unico fratello Don Giovanni Battista (Pre' Tite per i compaesani) e del figlio Claudio che lavorava come carabiniere a Tolmezzo. «Aveva vinto persino la sfida contro il Covid – il commiato commosso di Clara – ed eravamo certi che potesse far fronte anche a questa sua ultima battaglia. Se ne va un vero combattente».

Al cordoglio della famiglia si unisce anche quello del sindaco di Forni Avoltri Sandra Romanin, a nome di amministrazione e comunità: «Una memoria preziosa di tempi che non devono essere dimenticati. Era sempre un piacere incontrarlo ed ascoltare i suoi ricordi e le sue osservazioni sulla storia del nostro paese. Se ne va una taccia storica del nostro comune, un prezioso anello di congiunzione con il passato». Domani alle 16, i funerali nella chiesa di San Lorenzo a Forni Avoltri. —

MALTEMPO

Grandinata in Carnia, colpiti alcuni paesi

Il maltempo, come da previsioni, è arrivato in Friuli. Alcuni paesi della Carnia nel pomeriggio di ieri sono stati colpiti da una grandinata durata alcuni minuti. Chicchi grossi come noci a Paluzza (come hanno riferito anche alcuni residenti che li hanno immortalati con il telefonino). La grandinata si è abbattuta anche a Sutrio, Cercivento e Arta Terme. Fortunatamente non si sono registrati danni.

TARVISIO

Cinque assessori, due donne ecco la nuova giunta di Zanette

Il sindaco si tiene Bilancio e Cultura. Vice De Simone. Attività produttive a Zamolo Lavori pubblici a Müller, Urbanistica a Cimenti. A Ronsini Istruzione e Sanità

Alessandro Cesare / TARVISIO

Il sindaco Renzo Zanette

Serena De Simone (vice)

Igino Cimenti

Mauro Zamolo

Mauro Müller

Isabella Ronsini

È pronta la nuova giunta del sindaco Renzo Zanette. Ieri sono stati firmati i decreti di nomina: dell'esecutivo fanno parte Serena De Simone, Mauro Zamolo, Mauro Müller, Igino Cimenti e Isabella Ronsini. Come previsto, quindi, due assessori ciascuno sono andati alle liste Insieme per Tarvisio e Lega-Prima Tarvisio, uno a Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio.

Sul fronte delle deleghe il sindaco ha scelto di tenere per sé Bilancio e programmazione oltre a Cultura (che sarà assegnata nelle prossime settimane).

La nuova vicesindaco sarà Serena De Simone, 32 anni, forte delle 152 preferenze ottenute con la lista Insieme per Tarvisio. A lei andranno anche i referati di Turismo, Commercio e Personale.

Mauro Zamolo, 51 anni, eletto tra le file della Lega con 93 voti, sarà il nuovo assessore ad Attività produttive, Transizione ecologica, Impiantistica sportiva e Protezione civile.

L'altro leghista, Mauro Müller (55 preferenze), 63 anni, si occuperà di Lavori pubblici, Servizi manutentivi, Frazioni e Sport.

Igino Cimenti, 71 anni, espressione di Insieme per Tarvisio (ha ottenuto 84 preferenze) porterà avanti Urbanistica, Pianificazione ed Edilizia privata.

Infine Isabella Ronsini, di FdI-Vivi Tarvisio (70 voti per lei), si occuperà di Istruzione, Servizi sanitari, Politiche sociali, Pari opportunità.

«A breve distribuiremo altre deleghe ad alcuni consiglieri – assicura il sindaco – rafforzando così il gruppo di lavoro e dando modo a tutti di apportare un proprio contributo».

Sul fronte operativo, la prima giunta si riunirà giovedì, mentre il primo consiglio comunale, durante il quale ci sarà la convalida degli eletti e il giuramento del primo cittadino, è previsto entro la fine del mese.

Un esecutivo che costituisce un mix tra l'esperienza dei due riconfermati, Cimenti e Zamolo, e la freschezza delle tre new entry, De Simone, Müller e Ronsini.

«Nella scelta degli assessori – aggiunge Zanette – si è tenuto conto dei risultati delle elezioni ma anche delle competenze di ognuno, dando rappresentanza alle diverse liste che hanno sostenuto la mia ricandidatura».

Lavoro da fare ce n'è molto, il sindaco ne è consapevole, e quindi è pronto a far rendere al massimo la sua squadra di governo già dai prossimi giorni: «Partiremo subito con le priorità indicate nel nostro programma amministrativo, e quindi con il completamento dei progetti in essere in ambito turistico, commerciale e occupazionale. La nostra economia va rilanciata, arginando lo spopolamento – chiude Zanette – e puntando sempre di più su uno sviluppo sostenibile». —

TARVISIO

Morto a 84 anni l'imprenditore Piergiorgio Rossi Oggi i funerali

TARVISIO

Saranno celebrati oggi alle 14.30, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Tarvisio, i funerali di Piergiorgio Rossi. Imprenditore, 84 anni, Rossi è stato uno dei pionieri nel settore televisivo e degli impianti tecnologici nella valle. «Un uomo sapiente, umano, assoluto protagonista, con i fratelli, dello sviluppo del Tarvisiano in un campo particolare quale quello televisivo degli albori», così lo ricorda chi ha avuto modo di conoscerlo e di frequentarlo. Altri sottolineano la sua «simpatia e gentilezza», lui che aveva aperto e gestito un negozio di elettronica in via Vittorio Veneto. Tra le sue grandi passioni c'era il calcio, e oltre ad aver solcato i campi dell'Alto Friuli, era stato anche allenatore dell'Ac Tarvisio.

Discendente da una famiglia carnica, da decenni aveva fatto di Tarvisio la sua dimora, contribuendone alla crescita economica. Lascia nel dolore la moglie Giannina, i figli Monica e Massimo e gli altri parenti. —

A.C.

GEMONA

L'appello del parroco per ampliare il museo: «Servono altri fondi»

A disposizione solo metà dei 200 mila euro necessari Prevista una nuova ala da 150 metri quadrati su due piani

Piero Cargnelutti / GEMONA

Servono fondi per completare l'ampliamento del museo della Pieve e tesoro del duomo, e la Parrocchia di Santa Maria Assunta fa appello all'intervento dei privati. Da diversi mesi, nel museo della Pieve e tesoro del duomo sono in corso gli interventi finalizzati a sistemare gli ex locali del custode che fanno parte della struttura per ampliare l'esposizione e allestire quegli spazi con gli archivi storici e musicali, oltre alla collezione di presepi artistici lasciati da monsignor Gastone Candusso. Si tratta di una nuova ala da 150 metri quadrati disposta su due piani, per i quali è previsto un investimento da 200 mila euro: «Al momento – spiega monsignor Valentino Costante – possiamo contare su contributo di 100 mila euro messi a disposizione dalla Regione e dal Comune, ma ne mancano altrettanti. Per questo facciamo appello alla comunità che con le sue donazioni può aiutare la Parrocchia a sostenere l'opera. Per ricercare questi fondi abbiamo provveduto a iscrivere la Parrocchia fra gli enti che possono contare sulle agevolazioni messe in campo dalla Regione con l'Art Bonus».

Il museo della Pieve e tesoro del duomo a Gemona

In pratica, la misura approvata dalla Regione prevede di attribuire agevolazioni fiscali pari al 40 per cento della cifra che i privati possono mettere a disposizione in questo tipo di investimenti legati alla valorizzazione di beni culturali. Per l'anno in corso, la donazione e la conseguente richiesta di sgravio alla Regione vanno presentate entro il 31 ottobre. Da parte sua, la Parrocchia invita chi fosse interessato a rivolgersi nella segreteria della canonica in cui può chiedere informazioni relative alle procedure da affrontare. Per quanto riguarda i lavori, l'obiettivo è terminarli entro l'anno: «Purtroppo – spiega don Costante – l'aumento dei prezzi dei materiali e i ritardi nelle consegne hanno allungato i tempi rispetto ai programmi iniziali, ma per quanto ci riguarda abbiamo provveduto a ordinare tutto il necessario». Le difficoltà attuali relative all'avvio dei cantieri hanno costretto la Parrocchia a rinviare la ricostruzione della chiesetta di Sant'Anna in Maniaglia, un'opera che aveva già ottenuto le autorizzazioni necessarie: «Abbiamo pensato – dice monsignor Costante – che per il momento la priorità era quella di terminare l'ampliamento del museo mentre per quanto riguarda la chiesa di Sant'Anna, visti gli aumenti sui costi di materiali e anche il fatto che in questo periodo le ditte sono impegnate negli interventi legati al bonus sul 110, è bene rinviare al prossimo anno quell'intervento». —

MARTIGNACCO

Ritorna il progetto "Borse lavoro giovani" con 21 posti disponibili

MARTIGNACCO

L'assessore Alex Pinzan

Dopo lo stop imposto dall'emergenza Covid, l'amministrazione comunale di Martignacco ripropone il progetto "Borse lavoro giovani". I posti a disposizione, per quest'estate 2022, saranno 21. L'iniziativa, come ricorda l'assessore alle Attività giovanili, Alex Pinzan, si rivolge ai ragazzi e alle ragazze residenti a Martignacco con un'età compresa tra i 16 e i 18 anni.

«Il progetto – afferma l'assessore – è finalizzato a sviluppare la socialità e la partecipazione responsabile dei ragazzi alla vita della comunità locale, favorendo le occasioni di crescita, di impegno sociale e il senso civico». L'iniziativa si svilupperà attraverso tre turni, ognuno con tre borsisti ciascuno: dall'11 al 15 luglio, dal 18 al 22 luglio, dal 25 al 29 luglio, dall'1 al 5 agosto, dall'8 al 12 agosto, dal 22 al 26 agosto, dal 29 agosto al 2 settembre. Le attività si svolgeranno ai campi da tennis in collaborazione con il Tennis club Martignacco Asd, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30.

L'importo di ogni borsa lavoro, a fronte di un impegno di 20 ore di attività, è stabilito in 70 euro. «Siamo contenti di poter riproporre il progetto borse lavoro – aggiunge Pinzan – che costituisce un'opportunità di crescita per i giovani del nostro territorio. Un ringraziamento al Tennis club per la collaborazione e agli uffici comunali per il lavoro svolto».

La presentazione delle domande sarà consentita fino al 30 giugno o via email o recandosi direttamente in municipio. Qualora il numero di richieste per un determinato turno fosse superiore ai posti disponibili, si procederà a un sorteggio in seduta pubblica in programma per il giorno 4 luglio alle 12.30 nella sala giunta del Comune. —

A.C.

CIVIDALE

Sospesa per la siccità l'erogazione d'acqua alla fontana in piazza

Lasciato a secco il monumento: sarà svuotato e ripulito
Il Comune controllerà che non si verifichino sprechi idrici

Lucia Aviani / CIVIDALE

La fontana di piazza Paolo Diacono, simbolo del salotto di Cividale, resterà all'asciutto. Il gravissimo stato di siccità ha infatti indotto il Comune a programmare – caso senza precedenti – l'interruzione dell'erogazione idrica dalle quattro "bocche" del monumento, che corrono a ciclo continuo, a tutto beneficio dell'estetica, ma con ovvio dispendio d'acqua (15 mila litri al giorno).

E visto che di questi tempi s'impongono accortezza e sensibilità verso la risorsa, l'assessore all'ambiente Rita Cozzi e il vicesindaco Roberto Novelli hanno proposto alla giunta di lasciare il monumento in secca fino a quando l'emergenza non sarà rientrata, dunque – a oggi – sine die.

L'esecutivo ha condiviso l'istanza ed è quindi partita la richiesta all'Acquedotto Poiana, gestore del sistema idrico integrato sul territorio comunale, dettosi pronto a eseguire l'ordine. Nel pomeriggio di ieri, così, l'acqua ha smesso di zampillare dai mascheroni, mentre gli operai del Comune effettuavano un primo "prelievo" dalla vasca ai fini del riutilizzo per bagnare i fiori che ingentiliscono il centro storico. Oggi l'operazione sarà completata, e poi si procederà alla pulizia del fondo.

«Un provvedimento nel segno della sensibilizzazione della cittadinanza sull'urgenza di contenere i consumi», commenta l'assessore, la cui idea iniziale era quella di coinvolgere nell'iniziativa anche le altre municipalità servite dal Poiana. «In realtà però – spiega Cozzi – ciò non si rende necessario, in quanto è risultato che la nostra fontana è l'unica con erogazione continua».

Dal confronto con l'Acquedotto è emerso che un funzionamento a singhiozzo (per lasciar scorrere l'acqua, magari, nei weekend, i giorni di maggiore afflusso turistico) sarebbe risultato problematico; di qui la decisione del blocco totale e dello svuotamento della vasca per evitare che il ristagno crei problemi di carattere igienico-sanitario: «Confidiamo naturalmente – conclude l'assessore, con un appello al senso civico –, che la fontana vuota non si trasformi in ricettacolo di rifiuti».

E mentre il Natisone si sta trasformando in un rigagnolo, il Comune annuncia controlli mirati sul territorio per accertarsi che non si verifichino sprechi idrici: ogni uso non strettamente necessario, come l'irrorazione degli spazi erbosi, è dunque da evitare. —

Lo svuotamento della fontana in piazza Paolo Diacono

OGGI POMERIGGIO

Blocchi viari in tre Comuni per i Tricolori di ciclismo

CIVIDALE

Blocchi viari, oggi pomeriggio, a Cividale, Premariacco e San Giovanni al Natisone, che ospitano i Campionati italiani su strada a cronometro individuale di ciclismo. Stop al traffico dalle 13 alle 17. In particolare, a Cividale saranno off limit via Firmano, via Aquileia, la Regionale 19, la strada del Mus e quella dei Campi; a Premariacco le vie Manzano, Armentarezza, Natisone, la frazione di Leproso, Casali Potocco, via Paolo Diacono e le località Casali Braide e Casanova; non si potrà raggiungere Firmano e la Regionale 19 sarà chiusa da Cividale a Oleis. "Blindata" pure Azzano; a Ipplis si potrà arrivare tramite la Regionale 356, a Premariacco dalla Statale 54. —

IN BREVE

Taipana
Cade con la moto un uomo in ospedale

Un uomo è rimasto ferito ieri pomeriggio, poco prima delle 17.30, cadendo con la moto da trial a Taipana. È stato poi trasferito al rifugio Montemaggiore in attesa dell'arrivo dell'elisoccorso regionale. È stata attivata a supporto la stazione di Udine del Soccorso alpino. Nella caduta ha riportato un trauma ad un ginocchio. Al campo base i soccorritori della stazione di Udine e l'ambulanza. È stato poi trasportato in ospedale per tutti gli accertamenti medici e ricevere le cure del caso.

Tarcento
Domenica la messa per il patrono

La Parrocchia di San Pietro Apostolo annuncia che domenica alle 11, in duomo, sarà celebrata la messa solenne in onore del patrono di Tarcento. Come da consuetudine, vi parteciperanno i rappresentanti di tutte le associazioni tarcentine, accompagnate dai loro labari. Sabato, invece, alle 20.45 sempre in duomo, è in programma un concerto di musica sacra, con l'esibizione del complesso "Gli archi del Friuli e del Veneto".

LUSEVERA

Oltre 40 quintali di legname rubati a un imprenditore

LUSEVERA

Ingente furto di legname ai danni della ditta boschiva dell'imprenditore Alex Molaro, a Lusevera: a sparire, nella notte fra domenica e lunedì è stata ampia parte di una grande catasta di tronchi – della lunghezza di tre metri – posizionata a bordo strada, in attesa del trasferimento in azienda, al termine di un esbosco eseguito nella zona del torrente Vedronza.

«Si trattava di essenze di frassino e carpino bianco – spiega Molaro –, adatte per la produzione di legna da ardere. Domenica mattina ero passato per un controllo, avendo lasciato nel cantiere boschivo pure alcune attrezzature forestali, ed era tutto in ordine. All'indomani, alle 5.30, sono tornato sul posto per riavviare i lavori e metà della catasta, pari a oltre 40 quintali di legna, era sparita».

Immediata la denuncia, sporta nella caserma dei carabinieri di Pradielis: se calcolato all'ingrosso, il valore dei tronchi rubati ammonta a circa 400 euro, somma che invece si duplica nel caso della vendita della legna al dettaglio.

«Lavorare nel bosco non è facile, costa fatica e richiede notevoli spese per le attrezzature. Sono veramente amareggiato», commenta l'imprenditore, ora determinato a dotarsi di fototrappole per il controllo di attrezzi e materia prima.

Il tipo di legname rubato all'imprenditore Alex Molaro

Dell'episodio è stato informato anche il vicesindaco di Lusevera, Mauro Pinosa: «Sembravano passati i tempi in cui nelle zone montane avvenivano furti di legname destinato alla produzione di ceppi da ardere, ma evidentemente – rileva – con l'incremento del valore del bene in questione anche i tronchi d'albero attirano i disonesti».

«Conosco bene Alex – aggiunge Pinosa –, un giovane animato da forte passione per il suo lavoro, uno dei pochi che hanno scelto di vivere in montagna e di quello che essa può offrire. Rappresenta un esempio. Siamo molto dispiaciuti per l'accaduto: senza dubbio il responsabile non risiede della nostra vallata e certamente è ben attrezzato, perché muovere tronchi lunghi tre metri non è semplice. Invito chiunque abbia notato passaggi sospetti di camion, furgoni o trattori con carro a segnalarli ai carabinieri. Porterò all'attenzione del sindaco e della giunta l'opportunità di installare telecamere sulla Regionale 646, che scende a valle». —

L.A.

AMICHEVOLE DI SOFTBALL A BUTTRIO

Lo sport veicolo di solidarietà fra giovani italiane e ucraine

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Le emozioni della Nazionale sono ormai di casa sul Diamante di via Cividale. Oggi, alle 18, gli amanti del softball potranno tornare ad assistere a una gara della selezione italiana con le ragazze dell'Under 22 che sfideranno in amichevole le pari età dell'Ucraina. Un match salutato con gioia dai vertici sportivi locali, regionali e nazionali, nonché dalle stesse istituzioni, sottolineando una volta ancora i messaggi di solidarietà e di amicizia verso la popolazione colpita dall'invasione russa.

Sul terreno le giovani saranno impegnate in uno degli ultimi match prima di partire insieme per gli Europei di categoria in Repubblica Ceca, in programma dal 26 giugno al 2 luglio, con le Azzurrine guidate dal manager Andrea Longagnani.

Dall'altra parte, le ucraine sono state accolte da qualche tempo dalla federazione del Friuli Venezia Giulia, che le ha aiutate a ultimare la preparazione. A dare ancora più rilevanza al match sarà la comunità ucraina presente in paese, con una trentina di persone accolte dal Comune e un'ottantina ospitate dalla Danieli.

«Le abbiamo invitate tutte a una serata», ha spiegato il sindaco Eliano Bassi. Ad aiutare le due nazionali ci sono anche i dirigenti del White Sox, con il presidente Maurizio Rizzi che ha accolto con soddisfazione questa opportunità, nonché il grande annuncio dato ieri: nel 2023, il campo ospiterà le qualificazioni ai Mondiali di softball, nonché le fasi finali nel 2024.

Festa a Buttrio per la sfida di softball fra giovani italiane e ucraine

Nel frattempo, stasera ci sarà un primo assaggio di internazionalità. Le ragazze hanno avuto modo di conoscersi ieri mattina, alloggiando però in due hotel diversi: le italiane hanno trovato posto al Parco Hotel di Buttrio, le avversarie all'Art Hotel di Udine.

L'ultimo appuntamento con una rappresentativa italiana ospite a Buttrio è stato nel 2019, quando gli Under 12 di baseball hanno giocato qui prima di partire per la Coppa continentale, trofeo poi conquistato. Gli stessi torneranno qui a fine giugno, prima di raggiungere Vienna per il nuovo Europeo, mentre a inizio luglio è atteso l'arrivo dei coetanei di Malta. —

ALTRO SERVIZIO NELLO SPORT

CODROIPO

Le bambine di Elisabetta affidate alla nonna materna Domani ci sarà l'autopsia

CODROIPO

Saranno affidate alla nonna materna le due figlie di Elisabetta Molaro, la 40enne uccisa dal marito, Paolo Castellani, 44 anni, nella loro villetta di Codroipo.

Il giudice per le indagini preliminari Mariarosa Persico, ha infatti nominato come curatrice speciale delle minori la madre della vittima.

Questo consente, come ha confermato il procuratore Massimo Lia, di procedere oggi con il conferimento dell'incarico per l'autopsia. L'esame sarà eseguito domani all'ospedale di Udine dal medico legale Lorenzo Desinan che ha già effettuato l'ispezione cadaverica sul corpo della 40enne dopo la scoperta del delitto.

L'avvocato Carlotta Rojatti, che assiste la mamma di Elisabetta Molaro, ha nominato come consulente il medico legale Nicola Li Volsi. All'esame esterno parteciperanno come consulenti anche Edi Sanson, presidente dell'associazione "I nostri diritti" e la criminologa Linda Pontoni.

Elisabetta Molaro

L'avvocato Rojatti sta aspettando la risposta all'istanza per accedere alla casa e recuperare vestiti e giochi

L'affidamento, dunque, rappresenta un passaggio formale che consente alla figura designata di nominare i periti di parte in vista degli accertamenti tecnici che a quel punto potranno essere fissati dalla Procura, che sta indagando sulla vicenda.

A partire dall'autopsia, che dovrà chiarire come Elisabetta è morta e verificare eventuali incongruenze con il racconto fornito dal marito, attualmente detenuto nel carcere di Belluno. L'avvocato Rojatti è ancora in attesa di ricevere la risposta all'istanza per l'accesso protetto nella casa dove si è consumato il delitto, finalizzato a recuperare abbigliamento e giochi delle figlie di Elisabetta.

Intanto anche a Codroipo, comunità che si è chiusa in un doloroso silenzio, continuano a proseguire le iniziative di solidarietà e di sostegno nei confronti delle bimbe. —

MORTEGLIANO

Scontro fra auto: tre persone soccorse

Scontro fra tre automobili, ieri mattina, a Lavariano, tra via Mortegliano e via Ferraria, poco dopo le 7.30. Una persona è rimasta incastrata all'interno di uno dei mezzi coinvolti. Sul posto il personale sanitario del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Mortegliano. Tre i feriti (uno in modo più serio), tutti trasportati all'ospedale.

LESTIZZA

Rissa con bastoni tra rom Uno finisce all'ospedale

LESTIZZA

Una rissa tra una dozzina di rom è stata registrata, poco prima delle 23 di lunedì scorso, nel centro di Villacaccia di Lestizza, in piazza 24 Maggio.

Nell'occasione non solo sono volati calci, spintoni e pugni, ma sono spuntati anche alcuni bastoni.

A dare l'allarme sono stati alcuni residenti, che hanno sentito le urla e il frastuono. Restano ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto. Secondo quanto si è potuto apprendere, tutto sarebbe nato per motivi sentimentali e alcuni vecchi rancori.

Due persone hanno cominciato a discutere animatamente e in breve tempo sono passati dalle parole ai fatti e quel punto si sono aggiunte altre dieci persone.

Un uomo ha riportato lievi ferite ed è stato medicato all'ospedale civile di Udine. Sono intervenuti sul posto i carabinieri della stazione di Mortegliano. —

Codroipo verso il ballottaggio

QUI POLO CIVICO E PD

Nardini: sul sociale priorità alla prevenzione

Nell'ambito del sociale, per Nardini «è urgente agire sulla prevenzione assieme ad altre istituzioni capaci di intercettare disagio e fragilità: parrocchia, scuola, mondo sportivo. Le tre aree d'intervento riguardano giovani, anziani e donne. Per i primi i tasti dolenti riguardano i casi di bullismo, l'abbandono scolastico e le fragilità psicologiche dovute alla pandemia. Ci sono poi gli anziani, per i quali vanno previsti percorsi di invecchiamento attivo e promozione della socialità come il co-housing. In questi giorni abbiamo tristemente visto l'importanza della sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Vanno potenziati i percorsi a partire dalle scuole, puntando su una cittadinanza consapevole e reti di sicurezza sociali. Nell'Ambito è importante rilanciare la Scuola territoriale della salute ed è fondamentale avere un'Asp Moro che torni a funzionare in maniera sana e trasparente.

Nardini durante un incontro in biblioteca

QUI CENTRODESTRA

Mauro: aiuti a famiglie e anziani in difficoltà

Un sostegno dedicato alle famiglie, agli anziani e a chi più in generale vive in una condizione di sofferenza sotto il profilo economico. Una sola condizione: la residenza a Codroipo da almeno 5 anni. È una misura che Gianluca Mauro illustra così: «Intendiamo creare un sostegno, verosimilmente una misura una tantum, da destinare a persone che attraversano una situazione di indigenza. In un contesto già sferzato dalla pandemia si innesta un momento economicamente molto delicato, le cui criticità sono acuite dai rincari pesanti per le spese correnti di questi mesi. Pensiamo a commercianti, artigiani, partite Iva, a lavoratori dipendenti che hanno perso l'impiego, ma anche agli anziani soli. I 5 anni di residenza servono a creare un canale di accesso prioritario a chi ha contribuito alla crescita di Codroipo. Le istituzioni hanno il dovere di tutelare i propri cittadini».

Mauro (al centro) con alcuni sostenitori

LA SFIDA A DUE

Allo studio servizi per il sostegno e i finanziamenti alle imprese

CODROIPO

Il rilancio di Codroipo e del Medio Friuli passa anche dallo sviluppo delle attività produttive. Ne sono consapevoli i due aspiranti alla carica di sindaco, Guido Nardini (Polo civico e Pd) e Gianluca Mauro (centrodestra), che si sfideranno domenica nel ballottaggio.

Secondo **Guido Nardini** «l'amministrazione pubblica deve avere un compito di agevolazione logistica e deve creare un ambiente favorevole al fare impresa. Intendiamo muoverci riattivando in questo campo la sinergia fra il Comune e gli attori economici attraverso la creazione della Consulta delle attività economiche e produttive. Saper attrarre investimenti e risorse sarà fondamentale, anche per segnare un cambio di passo rispetto alla giunta uscente. Il supporto per la partecipazione a bandi ed europrogettazione sarà un elemento centrale. Servirà anche cercare sinergie con altre realtà limitrofe, come Pontebba a San Vito. Il Medio Friuli può puntare a diventare un "cluster" per strategie comuni di sviluppo e può fare massa critica per l'ottenimento di fondi in ambito Pnrr».

«Il commercio – aggiunge Nardini – ha un valore chiave per l'economia di Codroipo: in questo campo intendiamo sviluppare le progettualità della legge regionale SviluppoImpresa e proponiamo la creazione di un Distretto del commercio del Codroipese. Soprattutto, è prioritario ritrovare un dialogo con gli esercenti per l'organizzazione di eventi per rianimare il centro. Qualora eletti, interverremo sulla Tosap e sui parcometri dismessi».

L'IMPORTANZA DEL COMMERCIO
LE ATTIVITÀ EMPORIALI RIVESTONO UN RUOLO CHIAVE PER L'ECONOMIA

Nardini: una Consulta a coordinamento delle attività produttive Mauro: le istituzioni parlino il linguaggio del tessuto economico

Sul turismo «prevediamo di collegare il territorio con le grandi vie ciclabili previste anche dal Premoci: la ciclovia Alpe Adria e quella del Tagliamento. L'obiettivo è sviluppare il turismo lento collegando meglio le attrazioni del territorio, a partire da Parco delle Risorgive, villa Manin e Museo delle carrozze.

Gianluca Mauro punta invece su «un asse con Lignano per il turismo estivo, con un'offerta che coniughi balneazione, cultura, enogastronomia e ambiente, con creazione del Parco naturale del Tagliamento, anche nell'ottica dell'ottenimento del prestigioso brand "patrimonio dell'Unesco". Il consolidamento di villa Manin va visto come crescita del fulcro culturale di tutta l'area dell'Alpe Adria, con grandi opere liriche e teatrali, mostre e altri eventi. Va creato un parco energetico con il coinvolgimento di partner privati».

«Un ufficio – rileva ancora Mauro – va messo a disposizione delle imprese per accedere ai bandi europei e ricevere consulenze tecniche e va promossa una nuova concezione degli spazi urbani sviluppando i Bic (Business innovation center) per proiettare la città verso nuove frontiere del lavoro e consentire ai giovani di esprimere talenti e creatività assecondando le esigenze lavorative che si stanno prospettando».

Mauro sostiene che «le istituzioni hanno il dovere di parlare il linguaggio del tessuto economico. Grazie alle esperienze maturate nei rispettivi percorsi professionali, intendiamo facilitare l'insediamento di strutture commerciali e dare un sostegno reale a chi ha scelto di investire in prima persona a Codroipo».

«In chiave turistica – conclude Mauro – vorremmo organizzare una grande rievocazione storica alla quale abbinare proposte digital e social grazie alla realtà aumentata e alla realtà virtuale». —

PASIAN DI PRATO

Attraversamenti più sicuri per chi va a piedi e in bicicletta

Alessandro Cesare
/ PASIAN DI PRATO

Entrano nel vivo i lavori per realizzare gli attraversamenti pedonali rialzati o su isola destinati ad aumentare la sicurezza di pedoni e ciclisti nelle aree urbane. A fare il punto è il vicesindaco Ivan Del Forno: «Stiamo dando attuazione al piano del traffico – precisa – intervenendo in via Roma e in via D'Antoni con la ditta "Re Aldo" che si sta occupando della costruzione degli attraversamenti pedonali illuminati e del passaggio pedonale in isola, come già avvenuto in via da Vinci, di fronte alle scuole. Crediamo sia la soluzione migliore per dare sicurezza ai cittadini». Opere che avranno un costo complessivo di 181 mila euro.

Non solo: il territorio comunale è interessato anche da una serie di interventi di riasfaltatura e miglioramento stradale: la ditta Nord Asfalti sta lavorando per il rifacimentio delle vie da Vinci e Martignacco, la ditta Zorzutto si sta occupando di realizzare alcuni dossi e di posizionare porte urbane in asfalto stampato, la ditta Domenicone è impegnata nella sistemazione dei marciapiedi a Colloredo di Prato, in via Udine, con altri interventi che stanno per essere avviati tra il polifunzionale e piazza delle Scuole a Colloredo.

Sono cominciati gli interventi sulle strade a Pasian di Prato

«Ci potranno essere sensi unici alternati o chiusure temporanee delle arterie interessate dai lavori – spiega Del Forno –, quindi invitiamo i cittadini ad avere pazienza e a seguire le prescrizioni indicate di volta in volta».

L'assessore Lucio Riva aggiunge: «Interverremo in tratti dove il manto era rovinato e sconnesso: oltre a via da Vinci, dove sarà rifatta anche la segnaletica stradale, le ditte opereranno in via Martignacco a Colloredo e in via Carducci a Passons. Il tutto avrà un costo di circa 120 mila euro. La situazione era diventata insostenibile, con rischi reali per l'incolumità degli automobilisti in transito».

Sempre Riva annuncia lavori per sostituire i chiusini stradali e soprattutto rifare la fognatura di via Orientale: «Si comincerà in autunno dall'incrocio con via Roma per terminare in corrispondenza di quello di via Basaldella. In questo caso la spesa sarà di 250 mila euro, tutta a carico di Cafc». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Gestione condivisa in casa di riposo coi parenti degli ospiti

Coinvolti due rappresentanti dei familiari degli anziani La decisione maturata dopo un incontro alla Chiabà

Un momento dell'incontro con i parenti degli ospiti alla Chiabà

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La casa di riposo Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro apre ai familiari nella condivisione delle scelte: per la prima volta nella sua storia fanno il loro ingresso due rappresentanti dei parenti con il ruolo di portavoce delle famiglie degli ospiti.

È questo il risultato dell'incontro di giovedì scorso con i parenti degli ospiti, incontro fortemente voluto dal Consiglio di amministrazione della Chiabà per spiegare le ultime novità sulla gestione della casa di riposo, come i nuovi protocolli sulle visite e sulle uscite degli ospiti. L'uscita prevede infatti che l'ospite sia dotato di green pass o se privi del certificato verde possano uscire se negativi al tampone e asintomatici. Gli ospiti e i parenti ai quali verranno affidati saranno chiamati a sottoscrivere un "patto di reciproca responsabilità per le uscite programmate degli ospiti e per i rientri in famiglia". Per i visitatori invece viene richiesta la vaccinazione compresa la prima dose booster e il possesso del green pass, o la vaccinazione primaria con il green pass di guarigione e il referto del tampone molecolare o antigenico delle 48 ore. Come rimarca il presidente del Cda Andrea Sgobbi «è stato un incontro molto positivo con circa 70 persone tra parenti e conoscenti dei nostri ospiti: ovviamente l'ingente afflusso, unito alla necessità di effettuare all'ingresso i controlli previsti dalle linee guida regionali dalla normativa (triage), ha comportato un ritardo all'inizio pur essendo stati predisposti tre addetti alle verifiche. Si è trattato di una preziosa occasione di confronto – dice –, dove i parenti hanno potuto segnalare le difficoltà riscontrate e avanzare le loro proposte di miglioramento in modo costruttivo. Tra le iniziative nate, quella di nominare due rappresentanti dei parenti che possano svolgere il compito di portavoce delle famiglie, oltre a progetti di miglioramento della qualità».

Per l'Asp Chiabà erano presenti il presidente del consiglio di amministrazione Sgobbi, il vice presidente Giacomo Venturini e la consigliera Daniela Cucciniello; la coordinatrice della Cooperativa Consorzio Blu Lilla Horvath; la responsabile e la coordinatrice dell'area socio sanitaria, rispettivamente Carla Paparotto e Claudia D'Ambrosio, nonché il direttore generale Tamino Nonino. Da parte di tutti è emerso l'impegno di collaborazione costruttiva per superare le difficoltà. Al termine dell'incontro (che ha rappresentato la prima occasione per la presentazione ufficiale del consiglio di amministrazione e del nuovo direttore generale) il presidente e i componenti del Cda si sono dichiarati molto soddisfatti degli scambi intervenuti. La Chiabà attualmente ospita 128 anziani con 151 posti letto disponibili. —

CERVIGNANO

Tecnologie e viticoltura Due giorni di fiera alla tenuta di Strassoldo

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

Tecnologie per la viticoltura: due giorni di fiera a ingresso libero nella storica tenuta di Strassoldo.

È pronta a partire "Enovitis in campo 2022", la 16ª fiera annuale delle macchine agricole per la viticoltura. La rinomata fiera si svolge per la prima volta in Friuli e, tra tutti i vigneti della Regione, ha scelto Ca' Bolani a Cervignano. La storica vigna, gioiello di famiglia del gruppo Zonin che la acquisì nel 1972, è situata nel cuore del Consorzio "Doc Aquileia", nato nel 1976 per valorizzare e salvaguardare i prodotti di qualità dalla concorrenza sleale, dalle contraffazioni o dall'uso improprio delle denominazioni. Attualmente il Consorzio conta circa una ventina di associati che coltivano 450 ettari di vigneti di pregio lungo una fascia che va da Aquileia a Clauiano,

Loris Petenel

passando per Terzo, Bagnaria Arsa, Fiumicello-Villa Vicentina, Ruda e naturalmente Cervignano. Presidente del Consorzio "Doc Aquileia" è il direttore dell'azienda agricola Ca' Bolani, Roberto Marcolini, che vede in questa iniziativa un beneficio per il territorio, oltre che per i singoli espositori: «Ringraziamo sia "Enovitis" per aver scelto i nostri vigneti, che la regione e il comune di Cervignano per aver dato il loro patrocinio a questa manifestazione: una delle più grandi esposizioni nazionali di macchine per l'applicazione in vigna». Un comparto dove l'innovazione è all'avanguardia, e al contempo un volano per l'economia locale, di cui la filiera del vino è importante traino.

Il consigliere Loris Petenel – assessore all'ambiente all'epoca in cui la giunta concesse il patrocinio gratuito all'evento – ha voluto sottolineare la ricaduta positiva per Cervignano, «perché si prevede un'affluenza di migliaia di persone, tra i visitatori in giornata, gli organizzatori e gli espositori che alloggeranno nei paraggi».

Petenel ha sottolineato con soddisfazione il coinvolgimento della Pro loco strassoldina che sarà presente con il suo stand per far conoscere l'antico borgo ai tanti visitatori. Da domani alle 11, quando al saluto ufficiale del sindaco Andrea Balducci seguirà l'assegnazione del premio per le tecnologie innovative, e fino a venerdì mattina i curiosi e gli operatori professionisti del settore potranno seguire workshop tecnici e vedere i robot in azione tra i filari, come in un museo a cielo aperto. —

TORVISCOSA

Caso Monticolo-Turco: attesa per la sentenza

TORVISCOSA

Nessuna sentenza è stata emessa di ieri mattina dal Consiglio di Stato a Roma, dove si teneva l'udienza per decidere se Enrico Monticolo resta sindaco di Torviscosa o se Marco Turco verrà reintegrato nel ruolo di primo cittadino dal quale era stato scalzato dal Tar il 24 febbraio. Dopo aver sentito le difese dell'avvocato Federico Gambini, legale di Marco Turco, e di Fabio Romano Balducci legale assieme a Massimiliano Sinacori di Enrico Monticolo, il Consiglio ha «trattenuto in decisione» la sentenza, ora ha trenta giorni di tempo per emetterla. «Si spera di averla la prossima settimana», commenta Balducci.

Il 23 marzo Marco Turco, aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato, per ricusare la sentenza del Tar che gli toglieva, per un voto, la nomina a sindaco di Torviscosa assegnandola a Monticolo. Continua dunque la vicenda iniziata il 4 ottobre 2021 con lo spoglio delle schede elettorali delle amministrative di Torviscosa, che sancivano la parità di voti a Monticolo e Turco (544 a testa), ma ad essere eletto era stato quest'ultimo perché una legge regionale prevede che in caso di parità ad essere nominato sia il candidato più giovane. A quel punto Monticolo presenta ricorso al Tar contestando la validità di alcune schede. Dopo il riconteggio dell'11 gennaio i due contendenti risultano sempre pari: 544 voti a testa, ma una valutazione del Tar ribalta il risultato attribuendo una scheda a Monticolo che da 544 passa a 545, mentre Turco da 544 a 543, perdendo la fascia. —

F.A.

POCENIA

Giunta Furlan pronta Buttò vicesindaco

Nominati assessori anche Lodola, Monti e Gigante Deleghe assegnate ai consiglieri De Benedetti e Gazzetta

Sara Del Sal / POCENIA

Debora Furlan, nuovo sindaco di Pocenia ha la sua nuova giunta. La ha nominata martedì sera, e tutte le persone designate hanno accettato l'incarico proposto. I nuovi assessori di Pocenia sono quindi Eva Buttó, scelta come vice, a cui sono state affidate le deleghe all'Agricoltura, al Commercio e al Turismo, Maurizio Lodola delegato ai Lavori pubblici, all'Edilizia privata e all'Urbanistica, Maria Cristina Monti a cui il sindaco ha affidato le Politiche sociali, le Associazioni, e lo Sport e Fabiano Gigante che seguirà il Patrimonio, la Viabilità, e la Protezione civile.

«Questa giunta nasce dalla ricerca di competenze di sponibilità ed equilibri che sono sia territoriali che di genere», spiega il sindaco Furlan che ha tenuto qualche delega anche per sé: «Mi sono tenuta Personale, Bilancio, Polizia e Affari generali. Ma ho anche altri due consiglieri delegati che sono Alessandra Di Benedetti che ha accettato la delega alla cultura e all'istruzione e Giuseppina Gazzetta che ha ottenuto capogruppo in consiglio e ambiente. Con noi abbiamo un bel gruppo di persone che sosterranno tutti i consiglieri e gli assessori con le loro competenze qualora ce ne fosse la necessità", afferma il sindaco. La scelta è stata meditata e le deleghe sono state affidate secondo le qualità di ognuno, come spiega Furlan: "Eva Buttò ha un'azienda agricola di famiglia. Lodola è un istruttore di scuola guida, una persona molto precisa che ritengo molto capace. La Monti è una pensionata molto attiva nel volontariato e nelle associazioni. Gigante è un dipendente pubblico per il Comune di Latisana e ha un'azienda agricola di proprietà. Il consigliere De Benedetti è un ex insegnante in pensione mentre la Gazzetta è la proprietaria di un bar". "Operativi, quindi, da ieri tutti e sei sono entrati ufficialmente nei loro ruoli così ora possiamo iniziare a lavorare a tutti i progetti che abbiamo inserito nel nostro programma elettorale" conferma il sindaco Furlan. —

Il sindaco Debora Furlan

Eva Buttò (vice)

Maurizio Lodola

Maria Cristina Monti

Fabiano Gigante

Alessandra De Benedetti

Giuseppina Gazzetta

La prima cittadina tiene per sé Bilancio, Personale e Affari generali

LIGNANO

Addio al vigile del fuoco Ivan Monticoli

Aveva 54 anni ed era malato. Guidava il distaccamento dei volontari della località balneare. Domani i funerali a Varmo

Laura Pigani / LIGNANO

Aveva iniziato facendo il servizio di leva nei vigili del fuoco come ausiliario e poi non aveva più smesso: per Ivan Monticoli, 54 anni compiuti il 2 maggio, quell'impegno è diventato, anno dopo anno, parte della sua vita. Capo del distaccamento dei volontari di Lignano, è mancato ieri a causa dell'aggravarsi di una malattia che aveva scoperto meno di due mesi fa. Lascia una compagna Sandra e un figlio adolescente con i quali viveva a Varmo. Ma a piangerlo sono in tanti, tra amici e colleghi che il lui avevano trovato un punto di riferimento.

Ivan Monticoli, che lavorava da trent'anni per l'azienda di termoidraulica Vit Mario di Lignano, ha fatto rinascere il distaccamento della località balneare e si è sempre adoperato per la sua operatività. Terminata la leva, infatti, dopo alcuni anni nella Protezione civile locale, nel 1997 aveva seguito con un gruppo di altri lignanesi il corso di formazione per vigili del fuoco volontari e l'anno dopo, con l'apertura ufficiale del presidio di Lignano, fu nominato capo

Ivan Monticoli

distaccamento. Un ruolo che lo ha portato a coordinare le attività di soccorso tecnico urgente, a organizzare le squadre allertando quando necessario i volontari, tenendo i contatti in prima persona con il comando di Udine.

«È riuscito a creare un bel gruppo – ricorda il capo servizio e amico Marco Scarantino – e lo ha fatto diventare operativo. Ha cercato i volontari e ha fatto fare loro i corsi. Era molto stimato anche dall'amministrazione comunale. Proprio grazie alle sue pressioni sono stati ottenuti i finanziamenti per la sistemazione della caserma in via Mezzasacca. Struttura che purtroppo non avrà la soddisfazione di vedere completata. Ho lavorato

Il cinquantaquattrenne guidava il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Lignano

con lui tantissimi anni, eravamo amici. Una persona altamente qualificata, con notevoli capacità gestionali, tecniche e professionali».

Convinto dell'importanza delle innovazioni tecnologiche per portare a termine le mansioni dei vigili del fuoco volontari, che considerava un'indispensabile risorsa per la componente permanente, si è battuto per l'approvazione della legge regionale 2/2019, finalizzata al sostegno e alla valorizzazione dei distaccamenti volontari del corpo nazionale dei vigili del fuoco, riconoscendo l'importante azione di tutela nei confronti di cittadini e territorio e nella gestione di situazioni emergenziali.

Grazie a questa legge è nata l'Associazione dei distaccamenti vigili del fuoco volontari del Fvg, dove sono stati riuniti tutti i distaccamenti regionali operativi, che poterono beneficiare di importanti risorse per la formazione dei volontari e per l'acquisto delle attrezzature.

«Il mio primo pensiero va ai familiari di Ivan Monticoli ai quali ci stringiamo con affetto – ha detto il comandante di Udine Giorgio Basile – la sua prematura scomparsa rappresenta una grave perdita per il comando di Udine. Voglio ricordare il suo fattivo impegno per la realizzazione della nuova sede del distaccamento lignanese e per il suo ruolo di presidente dell'Associazione dei distaccamenti volontari di tutta la regione, ruolo che ha permesso di garantire un importante elemento di raccordo a livello istituzionale sia con il comando che con la regione. La sua passione e il suo spirito di iniziativa non sono mai venuti meno. Nel suo ricordo il comando di Udine porterà avanti tutte le iniziative che lo hanno visto protagonista in prima persona».

«Era un uomo di poche parole, ma di tanti fatti – lo ricorda il fratello Denis Monticoli, che con Ivan aveva condiviso l'impegno nei vigili del fuoco volontari di Lignano e per un certo periodo anche il lavoro nella ditta di termoidraulica –: aveva tanti progetti che ora dobbiamo cercare di portarle avanti per non vanificare tutto quello che ha fatto».

I funerali saranno celebrati domani alle 16 nella chiesa di Varmo. Ivan Monticoli sarà quindi cremato e le ceneri saranno tumulate sabato alle 17 nel cimitero dello stesso comune. —

LIGNANO

Giunta con sette assessori Il sindaco: «È una possibilità»

Sara Del Sal / LIGNANO

Potrebbero passare a sette gli assessori a Lignano. «È una possibilità sto considerando», afferma il sindaco Laura Giorgi. È passata una settimana dal giorno in cui è stata eletta, e per Laura Giorgi, è stato «come stare dentro un frullatore o una centrifuga ma sono contenta». Col passare dei giorni sale però la curiosità dei cittadini nei confronti della giunta che il nuovo sindaco, la prima donna a guidare Lignano, sceglierà al suo fianco.

«Siamo a buon punto, conto di presentarla in settimana – afferma Giorgi –. È mia intenzione ultimare i colloqui e comunicare la mia decisione quanto prima anche perché in questo periodo Lignano ha bisogno di mille attenzioni. Non appena sarà ufficializzata, sarà tutto più semplice e potremo finalmente partire anche con le cose concrete». Ma sono molti che cercano di capire come sarà costruita questa giunta, tenendo conto delle difficoltà di bilanciare tutto, quote rosa comprese. E qualcuno ipotizza che, recependo una legge regionale, Giorgi potrebbe anche aumentare il numero degli assessori facendoli salire da sei a sette. Non solo un'ipotesi, ma una richiesta vera e propria che le sarebbe stata avanzata da qualche gruppo della coalizione con la quale è stata eletta che comprende le liste Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega Salvini, Forza Lignano e G3nerazioni. Durante i mesi estivi l'amministrazione comunale si deve occupare di una località balneare che raggiunge i numeri di una grande

Il sindaco Laura Giorgi

città, con tutte le sue criticità e urgenze e per la quale una persona in più potrebbe fare la differenza. Quella appena iniziata è una settimana impegnativa, con l'arrivo delle star del momento per la loro data zero allo stadio Teghil: i Maneskin. «Loro, ma anche Jovanotti che arriverà il 2 luglio richiedono una grande attenzione e una pianificazione accurata», afferma il sindaco, che aveva immaginato la settimana dell'insediamento come una di studio dello stato delle opere del Comune. «Ho chiesto a tutti gli uffici di presentarmi delle relazioni che mi consentano di venire a conoscenza dello stato dei lavori e delle opere e delle eventuali criticità per avere un quadro preciso, visto che non ne ho trovata una consuntiva da parte dell'amministrazione uscente. Ormai dovrebbero arrivare sulla mia scrivania quanto prima e potrò capire dove siamo e quali siano le cose che hanno la priorità anche in base al nostro programma elettorale». Insediamento effettuato, quindi. «Ho da subito cercato di instaurare un rapporto collaborativo con i dipendenti, tant'è che desidero tenere per me la delega al personale» anticipa il sindaco. —

LATISANA

Campionati regionali di tennistavolo

Latisana sempre più dentro lo sport. In questo caso protagonisti saranno i "Campionati regionali 2022 di tennistavolo" che si svolgeranno al Palazzetto dello Sport di Latisana. "La manifestazione inizierà alle 9 di sabato e proseguirà fino a domenica sera. In questa occasione verranno assegnati i titoli di campioni regionali 2022 delle varie categorie di atleti tesserati agonisti Fitet", informa l'assessore allo sport Carlo Tria.

S.D.S.

LIGNANO

Concerto al Faro rosso In duemila in spiaggia hanno salutato l'alba

È stato un trionfo, il Concerto alle 5 del mattino al Faro rosso di Lignano Sabbiadoro. Circa duemila appassionati si sono ritrovati sull'arenile per godere dell'alba del primo giorno di estate sulle note dell'Estate di Vivaldi ma anche di quella di Astor Piazzolla, con dei divertissement mozartiani. La Festa della musica è stata festeggiata con l'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason, e con solisti l'artista statunitense Marley Erickson e l' ucraino Luts Bohdan. Tra i presenti il nuovo sindaco di Lignano Laura Giorgi e l'ex assessore alla Cultura Ada Iuri.

S.D.S.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA BATTISTUTA ved. FONTANINI
di 107 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Renza, il genero Massimiliano, i nipoti Alessandro e Cristiana, famigliari e amici tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 23 giugno alle ore 17.00 nella chiesa del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 giugno 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101, tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Carissima Mie Tue, grazie per averci sempre accompagnato nella nostra vita con un sorriso sul volto, tanto affetto nel cuore e un cioccolatino sempre pronto in tasca. Resterai per sempre con noi

MARIA BATTISTUTA Ved. FONTANINI

Con affettuosa riconoscenza e sincera vicinanza a Renza e Famigliari
Marta, Maria Agnese, Margherita, Maria Beatrice, Marco, Jason e Ivano

Bicinicco-Udine-Londra, 22 giugno 2022

Ci ha lasciati

ENNIO DI BORTOLO

Lo annunciano i figli Alberta, Paola, Claudio e Gerardo con i familiari tutti.
La cerimonia di commiato si svolgerà sabato 25 giugno alle ore 17.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine dove si potrà salutarlo da domani Giovedì dalle ore 8.00

Udine, 22 giugno 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 04321790128
Mansutti Udine tel 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Fratelli De Lucia e famiglie

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO PANZANINI
di 97 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma, il figlio Attilio con Barbara, le nipoti Aisha e Consuelo, Monica, la consuocera Marina, Sandra e famiglia, Lara, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 23 giugno alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dal cimitero di Martignacco.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Dino Rossi ed a tutto il personale di Elleuno.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zampis di Pagnacco, 22 giugno 2022
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

E' mancato all'affetto dei suoi cari

VALTER SPAGNOLO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Stella, i figli, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 23 giugno alle ore 16.30 nella Chiesa di Feletto Umberto, partendo dal Cimitero locale.

Feletto Umberto, 22 giugno 2022
O.F. CARUSO Feletto Umberto Via Mameli 30

E' mancato all'affetto dei suoi cari

TIZIANO DA DALT (Luciano)
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 giugno alle ore 10 nella chiesa di Sevegliano, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sevegliano, 22 giugno 2022
OF. Mucelli & Camponi,
Porpetto-Palmanova-Manzano
Mortegliano - tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Il giorno 20 giugno 2022, è mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO QUALIZZA
di 73 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Angela, i figli Anna, Valentina e Giovanni, il genero Silvio, la nuora Ingrid, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Cravero, partendo dal cimitero di San Leonardo.
Questa sera alle ore 20 nella stessa Chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Cravero, 22 giugno 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

NELLY in ALBON ved. VALENT (GAILE)
di anni 80

Lo annunciano i figli Elio ed Eddy, nuore, nipoti, pronipoti e familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì alle ore 10.30 nel Duomo di Venzone.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarla.

Venzone, 22 giugno 2022
of PIAZZA

E' mancata ai suoi cari

AMORINA BERTOLUTTI ved. OBOLO
di 81 anni

Lo annunciano il figlio Daniele con Stefania e Sharon, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 23 giugno alle 10 nella chiesa di Faedis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Faedis, 22 giugno 2022
La Ducale - tel.0432/732569

"Cumò tu seis dignûf con Tavio"

Ci ha lasciato

GIANNINA PITTINI ved. MARCHETTI
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Marco con Angelica, Laura con Juri, la nipote Linda, i fratelli, le sorelle, la cognata, i cognati ed i parenti tutti.
Il rito delle Esequie avrà luogo a Gemona del Friuli nel Duomo di S. Maria Assunta venerdì 24 giugno alle ore 10.30.

Gemona del Friuli, 22 giugno 2022
Casa Funeraria Onoranze Funebri Giuliano Gemona via Battiferro n.15
tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ERMENEGILDO MOREALE
di anni 91

ne danno il triste annuncio la moglie Romana, i figli Giorgio con Mara e Paola con Andrea, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 nella chiesa di Passons, giungendo dall'ospedale di Udine.

Passons, 22 giugno 2022
o.f. Saverio
Buia-Pavia di Udine
www.onoranzefunebribuia.it

Valter Spagnolo

La sorella Michelina con Giovanna, Walter e famiglie salutano il carissimo Valter. Sarai sempre nei nostri cuori.

Colugna, 22 giugno 2022

LE IDEE

I TRE LEADER A KIEV UNA SVOLTA STORICA

MARCO ORIOLES

«L'Europa deve raccogliere le sfide con coraggio, lo stesso coraggio mostrato da Zelensky». Le parole pronunciate da Mario Draghi al cospetto del presidente ucraino e dei leader del Vecchio Continente in visita pochi giorni fa a Kiev, ossia Macron, Scholz e il presidente romeno Iohannis, segnano la svolta tanto attesa dal Paese bersagliato dalle bombe di Putin. I quattro leader europei si sono presentati nella capitale ucraina con un messaggio unitario, ossia con l'impegno a sostenere «categoricamente» (espressione usata da Scholz) lo status di candidato per l'Ue dell'Ucraina sin dal delicato passaggio del Consiglio europeo in programma la prossima settimana a Bruxelles. La svolta è maturata la notte precedente durante l'insolito meeting che Draghi, Macron e Scholz hanno avuto in uno scompartimento del treno che li stava portando dalla Polonia verso Kiev. Tale convergenza è merito indiscusso della determinazione del premier italiano che è riuscito ad assorbire le ultime titubanze degli altri maggiori partner Ue.

Si può dunque parlare di un viaggio storico, compiuto dai tre pesi massimi dell'Ue proprio nel pieno del conflitto. Draghi, Macron e Scholz hanno voluto vedere con i loro occhi le devastanti conseguenze della guerra visitando Irpin, il sobborgo nordoccidentale di Kiev che nel periodo dell'occupazione russa durante le prime fasi del conflitto è stato teatro di massacri e violenze inenarrabili. Ha più che valore simbolico dunque il passaggio dei tre leader in Ucraina. Si è raggiunta infatti la composizione delle divisioni che avevano caratterizzato fino a questo momento le posizioni occidentali nei confronti della guerra.

Nella conferenza stampa congiunta con Zelensky, Draghi, Macron e Scholz hanno finalmente parlato con una voce sola manifestando tutto il loro appoggio nei confronti del Paese aggredito e accantonando platealmente le iniziali esitazioni esibite da un presidente francese in cerca di un disperato contatto con Putin e da un cancelliere tedesco restio a far valere tutto il peso della Germania nel campo di Zelensky. Se le resistenze di tutti i 27 saranno definitivamente superate al prossimo Consiglio europeo, l'Ucraina avrà ottenuto un tangibile risultato da sfruttare in negoziati con la Russia che peraltro sono di là da venire: nelle trattative con Mosca Kiev potrà far valere l'autorevolezza derivante dal rappresentare, seppur in nuce, una componente del blocco europeo. La stizzita reazione di Mosca con l'ex presidente Medvedev che ha bollato i leader europei come «mangiatori di rane, salsicce e spaghetti» mette in evidenza quanto indigesto sia agli occhi dell'invasore l'abbraccio tra Kiev e Bruxelles. Ma Mosca deve rimproverare solo se stessa, perché è stato il lancio della sua operazione militare ad accelerare uno sviluppo che sotto altre condizioni si sarebbe verificato solo nel futuro remoto. —

L'OPINIONE

LA DERIVA COLONIALE DEI VOLI IN UGANDA

ALFREDO DE GIROLAMO - ENRICO CATASSI

Se siete migranti disperati, in fuga da povertà, violenza, carestia, e avete raggiunto le agognate coste dell'Inghilterra preparatevi a ripartire per un nuova avventura nel cuore dell'Africa, destinazione Ruanda. Questo almeno è il piano di ricollocamento dei migranti voluto dal premier Boris Johnson. Ai "fortunati" possessori della domanda di asilo, se maschio adulto e senza figli, spetta infatti un biglietto di sola andata per Kigali.

Il primo ministro britannico dimostra di non andare per il sottile con la deportazione (letteralmente così nel testo della nuova legge approvata a fine aprile a Westminster) e la negazione dei diritti umani. Le draconiane misure introdotte prevedono persino la sperimentazione dell'obbligo del braccialetto elettronico ai migranti, trattati al pari di comuni criminali. Il costo dell'operazione di espulsione è stimato in 120 milioni di sterline. Spaccata l'opinione pubblica del Regno: fermamente contrari al trasferimento sono l'opposizione laburista e l'arcivescovo di Canterbury, che parla di «questione etica molto seria», rimproverando l'atteggiamento di "subaffittare" ad altri le proprie responsabilità. Decisione che comunque non piace nemmeno alla famiglia reale, su cui in passato sono piovute accuse di comportamento razzista. Carlo (il futuro re) è a dir poco «sconcertato». Esprimendo un giudizio sulla vicenda e manifestando così una chiara intromissione negli affari di stato, gesto che gode senza ombra di dubbio del consenso di Elisabetta II, trattandosi di una presa di posizione irrituale che contravviene esplicitamente alla prassi costituzionale della monarchia. Chi si dice pienamente soddisfatto è invece il ministro degli Esteri ruandese Vincent Biruta: «Si tratta di un approccio innovativo per affrontare la crisi migratoria globale». Il ritorno economico del Ruanda è duplice, da una parte incassa soldi (e investimenti) e dall'altra ottiene manodopera a basso costo, necessaria per supportare la fase di crescita economica. Da biasimare in questo ennesimo scandalo dei nostri tempi è la politica inglese, scaduta senza ritegno nel razzismo di derivazione tipicamente coloniale. Effetto ideologico riconducibile alla dannosa campagna di propaganda della Brexit, con il suo doloroso afflato di intolleranza. Alla fine, a bloccare il primo volo inaugurale con un gruppo di deportati a bordo, che era già in pista pronto al decollo, è stata la Corte Europea dei diritti dell'uomo, istituzione di cui Londra è cofondatrice. E da cui, adesso, potrebbe volersi staccare contestandone la sentenza. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

La notte di San Giovanni nelle valli si festeggià con un falò

L'inizio dell'estate astronomica, la notte di San Giovanni, i festeggiamenti per San Pietro e Paolo: in questi giorni s'intrecciano diverse ricorrenze tradizionali che tra fede e tradizione hanno ognuna la sua sagra grazie all'impegno dei volontari delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Dal 23 al 26 giugno a San Giovanni di Livenza, vicino a Sacile, sagra per il patrono con chioschi e musica. Da non dimenticare che nella notte tra il 23 e il 24 giugno è tradizione preparare il mazzetto di erbe spontanee che le credenze popolari (vedi quelle ancora vive a Barcis) ritengono portare buona sorte.

I Kries accesi nelle Valli del Natisone nella notte di San Giovanni

Invece nella Valli del Natisone vengono accesi in onore del santo i falò detti Kries (tour guidato la sera del 23 giugno dalle 18) Fino al 26 giugno San Giovanni celebrato anche a Moimacco. Nella stessa data si concluderà a Zompicchia di Codroipo la Sagre di San Pieri e Pauli: tornei di calcio maschile e femminile tra le proposte, oltre a chioschi e musica. A Tarcento dal 24 al 26 giugno e dal 1 al 3 luglio Festa di San Pietro e della ciliegia duracina. Si tratta di un'antica varietà autoctona di questa zona del Friuli (in particolare nella frazione tarcentina di Coia) che, da tanto era apprezzata per la sua dolcezza, veniva esportata con successo in Austria, Baviera, Sassonia e perfino in Russia. In più spazio al vino Ramandolo e altri gusti locali. Prosegue pure la Festa del Baccalà a Pescincanna di Fiume Veneto.

A Moggio Udinese invece Festa di Stavoli, borgo che si può raggiungere solo a piedi, domenica 26 giugno. Nella stessa giornata la Pro Loco Fontanafredda organizza una camminata nella natura a Polcenigo. Invece ad Attimis inizia dal 24 al 26 giugno per proseguire poi dall'1 al 3 luglio la Sagra delle Fragole e dei Lamponi, dedicata ai frutti protagonisti dell'inizio estate, con tante proposte gastronomiche. A Savorgnano del Torre il 25 giugno serata speciale dedicata alla paella. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

LE LETTERE

La protesta

La sanità regionale è in difficoltà

Gentile direttore,
innanzitutto la ringrazio per aver, con l'articolo del 9 giugno scorso, acceso un faro sulla situazione della sanità regionale.
Nessun provvedimento viene preso, nonostante siano urgenti e indispensabili.
Fino a qualche anno fa, potevamo dire di avere nell'ospedale civile di Udine un fiore all'occhiello, non solo nazionale ma per alcuni reparti internazionale.
Dal periodo Berlusconiano in poi, quando si è scelto di affiancare la sanità privata in convenzione nonostante un gigantesco conflitto di interessi e di disparità di trattamento, la sanità pubblica si è vista tagliare progressivamente fondi, quindi personale e progetti.
La politica, golosa delle grandi opportunità clientelari che un bilancio comunque considerevole le offriva in termini di posizioni e finanziamenti, ha dato il colpo mortale, facendo gestire e dirigere le eccellenze sanitarie da colletti bianchi sconosciuti e impreparati, al servizio ora di quel partito ora dell'altro, direi con una continuità disarmante e che non lascia nessuno innocente.
L'operatività dei servizi, la qualità dell'offerta, la motivazione del personale di qualunque livello, ma soprattutto quello dei reparti nevralgici, sono sottoposti a una pressione insostenibile. Ordini indiscutibili dall'alto di chi non sa neanche con chi si sta confrontando, il malumore dell'utenza che si trova davanti a disagi che non possono risolvere, minacce, più o meno velate, di ritorsione di posizioni o carriera se "disturbano" le manovre dirigenziali, ancorché folli.
Le moltissime società private in convenzione sorte, cui l'ospedale invita a rivolgersi, sono gestite nello stesso identico modo, se non peggio.
E in diverse occasioni, verificate personalmente, non sono in grado di offrire un servizio all'altezza degli ultimi standard previsti, ovviamente per questioni di budget.
Le liste d'attesa di anni fanno sì che - come mi è accaduto la scorsa settimana - in un ambulatorio chirurgico, i nominativi presenti rispetto a quelli chiamati secondo la lista del dottore fossero meno della metà. Ovvio: se prendo un appuntamento fra 18 mesi come faccio a essere certo di essere presente? Che senso ha? La minaccia che se non disdetto in tempo l'appuntamento verrà addebitato per intero è applicabile? Oppure no?
E mentre pensavo a questo notavo come barelle, medici, carrozzine dovevano fare lo slalom fra traverse gocciolanti pendenti dal soffitto e secchi di acqua posizionati qua e là lungo corridoi. Come ci siamo ridotti!
La medicina territoriale non funziona ed è sotto gli occhi di tutti, e porta alla congestione del Pronto soccorso.
Eppure a leggere i discorsi della politica, va tutto bene. Tutti si autopromuovono, ma non dovrebbero invece chiedere il giudizio ai cittadini?

Luigino Zanier. Udine

La riflessione

Questa sarebbe la civiltà inglese

Egregio direttore,
il premier inglese Boris Johnson e il ministro degli Interni Priti Patel, hanno deciso la deportazione in Ruanda degli immigrati illegali.
Lo schema prevede che «il trasferimento (lo chiamano trasferimento. sic!) non sarà indiscriminato, ma valutato caso per caso». Una roba che assomiglia al periodo storico quando l'Inghilterra dominava il mondo e spediva i carcerati nella lontana Australia.
Boris Johnson dice che tutto questo «è moralmente giusto».
Il principe Carlo lo ha invece definito «orribile». Così come la Chiesa Anglicana che parla di scelta «immorale» per «farci vergognare come nazione». Il partito Laburista lo ha definita operazione «completamente impraticabile, profondamente non etico, follemente costoso e assolutamente non britannico».
Ora si aggiunge un altro tassello sulla caduta etica e civile degli inglesi: il ministro degli Esteri Liz Truss, infatti, ha dato l'ok per l'estradizione negli Stati Uniti di Julian Assange, il giornalista che ha l'unico torto di avere, attraverso Wikileaks, reso pubbliche le malefatte dell'esercito Usa in Afghanistan e Iraq e che negli Stati Uniti rischia 175 anni di galera.
Mi chiedo: sono questi i famosi valori dell'Occidente? Rendere pubblici dei delitti compiuti dall'esercito Usa, e deportare delle persone in Africa che hanno il solo torto di essere nate in Paesi disgraziati e senza futuro, sono scelte «moralmente giuste» come sottolinea Johnson?
Io penso che la cosiddetta civiltà occidentale, anche se ci sono ancora molti britannici che non ragionano come i Conservatori di Johnson, sia alla fine del suo ciclo storico.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

LA FOTO DEI LETTORI

I sindaci a Trieste in visita alla Risiera

Nella foto, il gruppo di sindaci emeriti delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, della Valle D'Aosta e del Fvg - guidati dal presidente Elio Di Giusto - che, dopo un incontro col sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, hanno visitato la Risiera di San Sabba, soffermandosi nella sala delle Croci luogo tetro che aiuta a comprendere e immedesimarsi nello stato d'animo di chi era detenuto all'interno.

La nuova legge

Il doppio cognome crea anche problemi

Fortunati i bimbi che nascono dopo la decisione del 27 aprile della Corte costituzionale sul doppio cognome. I genitori di Luca (mamma Rossi e papà Verdi) regaleranno al figlio il doppio cognome. Altrettanto succede per la bimba Luisa (mamma Neri e papà Bianchi). Dopo qualche decennio Luca e Luisa si conoscono e si sposano. Il loro figlio o figlia avrà il privilegio di ereditare quattro cognomi. Non proseguo nel caso che questo figlio o figlia sposi chi possiede altri quattro cognomi e del destino amaro della loro prole: per loro ben otto cognomi.

Andrea Picco. Udine

Il caso Regeni

E adesso l'Egitto ci compra con il gas

Pensa te, fino a ieri bisognava punire l'Egitto per il caso Regeni, oggi siamo andati a elemosinare un po' di gas...

Arturo Presotto. Spilimbergo

IL FESTIVAL

"Come l'acqua de' fiumi", cinque giorni per parlare di futuro

Al via oggi a Spilimbergo la nuova edizione di "Come l'acqua de' fiumi" festival, tutto dedicata al tema della "creatività" come forma specifica del fare, capace di produrre il nuovo e di immaginare un futuro diverso.

Si parte dunque questa sera alle 20.45 al teatro Miotto con l'evento dal titolo "Tra Pop e Folk", un viaggio creativo tra due generi guidato da Dj Tubet dove villotte, blues e musiche generano una partitura d'eccezione grazie all'esibizione dell'orchestra di fiati dell'Istituto "Fano".

«Si tratta di un percorso di ascolto che è anche educativo – ha svelato Dj Tubet – dove italiano e friulano si incontrano e la poesia trova la sua massima espressione anche grazie a due solisti d'eccezione come Sabina Grimaz alla voce e Jure Gradišnik alla tromba: il tutto reso possibile dalla collaborazione con Univerza v Ljubliani Akademija za glasbo di Lubiana».

Domani, invece, la giornata del festival inizierà al mattino sempre al teatro Miotto con l'originale workshop esperienziale dal titolo "Translational Music 432Hz" condotto da Emiliano Toso, «destinato a chiunque voglia sperimentare il proprio creativo artistico – ha spiegato il biologo e compositore – trovando nuove strade per concretizzarlo con l'aiuto della musica e della biologia molecolare" (per iscrizioni, istitutofano@gmail.com).

Alle 20.45, l'artista salirà inoltre sul palcoscenico del Miotto per il concerto sostenuto da Prodeco Pharma sr. dal titolo "L'albero della musica" dove l'esecuzione di alcuni inediti farà scoprire al pubblico tutta l'originalità di una proposta musicale unica al mondo.

Speciale e di forte richiamo per la platea di studenti, docenti e famiglie è invece la giornata di venerdì 24 giugno che vedrà la partecipazione di due ospiti d'eccezione: lo scrittore Simone Tempia che incontrerà la platea alle 18 alla Casa dello studente e animerà l'incontro "Ricostruire in compagnia di un maggiordomo immaginario" in dialogo con Enrico Galiano e poi il noto pedagogista Daniele Novara che alle 21al cinema teatro Castello animerà l'incontro "Educare con coraggio tra guerra e pandemia" ed esplorerà il mondo di bambini e ragazzi.

Sabato il sottoportico di Palazzo della Loggia, alle 10 e alle 17.30 accoglierà "Tra le onde", laboratori creativi per bambini mentre alle 11 alla Scuola di mosaico, in collaborazione con la Scuola mosaicisti del Friuli, il pubblico potrà partecipare a una percorso guidato dalla musica eseguita dagli studenti della scuola di musica dell'istituto "Fano" e dall'orchestra giovanile Santa Margherita di Anduins. Ancora giovani musicisti saranno i protagonisti del concerto che vedrà il Coro giovanile e regionale Fvg alle 19.30 alla chiesa di San Giuseppe e Pantaleone per esibirsi in "Voci che creano, voci che incantano" con la direzione di Mirko Ferlan.

La chiusura in bellezza domenica 26 giugno spetterà alla Fvg orchestra con la direzione di Paolo Paroni e il soprano Annamaria Dell'Oste quando alle 20.45 nel Duomo di Santa Maria Maggiore verrà eseguito il componimento originale di Mario Pagotto "Le litanie di un bel ragazzo" sulle liriche di Pasolini e la Sinfonia n.4 in sol maggiore di Gustav Mahler.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Per informazioni, istitutofano@gmail.com.

LE LETTERE

La riflessione

L'inutile rivalità tra Udine e Trieste

Stimato direttore,
sono un romano da alcuni anni a Udine. Anche se fatalmente l'Urbe rimane sempre nel mio cuore, vivo e opero con soddisfazione in questa città dalle dimensioni vivibili, dalla storia elevata e dalla popolazione corretta e serena.
Nell'ambito dell'Italia dalle mille divisioni e dai mille campanili il Friuli è nei fatti l'unico territorio senza ostacoli perché amato da tutti gli italiani.
Amato può apparire una parola impegnativa. Ma è veramente così. Gli antichi ricordi dei remoti eventi bellici, presenti in ogni famiglia italiana, la stima per mille lavoratori e lavoratrici operanti in tutta la nazione e persino l'affetto per i celebri sportivi friulani hanno condotto a ciò.
Con un certo dispiacere mi permetto così di riscontrare forse l'unica debolezza che mi è parso qui di reperire. Una certa sorda estraneità reciproca tra i territori udinesi e quelli triestini. Estraneità che mi appare in certe situazioni scavalcare anche la naturale competitività tra città vicine.
Per carità, niente a che vedere naturalmente con i comportamenti di certe minoranze delle grandi metropoli.
Mi rendo però conto che molti udinesi sembrino non conoscere nemmeno la storia triestina e viceversa. Persino non orientarsi in certi quartieri o ritrovarsi in certi punti di riferimento.
Non entro ovviamente in considerazioni epocali, sociali o politiche che non posso conoscere a fondo. Ogni situazione può avere una radice storica, e metterla in evidenza è diritto e dovere di ogni figura pubblica e anche di ogni intellettuale.
La mia impressione è che però questo vada fatto con grande prudenza e misura.
La città di Udine ha una tradizione antica, moderna ed anche attuale di corretta amministrazione. Si muove in ottica di capitale culturale per il proprio specifico territorio. Deve sapere volare alto su queste piccole cose.
Da ragazzo a Roma ero abituato all'idea di bar frequentati da laziali oppure da romanisti. Quanto la mia città, in un mondo ormai globale, è stata ferita da queste vecchie cose? Non servono ormai più a nessuno. Evitiamole - se qui e là si riaffacciano in giro - anche in Friuli.

Alfredo Maria Barbagallo
Udine

La protesta

A certi turisti manca l'educazione

Gentile direttore,
che la frazione di Santa Margherita del Gruagno, in comune di Moruzzo, sia apprezzata da molti è cosa nota. Che venga trattata come sfogatoio e "luna park" dove fare ciò che si vuole è meno risaputo. Spesso e volentieri, i turisti che vi si recano la sera si distinguono per il chiasso prodotto fino a tarda ora, fregandosene di arrecare disturbo ai residenti. Se ne infischiano fino a quando non si esce in strada a rimproverare i maleducati per i loro schiamazzi, clacson, motori su di giri, urla e chi più ne ha e più ne metta, meditando di chiamare le forze dell'ordine. Un vero peccato che una perla così preziosa della nostra regione non sia trattata con rispetto e non sia tutelata da chi dovrebbe farlo.

Antonio Fracas
Santa Margherita del Gruagno
Moruzzo

Il confronto

Teniamoci stretta la lingua italiana

Gentile direttore,
quando ho letto alla tv la tabella con il punteggio tennistico e i nomi e cognomi dei due giocatori in campo nel torneo del Queen's di Londra: l'olandese Van De Zandschulp contro il nostro Berrettini, mi è venuto da pensare che saranno pur belle tutte le lingue straniere, e che l'inglese è la lingua più usata da tutto il mondo, ma non si può non ammettere che la lingua italiana è la più bella e la più facile da imparare e sopratutto da leggere.

Mario Buttò, Pradamano

LE FOTO DEI LETTORI

Vecchie glorie bianconere e giornalisti in campo

Nella foto inviata dal lettore Emiliano Foramiti, la squadra delle vecchie glorie dell'Udinese e la selezione dei giornalisti del Triveneto che si sono affrontate durante la manifestazione del Torneo Zuccheri a San Vito al Torre. Un'occasione per ritrovarsi tra amici senza tralasciare quel sano agonismo, fondamentale in ogni sfida sportiva.

Gli ex studenti dello Stellini a 50 anni dalla maturità

Con simpatia e affetto immutati gli ex studenti della classe 3ªC del liceo Stellini si sono ritrovati per ricordare i tempi della scuola a 50 anni dalla maturità classica: "quam veterrimus homini optimus est amicus!" Foto inviata dalla lettrice Chiara Tonutti.

Il brindisi della classe '51 di Corno di Rosazzo

La classe 1951 di Corno di Rosazzo si è ritrovata in una trattoria della zona per la tradizionale cena che si ripete ogni anno. Una rimpatriata al "tempo del Covid" (come dimostrato nelle foto dalle mascherine) particolarmente sentita perchè ha permesso di brindare ai 70 anni. Una serata trascorsa festosamente in serenità e in allegria, unendo alla buona cucina i tanti ricordi. Foto inviata da Marco Silvestri.

CULTURE

STORIA

La difesa dei confini attraverso le ferrovie: quei binari preziosi nella Grande Guerra

Le infrastrutture utilizzate sul fronte del Nord-Est
La ricerca in un libro di Roberto Cappello e Guido Magenta

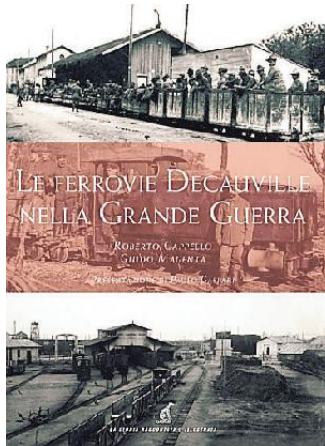
LA RICOSTRUZIONE

Una rete capillare per arrivare al fronte

Nella foto sopra un convoglio che trasporta soldati inglesi, a fianco un treno merci nella zona di Dolegna del Collio. Due immagini tratte dal libro "Le ferrovie Decauville nella Grande Guerra" edito da Gaspari.

ROMANO VECCHIET

Quanto sia decisivo tenere in efficienza la propria rete ferroviaria in periodo bellico, lo sta dimostrando in questi cento giorni l'Ucraina, che ha affidato al treno la salvezza dapprima dei profughi verso i confini occidentali, poi il trasporto dei militari e delle armi in direzione opposta nelle regioni a Oriente, più a ridosso della linea del fronte, e ora la movimentazione delle imponenti derrate alimentari bloccate nel porto di Odessa, ancora una volta verso i valichi ferroviari dell'occidente. E se oggi un capo di Stato intendesse raggiungere Kiev, il mezzo fortemente raccomandato, per non dire obbligato, è ancora una volta il treno.

In uno scenario lontano ormai più di un secolo da questo, ma altrettanto minaccioso e tragico, l'Italia si apprestava a difendere i propri confini anche rafforzando le proprie linee ferroviarie del Nord-Est,

inaugurando nuove ferrovie, raddoppiando i binari di quelle esistenti, ampliando le stazioni e la potenzialità degli scali, costruendo nuovi ponti e piani caricatori. Ma di certo le ferrovie non potevano spingersi troppo vicine al fronte, troppo facile e importante bersaglio degli eserciti nemici, e quelle che valicavano i confini in tempo di pace con i favolosi treni della Belle Époque (la "Pontebbana" o la Venezia-Trieste), venivano interrotte vari chilometri prima dei confini. Ciò di cui c'era invece bisogno, in una realtà che vedeva il trasporto su gomma ancora molto inadeguato a questo tipo di trasporto pesante, era un sistema di ferrovie di più modesto scartamento, facilmente costruibili e all'occorrenza smontabili, che si avvicinassero il più possibile al fronte. Potremmo quasi definirle delle ferrovie giocattolo (la distanza tra i due binari era di norma di soli 60 cm), se l'impiego che le rendeva utilissime non fosse purtroppo causato dalle impellenti necessità belliche: trasporto di armi e munizioni, oltre che di soldati al fronte, di vettovaglie e di ogni genere di attrezzature indispensabili per una lunga guerra di posizione, e - in senso inverso - anche di migliaia di feriti e di caduti verso le retrovie e gli ospedali da campo.

Oggi un libro, pubblicato da un editore ben noto nell'ambito di queste specifiche ricerche storiche, Paolo Gaspari (che firma peraltro l'efficace prefazione), colma una persistente lacuna bibliografica, grazie al lavoro di due autori, Roberto Cappello e Guido Magenta. Il titolo, "Le ferrovie Decauville nella Grande Guerra" (nella foto a destra la copertina), ci immerge senza troppi preamboli nel particolarissimo microcosmo ferroviario di queste ferrovie da campo, universalmente ricordate con il nome del suo inventore, il francese Paul Decauville (1846-1922), che nel 1873 presentò a Parigi questo praticissimo sistema di ferrovie "portatili". Capaci di arrivare dappertutto e, sebbene molto lente, dotate di una straordinaria capacità e duttilità di trasporto, le "Decauville" potevano funzionare, pur in assenza di locomotive a vapore, come a volte poteva capitare, anche a trazione animale. E se in tempo di pace era frequente vedere posati quei piccoli binari sui sedimi delle ferrovie in costruzione, quali utili supporti per trasferire sul posto i più diversi materiali da costruzione per realizzare l'infrastruttura, durante la Grande Guerra ebbero nella nostra regione uno sviluppo notevole in un'area che andava da Aquileia a Risano, da Ronchi dei Legionari a San Giovanni al Natisone e Manzano, da Dolegna del Collio a Cividale. Una rete capillare di ferrovie da campo, denominata "Decauville Isonzo", che aveva soprattutto il compito di provvedere ai rifornimenti delle truppe sul fronte.

Un'ampia e inedita rassegna fotografica, raccolta da una vita e con passione collezionistica da Roberto Cappello, viene raccontata dall'ingegner Guido Magenta, tra i massimi esperti di cultura ferroviaria in Italia, che non dimentica di antologizzare pagine d'epoca che aiutano a inquadrare il tema ferrovie e guerra.—

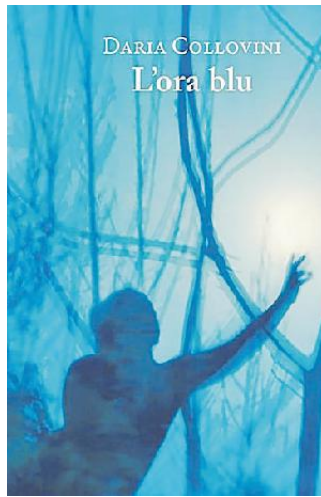
IL LIBRO

"L'ora blu" di Daria Collovini racconta la forza delle scelte

GIUSEPPE MARIUZ

È nelle librerie "L'ora blu", romanzo di Daria Collovini (Gaspari editore), prosecuzione de "La ballerina di Degas", che era ambientato negli anni Novanta con partenza della storia dal Friuli e narrava il mondo della danza e delle gallerie d'arte, con i loro meccanismi di potere, le ambizioni, le invidie, l'arrivismo, le gioie e le frustrazioni. Questo nuovo romanzo dell'autrice mantiene la centralità del rapporto d'amore e dell'attività professionale dei due personaggi principali, Adele e Diego, rispettivamente ballerina divenuta étoile all'Opéra di Parigi e noto fotografo d'arte, e si snoda in un ampio lasso di tempo fino ai giorni nostri, con l'ingresso di altri personaggi, a partire dalla figlia Sophia che segue le orme del padre, mentre lo sfondo delle vicende si estende, oltre che a Milano e Parigi, a Marrakesh, New York e Miami. Inevitabilmente, il proseguimento dell'attività artistica e della vita stessa deve confrontarsi con i cambiamenti in corso e le necessarie sfide individuali, superando incertezze e scoramenti. Il passato riemerge a tratti intrecciando destini diversi che a volte rimettono in discussione le scelte e altre volte provocano sensi di colpa in un presente carico di sofferenza. Nel complesso, fra tante meschinità che accompagnano le attività artistiche in un mondo contaminato dal potere costituito e dagli interessi materiali e usando una prosa che spesso diviene cruda, l'autrice si mostra coinvolta in una tensione morale tesa a far prevalere il merito nel campo delle attività artistiche e la sincerità nei sentimenti.

Il nuovo romanzo sarà presentato oggi nello spazio arte Euroon di Fiume Veneto

Daria Collovini ha voluto dare un titolo al romanzo che rappresenti il momento emozionale e struggente in cui il cielo si colora di blu subito dopo il tramonto e prima che arrivi la notte, quasi una metafora di un cambiamento in corso che può preludere alla tragedia. Allo stesso tempo, è un'ora in cui al fotografo d'arte è ancora dato di cogliere il fascino di lineamenti destinati a una rapida decadenza.

Il romanzo "L'ora blu" sarà presentato oggi alle 20.30 nello spazio arte Euroon di Fiume Veneto con Franca Benvenuti a dialogare con l'autrice.—

La copertina del libro

LA RASSEGNA

Inclusione e solidarietà nel programma di Furclap

Inclusione, coesione, solidarietà e sinergia: le associazioni "Furclap" e "Fare", declinano i quattro concetti che sono alla base delle relazioni umane. «Concetti forti e radicali che trovano espressione e divulgazione attraverso forme artistiche multidisciplinari – spiega il direttore artistico di Furclap, Giovanni Floreani – ma anche di libertà: desiderio di emancipazione dalle rigidità delle griglie sociali costruite su basi convenzionali, da paure ataviche, da un sistema di comunicazione inquinato e incontrollabile». Le due associazioni udinesi hanno elaborato un programma di almeno 30 appuntamenti fino a ottobre, a Udine nel centro storico ma anche in luoghi più decentrati. Nell'ambito del progetto "viaggio" negli spazi del Visionario a Udine, Furclap presenta iniziative dedicate al tema fatica e gioia di un viaggio interminabile in cui il viaggio è inteso quale strumento facilitatore di connessioni e relazioni ma è anche motivo di riflessione sul percorso che esistenziale fortuito e imprevisto sia cercato, approfondito, elaborato. L'appuntamento dal titolo "Destroy Venice", domani, alle 21 racconta lo storico asse Oriente-Occidente mettendo in relazione le città di Venezia e Costantinopoli. Il trittico proposto nella giornata successiva, alle 17, presenta tre distinti momenti: prendere coscienza, approfondire, meditare. —

F.D.

L'EVENTO

Lignano pronta a farsi travolgere in oltre 27 mila per i Maneskin

Domani l'atteso live allo stadio della band romana che ieri ha provato lo show
Arrivati in città fan anche dal Brasile e dalla Colombia per la data zero del tour

SARA DEL SAL

I Maneskin sono arrivati a Lignano Sabbiadoro dove si esibiranno domani alle 21 allo stadio Teghil per i 27.500 fortunatissimi spettatori che si sono conquistati il biglietto di un evento da tutto esaurito. Molti, moltissimi fan di tutto il mondo, guardano con invidia il fatto che, proprio a Lignano, la band più seguita del momento si fermi per qualche giorno. Eppure sono tantissimi quelli che li seguiranno in questa data, arrivando dalla Slovenia, Austria, Germania, Croazia ma anche dalla Spagna e dalla Francia. Significativi anche i numeri di coloro che arriveranno da Belgio, Stati Uniti, Svizzera e Regno Unito a cui si aggiungeranno giovani dall'Ungheria, dalla Finlandia, dalla Bulgaria e dall'Olanda oltre che dalla Slovacchia e dalla Romania. Ma anche dal Brasile, dalla Colombia e dalle Bahamas. A testimonianza della popolarità deflagrata in tutto il mondo della band romana negli ultimi dodici mesi. Da quella notte clamorosa del trionfo sul palco dell'Eurovision.

Cancelli aperti per il concerto già alle 16.30 per evitare la ressa

A Lignano i Maneskin manderanno in onda la data zero del loro "Live al Circo Massimo", che sembra più che altro un proseguimento del loro trionfale tour mondiale.

L'evento è organizzato da Fvg Music Live e VignaPR con il supporto tecnico di Eps Italia e la collaborazione della Città di Lignano Sabbiadoro e Promoturismo Fvg.

Per Damiano, Vittoria, Thomas ed Ethan è quindi ufficialmente un ritorno in Italia, dopo un successo planetario che li vede trionfanti di palco in palco in giro per il mondo. La band sta ottenendo un'attenzione e un riscontro tali da far pensare alle grandi band degli anni '70 e '80 in cui la concorrenza era meno agguerrita e in cui una rock band diventava leggenda, come sta accadendo a loro. A Lignano sono arrivati direttamente dal Pink-Pop festival di Landgraaf, in Olanda, dopo un concerto che ha fatto il notizia in tutto il mondo perché il leader della band, Damiano, lo ha concluso in slip bianchi e ora si preparano per l'appuntamento di domani allo stadio Teghil.

Intanto sono arrivate le prime ordinanze con i piani del traffico che inseriscono un nuovo spazio per parcheggiare in via Alzaia, comodo per defluire in uscita verso Bibione e il vicino Veneto. Potenziate per tutta la giornata e fino a mezzanotte e mezza anche le corse del servizio pubblico che passano dal viale Europa. I cancelli apriranno alle 16.30 di domani quindi si chiede a tutti i possessori dei biglietti di non sostare davanti allo stadio dal mattino perché la temperatura di questi ultimi giorni rende pericolosa l'attesa sotto il sole e sull'asfalto per i giovanissimi fan. Meglio arrivare comodamente nel pomeriggio, e prendere posto sul prato con calma.

E a Lignano sale la folle ricerca della band. Erano in tantissimi già lunedì e ieri pomeriggio, appostati davanti allo stadio per ascoltare le prove, una specie di rito che si sta rinnovando di giorno in giorno, anche perché la band sta lavorando per creare un evento indimenticabile. —

In alto l'imponente palco allestito sul prato dello allo stadio Teghil per l'atteso concerto dei Maneskin

LA PRESENTAZIONE

Nomadi, Willie Peyote e Agnelli nell'estate di Onde Mediterranee

Continua più forte che mai il progetto e il lavoro che 26 anni fa ha dato vita Onde Mediterranee, tra i più importanti e consolidati contenitori di eventi musicali e di progettualità culturale, premiato con la Medaglia d'Argento della Presidenza della Repubblica Italiana. L'edizione del festival 2022, ideato e organizzato da Euritmica, che è stata presentata ieri in Comune a Gradisca d'Isonzo, si svolgerà dal 21 al 30 luglio a Gradisca, tra l'Arena del Castello e Palazzo Torriani, con un appuntamento itinerante anche presso la Casa della musica di Cervignano.

Si comincia giovedì 21 luglio, alle 21 in Corte Marco d'Aviano di Palazzo Torriani, dove il filosofo Umberto Galimberti dialogherà con Fabio Turchini, curatore della sezione Lettere Mediterranee. Sabato 23 luglio, sempre per Lettere Mediterranee, alle 21 in Corte d'Aviano, incontro con Angelo Floramo che presenta il suo ultimo libro "Come Papaveri Rossi". Lunedì 25 luglio terzo appuntamento con Lettere Mediterranee: alle 21, ancora in Corte d'Aviano, in scena "Canto per l'Europa", reading-spettacolo musicale di e con Paolo Rumiz, preceduto da un incontro con l'autore. Con Rumiz, Lara Komar e Giorgio Monte alla recitazione, accompagnati da due musicisti: Aleksandar Karlic, e Vangelis Merkouris.

Tra gli appuntamenti musicali da segnare sul calendario la data del 27 luglio quando alle 21.30 in Castello arriverà Manuel Agnelli per il suo atteso live. Giovedì 28 luglio alle 21.30 secondo grande appuntamento musicale: all'Arena del Castello, in esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia, uno dei gruppi più amati e longevi della storia della musica italiana, i Nomadi con "Solo esseri umani tour 2022". Venerdì 29 luglio alle 21.30 terzo appuntamento musicale: all'Arena del Castello si esibirà Willie Peyote in compagnia della Precaria Orchestra Sabauda.

Sono attive le prevendite dei biglietti per i concerti di Manuel Agnelli, Nomadi e Willie Peyote su Ticketone.it. Tutti gli altri eventi in programma sono in forma gratuita e di libero accesso. Info: www.euritmica.it e 04321720214. —

PORDENONE

"Dedica incontra" riparte nel segno delle donne

Si intitola "Donne in viaggio" la rassegna che l'associazione Thesis di Pordenone per "Dedica Incontra" porta nell'ambito dell'Estate in Città. Tre appuntamenti nella Corte Torres a Pordenone dove ha sede la Libreria Quo Vadis che collabora all'iniziativa, alle 21 (in caso di maltempo gli incontri si terranno nell'Ex Tipografia Savio di Via Torricella).

Tre serate con tre viaggiatrici e scrittrici portatrici di esperienze diverse fra loro: si inizia mercoledì 29 giugno con "Che cos'è la biodiversità", conversazione con Valeria Barbi (condotta da Valeria Cipolat). La rassegna proseguirà mercoledì 6 luglio con "Il racconto del viaggio", conversazione con Cristina Noacco, condotta da Daniele Zongaro.

"Donne in viaggio" si concluderà mercoledì 13 luglio con "Volevo vedere la tundra", una conversazione con Antonella Giacomini condotta da Gilberto Zorat. Info: 043426236 e info@dedicafestival.it e www.dedicafestival.it/dedica-incontra. —

MERCEDES-AMG ONE » LA DUE POSTI SPORTIVA TRASFERISCE SULLA STRADA LA POTENTE TECNOLOGIA IBRIDA DEI CIRCUITI DI FORMULA 1

L'hypercar con design e performace da motorsport per festeggiare il nuovo traguardo del brand

LE PORTE SI APRONO INCLINATE IN AVANTI E VERSO L'ALTO

LA SILHOUETTE È STATA PROGETTATA DA DESIGNER ED ESPERTI DI AERODINAMICA

Mercedes-AMG spegne 55 candeline e per festeggiare il traguardo lancia la versione di serie della Mercedes-AMG ONE. Questa due posti supersportiva trasferisce dai circuiti di gara alla strada, per la prima volta a livello mondiale, la più moderna ed efficiente tecnologia ibrida di Formula 1. La nuova hypercar vanta potenza, performance e tecnologie tipiche del motorsport: monoscocca e carrozzeria in carbonio, power unit/unità del cambio, aerodinamica attiva e sospensioni push-rod.

GUIDA DINAMICA

La trazione ibrida E PERFORMANCE di Mercedes-AMG ONE proviene direttamente dalla Formula 1 ed è formata dall'unione di un motore turbo ibrido a combustione interna e quattro motori elettrici. Altamente integrati e connessi tra loro in modo intelligente, questi consentono di viaggiare anche in modalità completamente elettrica. La reazione spontanea del motore ai comandi del pedale dell'acceleratore rende la sensazione di guida molto dinamica e piacevole. In accelerazione e frenata la tecnologia è in grado di mantenere sempre la pressione di sovralimentazione, garantendo costantemente una risposta diretta.
Inoltre, il turbocompressore elettrico a gas di scarico di Mercedes-AMG ONE è in grado di sfruttare una parte dell'energia in eccesso proveniente dal flusso dei gas di scarico per generare energia elettrica e immagazzinarla nella batteria ad alto voltaggio o convogliarla direttamente al motore elettrico. La potenza si sfrutta appieno e si aumenta anche il rendimento termodinamico, riducendo così il consumo di carburante e le emissioni di gas di scarico. Questi ultimi sono inoltre depurati grazie all'azione di quattro catalizzatori in metallo preriscaldati che permettono di rispettare i valori limite dei gas di scarico della norma Euro 6 in condizioni di guida reali.

I DUE MOTORI ELETTRICI

I due motori elettrici da 120 kW ciascuno, montati sull'asse anteriore, raggiungono i 50.000 giri/min. Sono collegati alle ruote anteriori tramite un demoltiplicatore. L'asse anteriore, che in questo modo è azionato in modalità esclusivamente elettrica, opera in modo selettivo sulle singole ruote e permette una ripartizione specifica della coppia, per una dinamica di marcia particolarmente elevata. Con i due motori elettrici è anche possibile sfruttare in modo ottimale l'energia frenante, recuperandola, in condizioni di marcia quotidiane, fino all'80%. Questa energia viene immagazzinata nella batteria, dove rimane a disposizione per aumentare l'autonomia elettrica, oppure viene impiegata per incrementare la potenza di trazione.

BATTERIA PERFORMANTE

La tecnologia dell'accumulatore di energia agli ioni di litio è stato sviluppata appositamente da Mercedes-AMG e testata con successo nelle auto ibride di Formula 1 nelle condizioni più estreme. Questa consente di viaggiare a velocità sostenuta in zone collinari. In salita il conducente può richiamare velocemente tutta la potenza disponibile, mentre in discesa può recuperare molta energia.
Le elevate prestazioni della batteria sono garantite da un innovativo sistema di raffreddamento diretto. Il cambio manuale, dal design leggero e sviluppato ex novo, arriva fino a sette marce. I programmi di marcia invece sono sei: dalla modalità di funzionamento puramente elettrica a quella da circuito di gara.

FUNZIONALITÀ

Il design della carrozzeria incarna il principio di Mercedes-AMG secondo cui il fascino deve sempre accompagnarsi alla funzionalità. Nel disegnare la silhouette, designer ed esperti di aerodinamica hanno operato insieme. I risultati ottenuti sono ottimi: già dai 50 km/h Mercedes-AMG ONE produce deportanza, che diventa sempre più forte all'aumentare della velocità.
Protagonista del frontale è la grande grembialatura anteriore nera, con le varie prese d'aria che si estendono per l'intera larghezza della vettura. Sul tetto domina la presa d'aria mutuata dalla Formula 1, mentre la prospettiva laterale rivela superfici sinuose e pulite. L'alettone posteriore fuoriesce in due parti, con un profilo alare e un flap integrato e regolabile. La configurazione del terminale di scarico è stata ripresa direttamente dalle vetture di Formula 1.

» GLI INTERNI

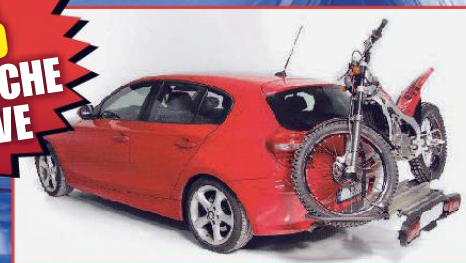
STILE ESSENZIALE E DA GARA PEREFETTO SULLA STRADA

Come per la carrozzeria, anche gli interni di Merces AMG-ONE sono stati progettati seguendo il binomio stile-funzionalità.
Gli interni ergonomici possono ospitare due persone. Gli schienali dei sedili regolabili, così come il volante e la pedaliera, permettono al pilota di assumere agevolmente una posizione di seduta ottimale. Anche il poggiapiedi del passeggero è regolabile a piacere.
Il volante Race di Merced AMG-ONE è preso in prestito dal mondo della Formula 1: i comandi e le funzioni si combinano con componenti originali delle corse automobilistiche, come l'indicatore lampeggiante per il cambio di marcia.
Per garantire una visuale perfetta verso la parte posteriore nonostante l'ala verticale sulla coda, in fase di retromarcia, il retrovisore interno è sostituito da uno schermo. Questo mostra le riprese in tempo reale di una mirror cam integrata alla coda stessa.

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOVETTURE		
ALFA ROMEO MITO 1.3 MJT 95CV Distintive	nero met.	2011
ALFA ROMEO 159 1.9 JTDm 150CV Progression	argento	2008
BMW 118D 5p Urban	argento	2012
BMW 320D Touring Attiva	grigio met.	2008
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C1 1.4 Hdi Pinko NEOPATENTATI	rosso	2006
CITROEN C3 1.2 VTI Seduction NEOPATENTATI	nero met.	2013
CITROEN C4 1.6 16V 5p Exclusive	argento	2006
CITROEN C4 Picasso 1.6 Hdi 110HP Entry	nero met.	2007
DAIHATSU TERIOS 1.5 SX 5p 4WD	verde met.	2007
FIAT 500 1.3 MJT 75CV Sport NEOPATENTATI	nero met.	2007
FIAT GRANDE PUNTO 1.3MJT 75CV Dynamic NEOPAT.	arancio met.	2006
FIAT PUNTO EVO 1.3 MJT 95CV 5p Dynamic	nero met.	2011
FIAT PANDA 1.2 GPL Active NEOPATENTATI	grigio met.	2010
FIAT STILO SW 1.9 JTD Dynamic	grigio met.	2004
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HONDA CIVIC 1.8 i-vtec 5p Comfort	rosso	2007
HONDA FR-V 1.7 Comfort Plus	argento	2006
LANCIA YPSILON 1.2 Argento NEOPATENTATI	viola met.	2007
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MERCEDES CLK 200 Coupè Elegance	argento	2001
NISSAN QASHQAI 1.5 dCi Acenta	bianco	2011
OPEL ASTRA SW 1.7 CDTI 110CV Enjoy	grigio met.	2009
OPEL CORSA 1.2 80CV Enjoy	azzurro	2006
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 307 SW 1.6 Hdi XS	grigio met.	2007
PEUGEOT 407 1.6 Hdi Autralian	argento	2008
RENAULT CLIO SW 1.5 dCi 90CV	nero met.	2017
RENAULT LAGUNA SW 1.6 16V Confort	azzurro met.	2006
SEAT ALTEA XL 1.9 TDI Style	bordeaux	2008
SUBARU IMPREZA 2.0r Trend	argento	2007
VW GOLF PLUS 1.9 TDI Goal	nero met.	2006

ALFA ROMEO 159 1.9 JTDM 150CV PROGRESSION

CITROEN C3 1.2 VTI SEDUCTION NEOPATENTATI

HONDA CIVIC 1.8 I-VTEC 5P COMFORT

NISSAN QASHQAI 1.5 DCI ACENTA

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005
RENAULT TWINGO 1.2 Spring NEOPATENT.	giallo	1995

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT DUCATO 2.3 MJT furgone PM	rosso	2011
FIAT SCUDO 1.9d furgone	bianco	2001
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI telonato	bianco	2004
MITSUBISHI L200 2.5 TD 4p 4posti	nero/argento	1999
OPEL VIVARO 29 2.0 CDTi 120CV PC-TA	bianco	2014
RENAULT MEGANE VAN 1.5 dCi 4 posti	bianco	2004
VW LT 35 2.8 TDI 130CV ribaltabile trilaterale	bianco	1999

SEAT ALTEA XL 1.9 TDI STYLE

SUBARU IMPREZA 2.0R 150CV 4X4 TREND

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS FRAZ. FLUMIGNANO (ZONA ARTIGIANALE) - VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CARROZZERIA - OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

A partire da
€ 23.700,00
VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 13.500,00
SKODA FABIA 1.0 MPI DESIGN EDITION 60CV
2020, 36.700 km,
44 kW 60 CV

€ 11.500,00
VOLKSWAGEN UP! 1.0 75 CV 5P. CROSS UP!
2018, 76.500 km,
55 kW 75 CV

€ 10.500,00
VOLKSWAGEN POLO 5P 1.0 MPI TRENDLINE 60CV
2016, 52.700 km,
44 kW 60 CV

€ 2.900,00
HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

Scopri tutte le proposte di noleggio Orzan Auto!

info@orzanauto.it   **www.orzanauto.it**

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

FORD EDGE 2.0 D AWD TITANIUM, 2019, PELLE, NAVI, CRUISE, RETROCAM, KM 29.454, **€ 33.900**

JEEP COMPASS 2.0 MJT 4X4 LIMITED, NAVI, CRUISE, CAR PLAY, BLUETOOTH, KM CERTIF, **DA € 26.500**

JEEP CHEROKEE 4WD 2.2 MJT LIMIT., 2019, BLUETOTTH, XENO, NAVI, PELLE, KM 29.547, **€ 29.500**

FIAT 500X 1.3/1.6 MJT & 1.4 GPL 2016/18/19, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, KM CERTIF, **DA € 15.400**

MINI 1.5 COUNTRYMAN S, PLUG-IN HYBRID, 2018, CAMBIO AUT, NAVI, PELLE, KM 62.608, **€ 29.400**

FIAT TIPO 1.6 MJT 5P & S.W. 2016/19, NAVI SAT, BLUETOOTH, RETROCAM, CAR PLAY, **DA € 14.900**

BMW 318 I ADVANTAGE, 2019, CAMBIO AUT, NAVI, LED, CRUISE, BLUETOOTH, KM 51.216, **€ 22.990**

JAGUAR XE 2.0 D PRESTIGE, 2019, CAMBIO AUT, PELLE, NAVI TOUCH, CRUISE, KM 38.392, **€ 29.900**

RENAULT CAPTUR 1.5 DCI 90CV, 2017, CLIMA, CRUISE, LUCI LED, BLUETOOTH, KM 67.050, **€ 14.500**

LANCIA YPSILON 1.2 GPL ECOCHIC, 12/2019, CLIMA, RACDIO MP3, BLUETOOTH, KM 29.643, **€ 13.900**

JEEP RENEGADE 1.6/2.0 MJT 4WD, 2016/18/20, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, CAR PALY, **DA € 18.900**

A.R.GIULIA 2.2 TD 160/180CV 2018/19/20, PELLE, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM CERTI, **DA € 29.900**

A. R. STELVIO 2.0 T-B & 2.2 T-D 2017/18/19/20, PELLE, NAVI, CRUISE, XENO,KM CERTIF, **DA € 29.900**

BMW 116 D 5P MSPORT 2017, CAMBIO AUT, NAVI, CRUISE, CERCHI 18, FARI LED, KM 75.108, **€ 22.500**

FIAT TALENTO 1.6 MJT PC-TN FURG. 10Q, 2019, CLIMA, FEDI, BLUETOOTH, KM 75.800, **€ 17 900 + IVA**

e molte ancora...

OPEL ASTRA 1.6 CDTI S.W. 2017, NAVI, BLUETOOTH, CRUISE, CLIMA AUT, KM 72.275	€ 13.900
HYUNDAI IX35 2.0 CRDI 4WD, 2010, CAMBIO AUT, PELLE, NAVI, BLUETOTTH, KM 154.000	€ 9.900
SKODA KODIAQ 7P 2.0 TDI 4X4 STYLE, TETTO, NAVI, FARI LED, CRUISE, CAR PLAY,KM 47.864	€ 35.900
VOLVO XC90 D4 GEART. PLUS, 2018, CAMBIO AUT, NAVI, PELLE, RETROCAM, KM 72.218	€ 39.900
FIAT PANDA 1.3 MJT EASY 2017, CLIMA, RADIO,MP3, CRONOLOGIA TAGLIANDI, KM 49.989	€ 10.850
PEUGEOT 208 1.2 5P, 2018, RADIO TOUCH, COMANDI AL VOLANTE, CRUISE, KM 59.789	€ 12.900
MERCEDES GLA 200 D, 2020, TETTO, PELLE, SCHERMO TOUCH, NAVI, CRUISE, KM 34.445	€ 43.900
FORD FOCUS 1.5 TDCI SW, 2016, BLUETOOTH, NAVI, FENDI, RADIO TOUCH, KM 89.743	€ 13.400
BMW 420 D GRAN COUPÉ SPORT, 2016, BLUETOOTH, NAVI, CRUISE, CERCHI 18, KM 84.491	€ 25.850
BMW 320 D S.W. BUSINESS, 2017/19, C. AUT, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM CERTIF.	DA € 25.900
FIAT 500 1.2 LOUNGE, 12/2016, CLIMA, RADIO TOUCH, TETTO PAN., LUCI LED, KM 57.311	€ 11.600
FIAT SEDICI 1.6 16V 4X2 DYNAMIC, 2011, CLIMA, RADIO, COMANDI AL VOLANTE, KM 108.000	€ 6.900
LANCIA MUSA 1.3 MJT 16V 90CV, 2009, PELLE POLTRONA FRAU, FENDI, CLIMA, KM 136.500	€ 6.900
RENAULT KANGOO Z.E. "ELETTRICO",FURGONE,2019,BLUETOOTH, CRUISE, KM 39.952	€ 17.900 +IVA
FIAT DOBLÒ 1.3/1.6 MJT & 1.4 GPL, PC/PL-TN, 3 POSTI, BLUETOOTH, PARK SENS	DA € 9.990 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 **510050** 0431 **50141**

CODROIPO
0432 **908252**

PORTOGRUARO
0421 **74126**

JEEP COMPASS 2.0 MJT LIMITED 4 WD 2019
€ 29.900

JEEP RENEGADE 1.6 MJT LIMITED KM 8.500 - 2021
€ 27.300

MINI ONE CLUBMAN 102 CV 07/2018
€ 21.400

PANDA 1.0 HYBRID KM. 1 2022
€ 12.500

AUDI Q3 2.0 TDI 150 CV S TRONIC OTT. 2017 NERO
€ 26.300

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO STELVIO 2.2 TD CA	LUG / 2018	grigio	45.000	€ 34.200
AUDI A3 SPORTBACK	AGO / 2018	bianco	29.900	€ 24.900
AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 190 CV C.A.	DIC / 2018	nero	42.900	€ 34.900
AUDI A1 SPORTBACK 125	DIC / 2018	nero	20.300	€ 22.500
FIAT PANDA HYBRID SPORT	2022	bianco / nero	1	€ 15.900
FIAT TIPO 1.6 MJT 5P C.A.	2018	bianco	39.300	€ 17.200
FIAT DOBLÒ CARGO 1.3 MJT	AGO / 2018	bianco	44.900	€ 13.770 + iva
MINI ONE CLUBMAN CV 120	DIC / 2018	grigio	30.000	€ 21.400
MINI ONE FIRST 3P 75CV	DIC / 2018	nero	18.900	€ 19.800
JEEP COMPASS 2.0 4X4 MJT	2018	rosso	38.700	€ 26.900
JEEP RENEGADE 1.6 MJT 120 CV	SETT / 2018	hyper green	25.600	€ 21.900
VOLKSWAGEN T-ROC 4 EMOTION	MAG / 2019	grigio	53.000	€ 26.500
VOLVO V40 CROSS COUNTRY	DIC / 2018	grigio	30.800	€ 23.300
PEUGEOT 5008 ALLURE BLUE HDI	FEB / 2018	grigio	69.500	€ 29.300
PEUGEOT 2008 PURE TECH ALLURE	APR / 2019	-	69.600	€ 19.300
OPEL CORSA 1.2 5 P	APR / 2019	grigio	63.900	€ 13.500
OPEL KARL ROCKS 1.0	GIU / 2019	rosa	60.000	€ 12.600

aguzzoni
la passione ci guida

VIENI A SCOPRIRE LE PROMOZIONI SU TUTTE LE VETTURE!

SABATO APERTI!

GORIZIA | VIA TERZA ARMATA, 119
TEL. 0481 520830
349 8048018 339 5641845

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ABARTH 595	**OFFERTA DEL MESE/NUOVO,** 2/3-PORTE, GRIGIO, 107 KW / 145 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 23.500**
ALFA ROMEO GIULIETTA	07/2013, 4/5-PORTE, NERO, 93.535 KM, 77 KW / 105 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 10.800**
AUDI A4	09/2017, STATION WAGON, BIANCO, 55.604 KM, 90 KW / 122 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 23.800**
BMW 116	02/2009, 4/5-PORTE, GRIGIO SCURO, 103.121 KM, 90 KW / 122 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 8.900**
CITROEN C3	04/2009, 4/5-PORTE, NERO, 61.407 KM, 44 KW / 60 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 6.500**
DACIA DUSTER	08/2018, FUORISTRADA, BLU, 71.200 KM, 80 KW / 109 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 14.200**
FIAT 500	**OFFERTA DEL MESE/NUOVO,** 2/3-PORTE, GRIGIO, 51 KW / 69 CV, ELETTRICA/BENZINA, MANUALE	**€ 12.900**
FIAT 500	06/2020, 2/3-PORTE, GRIGIO SCURO, 17.956 KM, 51 KW / 69 CV, ELETTRICA/BENZINA, MANUALE	**€ 14.300**
FIAT 500	03/2008, 2/3-PORTE, BIANCO, 258.300 KM, 51 KW / 69 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 0**
FIAT 500	**OFFERTA DEL MESE/NUOVO,** 2/3-PORTE, BIANCO, 70 KW / 95 CV, ELETTRICA, AUTOMATICO	**€ 19.560**
FIAT 500X	**OFFERTA DEL MESE/NUOVO,** FUORISTRADA, ROSSO, 88 KW / 120 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 17.500**

FIAT BRAVO	10/2009, 4/5-PORTE, BIANCO, 134.600 KM, 66 KW / 90 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 5.500**
FIAT DOBLO	11/2012, MONOVOLUME, ROSSO, 187.454 KM, 66 KW / 90 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 8.800**
FIAT FIORINO	06/2017, MONOVOLUME, BIANCO, 175.800 KM, 59 KW / 80 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 8.500**
FIAT GRANDE PUNTO	11/2005, 2/3-PORTE, ARANCIONE, 178.500 KM, 66 KW / 90 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 0**
FIAT PANDA	11/2009, 4/5-PORTE, BIANCO, 139.500 KM, 44 KW / 60 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 0**
FIAT PANDA	02/2009, 4/5-PORTE, ARGENTO, 126.400 KM, 51 KW / 69 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 6.900**
FIAT PANDA	03/2010, 4/5-PORTE, VERDE, 162.500 KM, 51 KW / 69 CV, DIESEL, MANUALE	**€ 7.900**
FIAT PANDA	06/2017, 4/5-PORTE, ARANCIONE, 96.235 KM, 62 KW / 84 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 11.900**
FIAT PANDA	06/2016, 4/5-PORTE, BIANCO, 118.420 KM, 62 KW / 84 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 6.700**
FIAT PANDA	**OFFERTA DEL MESE/NUOVO**, 4/5-PORTE, GRIGIO, 51 KW / 69 CV, ELETTRICA/BENZINA, MANUALE	**€ 11.100**
FIAT PANDA	10/2015, 4/5-PORTE, NERO, 24.181 KM, 51 KW / 69 CV, BENZINA, MANUALE	**€ 9.300**

0432.1840625 | usato@autodelfrate.com | Via Aquileia, 99/103, PERCOTO (UD) | **www.autodelfrate.com**

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD) **Tel. 338.9507002**
338.7000057 - www.fbmotortech.it —— seguici su f

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA!!!

Cormòns - Viale Venezia, 53 | Tel. 0481 630800
Cell. 366 2857952 o videochiamata Whatsapp | seguici su f

A3 SportBack 1.5 tfsi cv 150 S-tronic
2018 km 41.000 clima autom sedili ant. riscaldati fari xenon android auto
€ 24.700

Renegade 1.6 mj cv 120 Limited
09/2020 km 22.600 navigatore clima autom cerchi lega sens park ant+post
€ 24.900

Vitara 1.4 t cv 130 Hybrid Starview
09/2020 km 8.100 clima autom sens park ant+post telecamera
€ 23.600

Renegade 1.0 T cv 120 Limited
03/2021 km 13.300 clima autom sens park ant+post cerchi lega
€ 23.300

BMW 320d Touring Advantage cv 190 aut.
03/2018 km 129.700 cambio autom pelle Dakota Clima autom
€ 20.900

S-Cross 1.4 t cv 130 Hybrid
01/2021 km 11.900 clima autom cruise controll bluetooth
€ 20.500

ACQUISTIAMO IL TUO USATO SUPERVALUTANDOLO! PAGAMENTO IMMEDIATO!

Qashqai 1.5 dci cv 110 Business
08/2018 km 66.700 sens park ant+post telecamera clima autom cerchi lega
€ 20.400

A3 SportBack 1.6 tdi cv 110 S-tronic
09/2016 km 112.200 Clima autom Cambio Autom Cerchi lega Android
€ 17.900

500 1.0 Hybrid Dolcevita
06/2021 km 10.000 Clima autom Sens park Tetto panoramico Cerchi lega fendinebbi
€ 16.300

Dokker 1.6 bz cv 102 Essential
03/2019 km 11.050 comandi al volante bluetooth gancio traino
€ 16.300

Crossland 1.2 cv 110 Innovation
08/2017 km 46.000 Clima cerchi in lega bluetooth
€ 15.700

Tipo 1.4 sw Lounge
07/2018 km 28.800 clima autom. cerchi lega Android auto
€ 14.900

TI ASPETTIAMO IN COMPLETA SICUREZZA IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT

APERTI ANCHE SABATO TUTTO IL GIORNO

TECNOFFICINA MERET

RIVENDITORE MULTIMARCA
Tel. 349 2290600 - Cell. 334 9433773
DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

- Servizio di officina meccanica/elettrauto/gommista
- Centro Collaudi
- Vendita Vetture Usate, Nuove e km 0
- Si effettuano manutenzioni per cambi automatici

FIAT PANDA
1.000 FIREFLY SS HYBRID 1.000 ANNO 04/2021 COLORE ROSSO - KM 0
euro 12.000,00

FIAT PANDA
1.0 FIREFLU S&S HYBRID KM 0 05/2021 COLORE BIANCO PASTELLO KM 10
euro 12.000,00

CITROEN C3
AIRCROSS PURETECH 110 S&S FEEL 05/2020 KM 8.500 BENZINA
euro 17.950,00

FIAT 500S
1300 MULTIJET 95 CAVALLI 09/2015 COLORE ANTRACITE KM 140.000
euro 8.950,00

RENAULT CAPTUR
TCE 12V 90 CV SPORT EDITION2 11/2019 COLORE ANTRACITE KM 11.200
euro 16.450,00

HYUNDAI iX20
1.4 90 CV XPOSSIBLE 05/2017 COLORE GRIGIO KM 17.000
euro 13.550,00

FIAT 500X
1.3 MULTIJET 95 CV SPORT 07/2021 COLOREBLU KM 14.000
euro 23.500,00

MAZDA 2
1.5 90 CV SKYACTIV-G M- HYBRID EVOLVE COLORE BIANCO 09/2021 KM 15.700
euro 15.700,00

FIAT 500
1.0 HYBRID STAR 01/2021 KM 6.200 ELETTRICA/BENZINA BIANCO METAL.
euro 15.850,00

SUZUKI IGNIS
1.2 HYBRID TOP, 05/2020, KM 8.450, ROSSO PASTELLO
euro 15.950,00

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IMMEDIATO

Orari dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 / 14.00-18.30
Sabato 8.30-12.00
Via G. Bruno 18 Rivignano (Teor)
Tel. 0432 775293 / Fax 0432 774764
www.tecnofficinameret.com

JAGUAR SV BESPOKE EDITION 1988 » IL MODELLO È IL TOP DELLA GAMMA SUV PER DINAMICA E PRESTAZIONI

La limited edition della F-Pace che si ispira ai successi sportivi

La suite completa di innovazioni tecnologiche offre un'esperienza di guida unica

I CERCHI IN LEGA MISURANO 22 POLLICI

GLI INTERNI PRESENTANO RIVESTIMENTI IN PELLE

Jaguar dà luce al suo primo modello a edizione limitata ispirato alle competizioni sportive: si tratta dell'esclusiva F-Pace Svr Edition 1988. Un'edizione nata dal genio degli esperti di personalizzazioni della divisione Sv Bespoke e ispirata, in particolare, alle vittorie conquistate dalla Jaguar XJR-9 LM.

LE FINEZZE STILISTICHE

La Jaguar F-Pace Svr Edition 1988 sarà distribuita in variante cromatica Midnight Amethyst Gloss, la nuova colorazione offerta esclusivamente ai clienti di questo modello speciale.
Fra le altre finezze stilistiche di grande fascino, i cerchi in lega forgiata Champagne Gold Satin da 22 pollici, elementi esterni ed interni Sunset Gold Satin e una speciale grafica personalizzata "One of 394" ideata dalla divisione SV Bespoke.
La Edition 1988 è anche l'unica auto a presentare un Jaguar Leaper e un lettering sul portellone posteriore in colore Sunset Gold Satin.
Nelle prese d'aria laterali è stato posizionato un badge con la dicitura Edition 1988 inciso a laser.
Per migliorare ulteriormente gli interni della vettura, che incorporano finiture in fibra di carbonio a poro aperto, il modello Edition 1988 presenta rivestimenti in pelle semi-anilina color Ebony ed esclusivi inserti Sunset Gold Satin sul cruscotto, nelle razze del volante, sulle levette del cambio e nei sedili anteriori Performance, dotati di sistema di raffreddamento e riscaldamento.
Oltre ai componenti del Black Pack previsti di serie e presenti sulla F-Pace Svr Edition 1988, la finitura Gloss Black è stata estesa alle calotte degli specchietti retrovisori, alle pinze dei freni, ai coprimozzi delle ruote e alla lettera R sul badge SVR.

PERFORMANCE

La F-Pace Svr è il modello più performante dell'intera gamma SUV Jaguar. Alimentata esclusivamente dal propulsore Jaguar 5.0 litri V8 sovralimentato da 550 cavalli, grazie a questa unità, la vettura è in grado di accelerare da 0 a 100 km/h in 4,0 secondi e di raggiungere una velocità massima di 286 km/h. Una completa suite di implementazioni tecniche, progettate e sviluppate dagli esperti della Special Vehicle Operations, assicura alla F-Pace Svr di poter offrire un'esperienza di guida incentrata sulle prestazioni, senza per questo compromettere la fruibilità quotidiana.
La SVR Edition 1988 è il top di gamma del line-up F-Pace, che comprende le versioni S, Se, Hse, R-Dynamic Black, 300 Sport, 400 Sport e Svr.
Su tutta la gamma sono disponibili propulsori benzina, diesel e plug-in hybrid, a seconda del mercato di riferimento.

» SPECIAL VEHICLE OPERATIONS

UN TEAM SPECIALIZZATO PER VETTURE AFFASCINANTI

Sin dal 1935 Jaguar produce auto di lusso incredibilmente affascinanti, spinta dalla sua passione di rendere sempre più straordinaria la vita dei suoi clienti.
L'attuale famiglia di vetture Jaguar comprende le berline Xe, Xf e la wagon XfSportbrake, la sportiva F-Type, il performante Suv F-Pace, il compact Suv E-Pace e la I-Pace, il prestazionale suv interamente elettrico. A partire dal 2025 Jaguar diventerà un moderno brand di lusso totalmente elettrico, con un rinnovato portfolio di prodotti di straordinaria bellezza, caratterizzati da un design coinvolgente e pionieristiche tecnologie di prossima generazione. Il viaggio verso l'elettrificazione è già iniziato grazie ad una serie di modelli mild hybrid, plug-in hybrid ed elettrici attualmente disponibili. La divisione Special Vehicle Operations, responsabile anche della realizzazione di Jaguar F-Pace Svr Edition 1988, è composta da un team specializzato di designer, ingegneri e tecnici che hanno il compito di implementare il livello di lussuosità e le prestazioni dei modelli Jaguar SVR. Questo team lavora in collaborazione con altre divisioni, tra cui gli specialisti Sv Bespoke, che lavorano su commissioni speciali ed esclusive, veicoli ad edizione limitata e si occupano dei colori per la carrozzerie. Presenti anche il team Vehicle Personalisation, responsabile degli accessori per le vetture Jaguar, e infine Classic, la fonte ufficiale di Jaguar per le auto storiche, per i relativi servizi dedicati e per i ricambi originali, oltre a tutta una serie di indimenticabili esperienze di guida per gli appassionati di auto storiche Jaguar di tutto il mondo.

MINI RECHARGED » L'EDIZIONE DEL '98 RIVIVE IN UNA NUOVA VERSIONE SOSTENIBILE E MOLTO ORIGINALE

Paul Smith firma il suo modello: un colore unico e zero emissioni

Un motore elettrico per modernizzare un'auto iconica rispettando la storia del marchio british

LA NUOVA MINI RECHARGED È BLU

LO STILISTA PAUL SMITH

Un classico senza tempo oggi più sostenibile e cool di sempre. La Mini Paul Smith Edition del 1998 torna in versione elettrica, in un unico esclusivo modello concepito per una guida senza emissioni.
Presentata in anteprima mondiale in occasione della scorsa edizione del Salone del Mobile di Milano, questa nuova Mini dall'animo sostenibile e fashion nasce dalla collaborazione tra il marchio automobilistico britannico e lo stilista Paul Smith, all'interno del progetto Mini Recharged, celebre per fondere tradizione con ingegneria pionieristica installando un motore elettrico nel modello originale per mezzo di un'operazione completamente reversibile.

UN LEGAME LUNGO DECENNI

Noto da tempo ai fan dell'iconico marchio, Sir. Paul Smith con questa one-off consolida il legame con casa Mini.
Solo la scorsa estate aveva infatti presentato al Salone dell'Automobile di Monaco la Mini Stript, una concept car radicalmente ridotta e sostenibile. Ora, con questo nuovo modello, rivisita invece un proprio progetto nato oltre 20 anni fa. Era infatti il 1998 quando lo stilista creò la sua prima Mini, la Paul Smith Edition, limitata a 1.800 veicoli. Un'edizione unica e inconfondibile grazie in particolare al suo colore blu brillante, basato su un campione preso da una delle camicie preferite di Paul Smith.
Il nuovo modello oggi conserva questa tonalità di colore, mentre la scatola della batteria verde lime richiama una palette tipica degli anni Novanta. Nonostante il restyling, tuttavia, l'anima della Mini Recharged rimane quella originale, sotto il segno della qualità, sostenibilità e funzionalità.

DESIGN TARGATO MINI

Modernità e rispetto del passato: la nuova Mini Paul Smith Edition eredita il design senza tempo dell'iconica auto, guardando direttamente al lavoro di Sir Alec Issigonis, creatore della prima automobile Mini. Per rispondere alla crisi petrolifica in atto nel 1959 infatti, la Mini classica era stata sviluppata intorno all'idea vincente di unire ad un consumo minimo di carburante il massimo utilizzo dello spazio.
La sfida è stata quella di rendere attuale un modello di auto datato agli anni Novanta. Grazie al lavoro degli ingegneri di Recharged Heritage Limited, il sogno è diventato realtà. Hanno infatti provveduto all'installazione di un motore elettrico da 72 kW, aggiungendo di fatto un nuovo modello alla proposta a zero emissioni locali di casa Mini.
La nuova Mini Paul Smtih Edition si affianca così alla Mini Cooper SE - completamente elettrica - e alla Mini Cooper SE Countryman con trazione ibrida plug-in.

» GLI INTERNI

STILE E ESSENZIALITÀ, IL DESIGN È INCONFONDIBILE

Insieme agli ingegneri di Recharged Heritage Limited, lo stilista britannico Paul Smith ha dato vita al proprio personalissimo modello di Mini Recharged.
L'essenza sostenibile di quest'auto, oltre che nel motore elettrico rivive negli interni, ripensati in chiave ironica e stilosa.
L'approccio è stato quello adottato nella realizzazione della Mini Strip: eliminare il superfluo per ridurre l'auto all'essenziale.
Tralasciando volutamente le parti di rifinitura, la scocca con il pianale nudo e non rivestito domina l'interno, con sopra i tappetini rustici in gomma riciclata.
Oltre ai materiali innovativi e che consentono di risparmiare le risorse, il design di Paul Smith esclude interi strumenti in altri punti: un supporto magnetico accanto al volante ospita lo smartphone che, a parte il tachimetro, sostituisce quasi tutti i vecchi pulsanti e funzioni del cruscotto.
Il volante può essere completamente rimosso per facilitare l'ingresso e l'uscita dall'auto, soluzione innovativa simbolo dell'arguzia tipica dello stilista.
L'iconico colore blu brillante della vecchia Mini Paul Smith Edition viene ripreso anche per i rivestimenti dell'abitacolo.
A contrasto invece il cruscotto e le cinture di sicurezza, colorati di un arancione fluo.
La aggiunte originali vedono anche l'utilizzo del color verde lime per la silhouette della Gran Bretagna nella griglia anteriore o per le pinze dei freni.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese su Maggiore ma lo Spezia preferisce trattarlo con il Torino

Si complica la pista che porta al centrocampista in scadenza nel giugno 2023
I bianconeri contattano il procuratore Lucci, i liguri non gradiscono la mossa

Stefano Martorano / UDINE

Lavorare dietro le quinte è sempre un'arte nel calcio mercato e meglio ancora se lo si può fare dopo avere alzato una cortina fumogena, utile per depistare la concorrenza. All'Udinese la strategia risulta spesso vincente, ma stavolta qualcosa sembra stia andando storto visto che si stanno maledettamente complicando le trattative per arrivare a **Giulio Maggiore**, uno degli obiettivi "sensibili", ovviamente non dichiarato, in casa Pozzo. Da La Spezia, infatti, fanno sapere di non aver gradito la telefonata fatta dagli emissari bianconeri ad **Alessandro Lucci**, l'agente toscano passato dal business della moda a quello del calcio grazie alla Wsa, l'agenzia che cura gli interessi di 48 giocatori tra cui gli ex **Juan Musso**, **Luis Muriel** e **Juan Cuadrado** e in cui figura anche quel Giulio Maggiore che anche **Andrea Sottil** vedrebbe bene nella sua nuova mediana all'Udinese.

Non che lo Spezia non sapesse dell'interessamento bianconero per Maggiore, come avevamo anticipato sabato scorso, ma nel trattare l'argomento la scorsa settimana con il dt **Pierpaolo Marino**, il ds spezzino **Riccardo Pecini** aveva chiosato con un «ne riparleremo» eloquente, riservandosi prima un confronto col suo nuovo allenatore, l'ex **Luca Gotti**. Il tutto poi, soprattutto dopo essersi sentito proporre **Tolgay Arslan** e **Mato Jajalo** come pedine di scambio, i due centrocampisti centrali che l'Udinese è pronta a girare agli aquilotti.

Quella telefonata arrivata a Lucci a inizio di questa settimana, invece, è suonata come un salto in avanti non in linea con gli accordi presi e ora rischia di incrinare i rapporti. Forse anche per questo motivo lunedì Pecini ha avuto un incontro col dt del Torino **Davide Vagnati**, che per voce del presidente **Urbano Cairo** ha proposto tre milioni per Maggiore. Sì, è proprio questa la cifra che lo Spezia sa di dover accettare per un giocatore che ne vale tra i 6 e gli 8, ma che potrebbe anche perdere "a zero", visto che Maggiore ha rifiutato il rinnovo del contratto in scadenza tra un anno. In più, nel Torino c'è quel **Karol Linetty** che allo Spezia piace non poco e che **Ivan Juric** è disposto a "sacrificare" per arrivare a Maggiore. Stima, quella da parte del tecnico croato, che evidentemente conferma il buon occhio di un'Udinese che però deve sbrigarsi nel rilancio, anche perché sul centrocampista della Under 21 si sono messe in fila anche Fiorentina e Bologna.

> I granata hanno offerto tre milioni e in più la squadra dell'ex Gotti può pescare Linetty

Forse è anche per queste complicazioni, dunque, che accanto a Maggiore è spuntata una pista altrettanto concreta e attendibile, quella che porta al centrocampista senegalese **Amadou Salif Mbegue**. Il centrale classe 2002 ha giocato metà stagione con la prima squadra del Metz e metà con la squadra B, andrà in scadenza a fine mese e potrebbe arrivare per meno di un milione di euro. Ripensando a **Seko Fofana** e **Jean Victor Makengo**, forse l'ennesima scommessa vincente potrebbe arrivare proprio dalla Francia. Vanno poi considerate le due piste bosniache, quella che porta al 28enne **Haris Hajradinovic**, del Kasimpasa, anche lui in scadenza a fine mese, e quella di **Amir Hadziahmetovic**, bosniaco con passaporto danese, del Konyaspor. Sono queste, al momento le piste più credibili, al contrario di altri nomi, come il romanista classe '97 **Amadou Diawara** e del 24enne **Idrissa Tourè** del Pisa. —

VOCI BIANCONERE

Nahuel Molina

Nonostante le voci (riportate) di un disimpegno, l'argentino continua ad essere associato all'Atletico: «Vuole giocare per i cochoneros, ma l'Udinese non renderà semplice la trattativa», ha spiegato David Medina di "Marca".

Beto Betuncal

Il bianconero comincia a far parlare di sè in Portogallo. Il profilo social di "Sport TV" ieri ha lanciato un sondaggio: «Incredibile evoluzione di Beto. Adesso viene corteggiato da Napoli, pensi che in futuro meriterà una convocazione in nazionale?».

Joao Pedro

Secondo il "Watford Observer", Pozzo acquisterà dal Genk l'ivoriano Vakoun Bayo, 25 anni, 11 gol in 15 gare (in prestito) nello Charleroi. Potrebbe essere in via libera al brasiliano in Friuli?

IL CALCIO IN TV

Dazn e l'aumento dei prezzi: «È solo finita la promozione»

UDINE

Mezzogiorno di fuoco venerdì su Dazn con la presentazione del calendario della serie A 2022-'23, ma la piattaforma streaming che detiene i diritti tv del campionato sta scherzando da almeno un paio di settimane con il fuoco, considerando anche le reazioni di malcontento dei social all'intervento di ieri del Ceo di Dazn, Stefano Azzi, che a margine degli Stati generali della lotta alla pirateria è ritornato sull'aumento del costo dell'abbonamento e le nuove formule. «C'è stato un po' di rumore, ma è stato sufficiente spiegare che era la fine della promozione che era stata fatta e che quindi si applicava il prezzo che era stato previsto in maniera molto chiara all'inizio», ha sottolineato per evidenziare il perché del passaggio da 19,99 a 29,99 euro al mese. «Poi è stato rilanciato il secondo tipo di abbonamento per dare la possibilità a chi come me che vivo in una città e lavoro in un'altra di vederla in contemporanea con mio figlio», ha concluso Azzi per spiegare la "tariffa" a 39,99 euro mensili. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Inzaghi con l'Inter per altri due anni Lukaku in prestito per soli 8 milioni

MILANO

Ora è ufficiale: **Simone Inzaghi** ha rinnovato il suo contratto con l'Inter fino al 30 giugno 2024. Dopo i diversi incontri nella sede del club nerazzurro, ieri è arrivato l'annuncio ufficiale da parte della società, dopo che lo stesso tecnico si era presentato negli uffici del centro di Milano per firmare il nuovo accordo. Praticamente realtà anche il ritorno di **Romelu Lukaku**: Inter e Chelsea avrebbero raggiunto un accordo che prevede la formula del prestito oneroso da otto milioni più due di bonus legati alle vittorie. Oggi scambio di documenti e poi il grande ritorno dell'attaccante nel capoluogo lombardo già entro questa settimana.

«FC Internazionale Milano è felice di comunicare il rinnovo di contratto dell'allenatore Simone Inzaghi. Grazie al nuovo accordo, il tecnico sarà alla guida dei nerazzurri fino al 2024», ha annunciato il club in una nota pubblicata sul sito, dopo aver anticipato la firma con un video sui propri canali social. «Resteremo insieme per altri due anni», ha aggiunto il presidente **Steven Zhang**. «Mister, lavorare con te è un dono per me», le parole inoltre del numero uno nerazzurro su Instagram.

Nonostante lo scudetto sfuggito nel testa a testa contro il Milan, l'Inter (che ieri ha salutato **Andrea Ranocchia** che a parametro zero va al Monza: contratto biennale per il difensore che era in nerazzurro dal 2011) punterà ancora su Simone Inzaghi, con un rinnovo che ne rafforza la posizione anche nei confronti della squadra. Il tecnico inoltre dovrebbe vedere il suo stipendio salire a circa 5,5 milioni di euro annui rispetto ai 4 milioni annui del precedente accordo. «Sono molto contento», ha detto l'allenatore all'uscita dalla sede del club.

Intanto, proseguono le operazioni in chiave mercato per la società nerazzurra orchestrate dall'ad **Beppe Marotta**. L'affare Romelu Lukaku potrebbe essere il regalo a Inzaghi per il rinnovo: la trattativa per il ritorno del belga a Milano è infatti ormai chiusa, con l'Inter che dovrebbe pagare al Chelsea circa 8 milioni di euro più bonus per il prestito oneroso del centravanti, pagato 115 milioni dallo stesso club inglese un anno fa.

In stand-by per adesso la trattativa sul contratto con lo svincolato dalla Juventus **Paulo Dybala**, oggi invece dovrebbe essere il giorno anche di **Henrikh Mkhitaryan**, con l'armeno ex Roma in arrivo a Milano da parametro zero per le visite mediche e per firmare il suo contratto da giocatore dell'Inter. —

Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter

PALLONE IN PILLOLE

Osimhen, il "caso plusvalenze" tocca il Napoli

L'onda lunga del "caso plusvalenze" arriva a Napoli: la Procura ha avviato un'inchiesta sull'acquisto di Victor Osimhen nel 2020 dal Lille, a bilancio per 76 milioni, soldi non tutti sborsati grazie all'inserimento di alcuni giovani Primavera e dell'ex portiere dell'Udinese Karnezis. Falso in bilancio è l'ipotesi investigativa.

Camp Nou, il Barça lo lascerà per un anno

Niente Camp Nou per un anno, l'ha svelato il presidente Laporta. Nella stagione 2023-'24 il Barcellona giocherà allo stadio olimpico del Montjuic per i lavori di adeguamento allo storico impianto blaugrana. Un trasferimento che costerà parecchio in termini di spettatori (da 98 a 55 mila) e costi (15-20 milioni).

Serie A

Giulio Maggiore duella con Pussetto allo stadio Friuli nell'ultima partita giocata in casa dai bianconeri, quella persa contro lo Spezia che festeggiò anche un gol del centrocampista

Si parla dell'inserimento dell'azzurro nell'affare Deulofeu-Napoli, l'agente cade dalle nuvole

Le contropartite delle big per fare calare il prezzo: l'ultimo è Zerbin

PIETRO OLEOTTO

Breve guida alle operazioni di mercato (negli anni) dell'Udinese, una sorta di rapido prontuario per capire al volo se si tratta davvero una trattativa che può andare a buon fine. Suggerimento numero 1: difficilmente **Gino Pozzo** accetta di inserire una contropartita tecnica all'interno degli affari in uscita. Numero 2: se lo fa, si tratta di un'operazione parallela, svincolata. I due punti in questione potrebbero essere applicati alle ultime voci che rimbalzano da Napoli, dove è in arrivo **Gerard Deulofeu**, attaccante che per i canoni bianconeri è un lusso, circa 2,5 milioni di ingaggio annuale, frutto dell'eredità del contratto stipulato con il Watford e ammortizzato in Italia dall'Udinese grazie al famoso Decreto Crescita che contiene il costo lordo di un professionista che arriva dall'estero. Questione di dettagli per arrivare ai quella ventina di milioni che desidera incassare Pozzo, magari anche con lo sconto o sotto forma di bonus, mentre dall'altra parte il presidente **Aurelio De Laurentiis** deve ancora sistemare qualcosa in uscita.

In questo quadro che cosa c'entra **Alessio Zerbin**? Poco. Secondo quanto è rimbalzato da Napoli ieri, l'Udinese avrebbe chiesto l'attaccante esterno di 23 anni che nell'ultimo anno ha giocato in prestito in serie B nel Frosinone (9 reti e 3 assist in 31 partite) e per questo è stato notato dal ct azzurro **Roberto Mancini** che l'ha fatto esordire (6 minuti in tutto contro l'Ungheria in Nations League). Troppo poco per poter far parte, in vista della prossima stagione, di una squadra da Champions, ma forse troppo azzardato collegare la cessione di Deulofeu a quella di Zerbin come parziale contropartita. «Non mi risulta nessuna richiesta da parte dell'Udinese - ha dichiarato al portale "CalcioNapoli24.it" il procuratore di Zebin, **Furio Valcareggi** –, noi vogliamo il Napoli. Mi hanno messo in bocca che l'Udinese ci aveva chiesto il ragazzo, ma non è mai stato così».

Amen, verrebbe da dire, anche se il 23enne di Novara rappresenterebbe un prospetto plausibile in chiave Udinese. È giovane, di prospettiva, con un contratto poco pesante. Di solito Gino Pozzo può fare uno strappo alla regola proprio per questo tipo di giocatori. Lo fece proprio con il Napoli nel 2015, quando dopo aver ceduto **Allan** per 11,5 milioni, si fece prestare **Duvan Zapata** per due anni; l'ha rifatto la scorsa estate con l'Atletico, una volta venduto **Rodrigo De Paul**, chiedendo il prestito biennale di **Nehuen Perez**, il difensore sul quale a Madrid hanno voluto la facoltà di decidere se rinnovare o meno il prestito alla fine della prima stagione, tanto che nei prossimi giorni l'argentino dovrebbe essere richiamato alla base. —

LA SCADENZA

Pordenone, scatta l'ora dell'iscrizione alla serie C

C'è tempo fino a mezzanotte: il campo sarà ancora il Teghil Triestina in ansia, Vicenza ripescato in B se salta la Reggina

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Oggi scade il termine per l'iscrizione al prossimo campionato di serie C. C'è tempo sino a mezzanotte per spedire ogni documento legato al primo atto formale della nuova stagione. Dopodiché la società di Mauro Lovisa farà parte a tutti gli effetti del pianeta Lega Pro, in cui torna a gravitare dopo tre anni spesi tra i cadetti. La dirigenza depositerà la domanda di iscrizione e provvederà al pagamento della quota di ammissione al campionato, fissata in 60.000 euro. Sarà necessario inoltre allegare una fideiussione a titolo di garanzia dell'importo di 350.000 euro e rispettare l'indice di liquidità fissato per la C in 0.7. Non va inoltre dimenticato che, entro oggi, si dovranno versare gli emolumenti relativi a calciatori e staff tecnico per quanto riguarda i mesi di marzo, aprile e maggio. All'atto è doveroso specificare anche l'impianto in cui si disputeranno le partite interne. Il Pordenone indicherà il Teghil di Lignano come stadio principale. Il Tognon di Fontanafredda si potrà considerare soltanto quando sarà ricevuta l'omologazione da parte della Figc. Se tutto va bene la squadra di Domenico Di Carlo potrà esibirsi nella Destra Tagliamento tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Con i lavori di ammodernamento si dovrà tuttavia correre come fatto nel 2020 a Lignano, quando la struttura di Sabbiadoro venne adeguata alle richieste della serie B in tempi record.

Il presidente Mauro Lovisa

C'è grande attesa anche di vedere se tutte le 60 società di Lega Pro presenteranno la domanda di iscrizione e i documenti annessi. In Friuli Venezia Giulia si guarda con apprensione alla situazione della Triestina, che dopo la morte del presidente Biasin in Australia e il blocco dei suoi conti ha incontrato molte difficoltà. Non è detto che gli alabardati ce la facciano, tuttavia entro oggi si saprà quale sarà il destino della società del capoluogo regionale.

In B si guarda alla Reggina, che ha appena cambiato proprietario. Trapela ottimismo tuttavia, anche se il Vicenza – prima nella lista dei club ripescabili – sta alla finestra e attende. Se il "Lane" dovesse salire tra i cadetti, il Pordenone avrebbe una rivale in meno sulla strada di un campionato di alto livello.

Una volta esauriti questi obblighi, la Lega Pro si occuperà della redazione dei tre gironi da venti team (attesa per la prima parte del mese di luglio). La divisione sarà orizzontale e i neroverdi faranno parte del gruppo A, che prevederà la presenza delle società piemontesi, lombarde, venete e, appunto, friulane.

Per quanto riguarda il primo match ufficiale, questo si terrà a metà agosto con la Coppa Italia. Il campionato invece inizierà l'ultima domenica di agosto. —

L'EX

Domizzi riparte dall'Eccellenza del Castelvetro

Maurizio Domizzi torna in panchina. L'ex tecnico del Pordenone ed ex difensore dell'Udinese riparte dal Castelvetro, club dell'Eccellenza emiliana. La società si trova in provincia di Modena, territorio in cui il 41enne di origini laziali si è stabilito da tempo, dopo un'esperienza proprio da giocatore. Per lui una nuova esperienza dopo le avventure nei "pro". In principio aveva guidato la Primavera dei ramarri, quindi la prima squadra dei neroverdi, salvandola in serie B nel maggio 2020. Lo scorso campionato la sfortunata esperienza in C alla Fermana, dove si era dimesso a inizio torneo.

A.B.

U19 FEMMINILE

Neroverdi contro lo Spezia sabato in palio lo scudetto

PORDENONE

Il Pordenone femminile continua (e vuol continuare) a scrivere la storia. Sabato alle 10.30, allo stadio Bozzi di Firenze, la squadra di mister Petrella contenderà allo Spezia lo scudetto Under 19. Le neroverdi hanno conquistato l'accesso alla finalissima espugnando per 3-0 il campo del Torino. Una prestazione maiuscola con reti di Rosolen, Termentini (2006 seguita dalla Juventus) e Volpatti.

Le giovani ramarre hanno l'opportunità di realizzare il grande sogno dopo il primato nel proprio girone della regular season (16 vittorie, 1 pari e 1 ko) e il successo (doppio 3-1) nei quarti di finale con il Bologna. Il Settore giovanile del Pordenone torna a giocarsi una finale nazionale dopo il doppio scudetto Under 17 maschile del 2018 (e finale U16) e 2019. —

A.B.

U17 FEMMINILE

Italia-India e Cile-Messico oggi nel "Female Football"

GRADISCA D'ISONZO

Tutto pronto per la 6ª edizione del torneo di calcio femminile under 17 "Female Football Tournament". L'evento, organizzato dall'Asd Sport Movimento e Salute in collaborazione con l'Ism Gradisca sui campi dell'Isontino e della Bassa Friulana, vedrà sfidarsi le nazionali di Italia, Cile, India e Messico. Dopo due anni tra cancellazioni e modifiche del format per la pandemia, il torneo riparte con la presenza di grandi nazionali, di cui tre protagoniste del Mondiale di categoria a ottobre.

Oggi giornata inaugurale con due gare alle 18.30: Italia-India al Colaussi di Gradisca d'Isonzo e Cile-Messico a Cervignano del Friuli. Venerdì seconda giornata ad Aquileia e Savogna, domenica chiusura a Gradisca e Villesse. —

G.P.

SCHERMA

Dagli Europei "magic" Navarria torna anche con un argento

Rosario Padovano

Arriva un'altra medaglia per Mara Navarria agli Europei di scherma di Antalya, in Turchia: è argento nella prova di spada femminile a squadre. Italia sconfitta in finale da un robusta Francia, che ha meritato di vincere l'oro. E in finale la campionessa di Carlino, già mondiale 2018 e bronzo olimpico, si è difesa meglio rispetto a Rossella Fiamingo e a Federica Isola, incappate in un pomeriggio storto. Mara aveva saltato il turno preliminare contro la Finlandia, spazzata via per 45-24, poi aveva perso parte già ai quatti di finale della competizione contro la Germania battuta per 45-36, aggiudicandosi un solo assalto sui tre previsti. Ha perso in avvio con Alexandra Ndolo per 4-1, perdendo solo di misura (3-2) quello con Alexandra Ehler. Vittorioso, in maniera convincente, l'ultimo assalto con Nadine Stahlberg per 4-3. Poi la 36enne di Carlino del Gruppo sportivo Esercito non ha preso parte alle semifinali, in cui l'Italia ha superato la Svizzera 45-32. A Mara è stata preferita l'altra azzurra, Alberta Santuccio.

Poi in finale, nel pomeriggio, si è rivista ancora la Mara convincente della prova individuale, quella che per poco non ha sfiorato la finale opponendo un'ottima scherma di fronte a Rossella Fiamingo, vincitrice solo allo spareggio dopo essere stata lungamente sotto nel punteggio, e infine argento dopo la finale. Mara Navarria ha l'onere di cominciare ed è opposta ad Auriane Mallo, un cliente non facile. Dopo la partenza a handicap (2-0), Mara dimezza le distanze ma l'assalto finisce col parziale di 5-2 per la francese. Isola e Fiamingo recuperano il gap e Mara scende in pedana nuovamente, stavolta contro Lauren Rembi, partendo da un parziale di 8-6 per la Francia. Riduce subito le distanze (9-8), poi mantiene le distanze inalterate pareggiando: 2-2. Nella parte centrale avviene il tracollo delle azzurre con Isola e Fiamingo che diventano protagoniste di un assalto pessimo. Mallo – Isola finisce 5-2 (con la Francia che vola a +5), mentre Fiamingo perde 6-3 da Maria Florence Candassamy (22-14 per la Francia nel parziale complessivo). Isola si fa travolgere per 4-0 da Rembi. Mara scende di nuovo in pedana per il penultimo assalto della gara (l'ottavo sui 9 previsti) contro Candassamy quando ormai la finale è compromessa: 26-14. L'assalto si risolve a favore della transalpina per 8-2 e il vantaggio delle francesi diventa siderale e impossibile da recuperare: 34-16. Punteggio finale 43-30 dopo la reazione di Fiamingo che recupera 5 punti alla Mallo. Bronzo all'Ucraina. È un argento importante, il secondo nella rassegna continentale, sempre a squadre dopo quello di Lipsia nel 2010. Per Mara è la 12° medaglia internazionale. E i fiorettisti azzurri hanno vendicato le spadiste battendo in finale la Francia per 45-38

Oggi alle 9.30 comincia l'ultima giornata della rassegna con la sciabola donne in cui gareggia per l'Italia Michela Battiston di Malisana di Torviscosa. —

Mara Navarria, 36 anni, per lei anche l'argento a squadre

BASKET

Diop torna a casa nove anni anni dopo «Che emozione abbracciare mamma»

Era partito 13enne dal Senegal per il Friuli in cerca di gloria «Quanto mi dispiace per il ko in finale della "mia" Udine»

Giuseppe Pisano / UDINE

La fama e la gloria regalano emozioni forti, ma niente è come un abbraccio dei propri familiari. Provate a chiederlo a Ousmane Diop, il ragazzone senegalese adottato dal Friuli e diventato un campione di pallacanestro. Nei giorni scorsi "Ous" è tornato nella madre patria dopo nove lunghi anni per rivedere i genitori e i fratelli: un'emozione condivisa sui propri profili social che ha commosso il web, perché Diop è un ragazzo a cui impossibile non voler bene.

«Quando ti alzi la mattina, ricorda quale prezioso privilegio è essere vivi, respirare, pensare, provare gioia e amare» ha scritto l'ex giocatore dell'Apu, oggi alla Dinamo Sassari in un foto che lo ritrae insieme alla madre Deguene Gueye. Ousmane Diop lasciò la sua famiglia che era un ragazzino lungo e magrolino in cerca di fortuna.

L'ha cercata e trovata in Friuli, dove ha studiato e giocato a basket. Prima per passione, poi come dilettante emergente e infine come professionista, con l'ingaggio in serie A da parte della Dinamo Sassari, che ha appena annunciato il rinnovo del suo contratto fino al 2024. Oggi Diop è un ragazzo felice, è tornato dai suoi cari con il fisico di un gigante e un sorriso contagioso. Una felicità che nemmeno lui, raggiunto al telefono, è in grado di descrivere: «il ritorno in Senegal è stato un momento speciale, quasi non ci credevo. Non so descrivere cosa ha provato, nove anni senza vedere i genitori è troppo, specialmente dopo aver perso la sorella più grande. È un momento speciale della mia vita, ho ritrovato tanti amici e mia sorella che era piccolina quando sono partito e ora è diventata grande. Ora ho deciso di tornare ogni anno, perché non posso perdere queste cose».

In questi nove lunghi anni "Ous" è cresciuto, fisicamente e umanamente, grazie al Friuli e a quella che lui stesso ha definito la sua seconda famiglia.

«La famiglia Caruso mi ha aiutato tanto. Roberto mi ha dato tutto, mi è stato accanto in ogni momento della mia vita e non mi ha mai fatto mancare niente. Amo il Friuli ma credo che quest'estate non potrò tornarci. Ho qualche problema al ginocchio e devo lavorare per recuperare la forma, devo farlo in Sardegna perché la Dinamo mi vuole lì, a disposizione della squadra».

Immancabile un pensiero all'Apu che l'ha lanciato e ai suoi ex compagni: «Mi è dispiaciuto molto che l'Apu abbia perso la finale play-off, è una cosa che non mi aspettavo. È successo la stessa cosa a noi l'anno scorso a Torino, poi vedere Cappelletti perdere un'altra finale mi fa veramente male: è un ragazzo a cui voglio veramente bene, una persona d'oro che tiene molto al suo lavoro. Mi spiace anche per gli altri che conosco: "Ciccio" Pellegrino, Vittorio Nobile, Gigi Sepulcri. Io però credo che il prossimo anno avranno un'altra possibilità per salire in serie A».

Lo sperano in tanti, a Udine e dintorni, perché Ousmane Diop è un friulano d'adozione e qui ha lasciato un ricordo splendido. Il popolo del Carnera ha voglia di riabbracciarlo, certe emozioni non si dimenticano. Il ragazzo venuto dal Senegal ora gioca in una big ma è rimasto umile come quando i tifosi della curva, in trasferte lontane lungo lo Stivale, intonavano il coro "Diop, Diop, Diop!".

E lui sorrideva felice, proprio come adesso insieme alla sua famiglia. —

Diop con la mamma, il lungo abbraccio e l'allenamento in Senegal

LA NUOVA APU

Anche la Reyer su "Cappe", è durissima tenerlo

Giorni decisivi per l'Apu 2022/23. La società bianconera è pronta a tuffarsi sul mercato, ma la prima mossa tocca ad Alessandro Cappelletti, che sta ancora vagliando le offerte piovutegli sul tavolo da diverse società di serie A. Almeno quattro, da quanto dice radio-mercato. Oltre a Varese, Trento e Brindisi c'è anche la Reyer Venezia sulle tracce del playmaker umbro. In casa bianconera si attendono una risposta entro la fine della settimana, ma serpeggia un certo pessimismo. L'offerta economica a "Cappe" è sostanziosa, ma se il giocatore è attratto dalla categoria superiore dopo due finali di A2 perse il discorso economico potrebbe non essere di primaria importanza. L'Apu lo sa e si guarda già attorno: un profilo che piace è quello del fortitudino Matteo Fantinelli, tanto bravo quanto fragile fisicamente.

Un'altra soluzione, in caso di addio di Cappelletti, è quella di virare su un play americano con visione di gioco e punti nelle mani. L'altro straniero sarà quasi certamente un'ala e sotto canestro si tornerà alla coppia di torri italiane. Uno sarà molto probabilmente "Ciccio" Pellegrino, valutazioni in corso sul secondo nome. —

G.P.

IN BREVE

Basket

Coach Pozzecco: ripagherò la fiducia

«Voglio fare in modo che la decisione del mio amico, il presidente Petrucci, si riveli giusta e voglio ripagarlo della fiducia. Ripartire da Trieste, la città in cui sono cresciuto, peraltro dopo un anno così positivo con Ettore Messina a Milano, è davvero una grande emozione». Così Gianmarco Pozzecco dopo le prime ore da nuovo commissario tecnico della nazionale di basket italiana. Sabato test contro la Slovenia di Luka Doncic.

Nuoto

Ai Mondiali crolla Paltrinieri negli 800

Delusione per Gregorio Paltrinieri quarto negli 800 stile libero ai Mondiali di nuoto di Budapest. Ha vinto l'americano Bobby Finke che con 7'39"36 ha stabilito il nuovo record del suo continente. Paltrinieri dopo una bella gara è crollato negli ultimi 50 metri toccando in 7'41"19. Sesto l'altro azzurro Gabriele Detti (7'47"75). Storico bronzo invece per le azzurre nel nuoto sincronizzato. Nel team tech ai Campionati mondiali di Budapest oro alla Cina e argento al Giappone.

Tennis

Sì al dialogo in campo tra atleti e allenatori

L'Atp ha reso noto che nella seconda parte del 2022 verrà consentito il coaching in tutte le partite (qualificazioni e main draw dei tornei) del circuito professionistico. È una sperimentazione ma i coach potranno comunicare con i loro giocatori rimanendo seduti nei posti a loro riservati.

I campionati italiani crono a San Giovanni al Natisone

LE AMBIZIONI

De Marchi e il consiglio ai tifosi: «Salite all'Abbazia, vi divertirete»

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Alessandro De Marchi è uno dei ciclisti che oggi saranno sotto i riflettori, nella giornata che assegna il titolo italiano a cronometro élite. Forse non tra i favoriti per la vittoria finale: a quello aspirano gli specialisti delle corse contro il tempo. Il Rosso di Buja, però, è riconosciuto (anche) per l'orgoglio e la voglia di essere protagonista, ogni volta che può correre nel suo Friuli, in mezzo alla sua gente. «È una bella occasione avere la corsa che vale il tricolore a cronometro qua, in casa nostra – spiega De Marchi, portacolori del team Israel Premier Tech –: mi sono allenato molto sul percorso da San Giovanni a Cividale. Tutto sommato, non è proprio adatto alle mie caratteristiche: gli specialisti si fanno preferire, perché è molto veloce e con un'altimetria abbastanza semplice da gestire. Sarà una gara non così impegnativa. Probabilmente, una delle incognite principali potrebbe essere rappresentata dal vento: in allenamento, mi sono accorto che spira spesso verso nord, tanto che nella prima parte del percorso potrebbe essere a favore del senso di marcia, ma nella seconda parte essere contrario». La salita all'Abbazia di Rosazzo? «Quel tratto, inserito nel finale di corsa, è quello che più mi si addice e gioca a mio favore, anche se è un tratto molto breve, rispetto al chilometraggio che viene percorso in precedenza e, in ogni caso, a quel punto i giochi saranno già quasi fatti perché mancheranno pochi chilometri all'arrivo. Sotto l'aspetto scenografico, proprio i dintorni dell'Abbazia sono i posti più belli da promuovere e dove godersi il passaggio dei corridori». Abbiamo quindi capito dove piazzarci, sul percorso, per applaudire i partecipanti alla corsa tricolore. In vista della corsa, quali gli obiettivi di Alessandro De Marchi? «Correre in casa dà sempre un pizzico di motivazione in più: spero di potermi difendere come si deve». —

F.T.

Alessandro De Marchi, 36 anni: il bujese corre per la Israel

OGGI UNDER 23, DONNE E SOPRATTUTTO PRO

Ganna vuol riprendersi la maglia tricolore Un grande show in vista

Velo, supervisore azzurro, ci illustra la rosa dei favoriti Ieri il via con Allievi e Juniores. Il pubblico? Per ora assente

Francesco Tonizzo
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Quando si va al cinema a vedere colossal alla "Top Gun" si prenota il posto in sala, si cerca la miglior visuale per godersi lo spettacolo. Per forza di cose, capita la stessa cosa se ci si trova oggi tra San Giovanni al Natisone e dintorni e si vuol vedere "Top Ganna", il campione olimpico e mondiale dell'inseguimento (in squadra con Jonathan Milan), impegnato nei campionati italiani a cronometro, nella gara degli élite professionisti, in un duello con il futuro cognato Matteo Sobrero, campione uscente.

Alle 13.30 via agli under 23, dalle 14.30 i professionisti: Cattaneo, Ganna, Affini e Sobrero saranno gli ultimi a partire. Poi dalle 15.45 toccherà alle donne con Elisa Longo Borghini e la "nostra" Elena Cecchini.

E chi meglio di Marco Velo, tecnico azzurro, ex pluri campione italiano a cronometro, oggi inserito nello staff della Nazionale del Ct Daniele Bennati come responsabile della specialità contro il tempo, può spiegarci quali siano i punti più indicati da raggiungere per osservare da vicino lo spettacolo dei bolidi su due ruote attesi oggi sul traguardo posto sull'ovale del velodromo natisonese?

«La salita verso l'Abbazia di Rosazzo e la curva dov'è posto lo scollinamento – osserva Velo, già prezioso gregario di Marco Pantani e Stefano Garzelli - è sicuramente un buon punto di osservazione, anche perché il tratto in salita rallenta un po' la marcia dei ciclisti e consente al pubblico di vederli senza doversi accontentare di qualche frazione di secondo nel momento in cui prendono velocità. Poi, ovviamente, la tribuna coperta del velodromo».

Proprio la strada verso l'Abbazia può fare selezione? «I professionisti non avranno problemi – ribadisce Velo –: anche considerando quel tratto, gli specialisti veri si giocheranno tutti la vittoria al velodromo. È un percorso variegato, con alcuni passaggi tecnici, ma prevedo che saranno i soliti noti i favoriti per il tricolore 2022».

Filippo Ganna, 26 anni, bicampione del mondo a cronometro

Ecco, i nomi? «Il campione uscente Sobrero, ovviamente Ganna, Affini, Cattaneo. I principali contendenti sono loro, più qualche sorpresa, sempre possibile». E a uno come Marco Velo, tre volte tricolore a crono, sarebbe piaciuto questo circuito friulano, tra San Giovanni al Natisone, Manzano, Oleis, Orsaria, Firmano, Galliano e ritorno al velodromo, passando per l'Abbazia. «Mi sarei divertito a correrla certo», dice. Proprio Velo ieri ha assistito alle gare assieme all'olimpionico e ora procuratore Giovanni Lombardi, al team manager delle Nazionali Roberto Amadio, al presidente della Commissione strada e pista della Federciclismo Luciano Fusar Poli, e a Enzo Cainero. Nella mattinata di ieri, Linda Sanarin s'è laureata campionessa italiana allieve, davanti ad Alice Bulegato e Beatrice Temporini. Tra gli allievi, maglia tricolore a Nicholas Travella, salito sul gradino con Aries Costa e Giacomo Sgherri. Ieri pomeriggio, a livello juniores, ha vinto Alessandro Cattani. Tra le donne vince Federica Venturelli, prima delle regionali, Romina Costantini (Conscio Bike). Oggi i fenomeni: speriamo arrivi anche il pubblico che ieri ha marcato visita, forse anche a causa del temporalone che ha un po' rovinato la corsa degli juniores, nel pomeriggio. —

PROFESSIONISTI - DONNE ELITE - UNDER 23

Il tracciato della crono di 35 km

L'ex tricolore contro il tempo prova a battere Longo Borghini e Bussi

Super Elena corre tra i Cecchini Nello staff papà Luca e zio Andrea

LA STORIA

Capita abbastanza spesso che i figli proseguano nella passione dei genitori e degli zii, ritrovandosi a competere nelle garette giovanili organizzate in famiglia. Molto meno spesso succede che un atleta professionista vada a giocarsi un titolo italiano di alto profilo e si ritrovi papà e zio impegnati nello staff dell'evento, in ruoli chiave. Però, se di nome ti chiami Elena e di cognome fai Cecchini, allora tutto rientra nella straordinaria normalità di una famiglia che fa del ciclismo una passione enorme. Oggi, Elena è in gara nella prova delle donne élite ai Campionati Italiani a cronometro 2022, che partono ed arrivano al Velodromo di San Giovanni al Natisone. Un evento nel quale Luca Cecchini, il papà di Elena, svolge l'imprescindibile ruolo di collaboratore tecnico della pista natisonese. E Andrea Cecchini, zio di Elena, fratello di Luca e presidente della Libertas Ceresetto, è impegnato come speaker e delegato della zona di partenza, alternandosi con Alessandro Brambilla, storico "announcer" che, da par suo, è impegnato sulla linea d'arrivo. «Come Libertas Ceresetto – confida Andrea Cecchini – stiamo dando una mano a Walter Delle Case e all'Associazione "Tutti in Pista a San Giovanni". Sono eventi importanti, che si svolgono nel nostro Friuli ed è giusto esserci. Anche perché non capita tutti i giorni di vedere atleti di questo livello. Elena? Nelle ultime settimane sta pedalando bene: ovviamente facciamo il tifo per lei».

«Siamo nel nostro mondo – conferma Luca Cecchini –: abbiamo il ciclismo nel nostro Dna e, considerando l'importanza di un evento come i tricolori a cronometro che si svolgono nel nostro territorio, è bello esserci. Io già collaboro con Luca Plaino nella scuola del velodromo, curo le biciclette dei nostri giovani pistard, quindi è quasi normale partecipare. Per quanto riguarda Elena, l'obiettivo è provare a salire sul podio, anche se non è certo facile. Ci sono almeno un paio di specialiste, tra le quali la Longo Borghini e Vittoria Bussi, quest'ultima ex detentrice del record dell'ora e quindi più abituata a questo tipo di competizioni. Il percorso è lungo e ha rettilinei nei quali si può fare molta velocità. Non possiamo far altro che incrociare le dita e tifare per Elena». Sicuramente, un gran numero di tifosi e di amici arriverà a San Giovanni al Natisone per supportare la Cecchini: per informazioni, chiedere a papà Luca e a zio Andrea. —

Andrea e Luca Cecchini, zio e papà di Elena colonne dello staff

F.T.

Basket - Il sogno di Cividale

ALLE 20 SI GIOCA GARA 5

La grinta di capitan Chiera, uno dei punti di forza delle Aquile FOTO PETRUSSI

Gesteco: missione A2 Battere Vigevano e riscrivere la storia

Dopo l'impresa in Lombardia ora manca l'ultimo tassello
Coach Pillastrini: «Avversari tostissimi, ma pubblico top»

Chiara Zanella / CIVIDALE

L'attesa è terminata e un'altra pagina di storia della pallacanestro friulana potrebbe essere scritta. Questa sera alle ore 20 al PalaGesteco la Ueb Gesteco Cividale sfiderà l'Elachem Vigevano in gara 5 della finale play-off del campionato di serie B: chi vince sarà promossa in A2. Per gli uomini di coach Pillastrini si tratta del secondo appuntamento consecutivo in gara 5 della finale play-off, solo che a differenza dello scorso anno si gioca nel fortino, espugnato solo due volte in due stagioni.

IL RIASSUNTO DELLA SERIE

Dopo una convincente vittoria in gara 1 (65-52), i cividalesi hanno visto espugnato il proprio fortino in gara 2 (67-69) e sono stati sconfitti anche in gara 3 a Vigevano (64-62). Poi però messi spalle al muro in gara 4 hanno saputo tenere il comando della gara per tutti i 40' (56-70), riportando il verdetto della finale in casa propria.

L'ATTO FINALE

Sono solo 40' a separare i ducali dall'A2. Un sogno che la Ueb insegue da inizio stagione. Ora è arrivato il momento di provare a coronarlo con una prestazione perfetta contro un'avversaria molto ostica. «Di Vigevano mi spaventa tutto. – commenta coach Pillastrini – Sono forti, hanno dei veterani e sanno come si giocano i play-off. Abbiamo però la consapevolezza di aver fatto tanto e di avere le armi per combattere qualsiasi avversari».

LE ARMI PER VINCERE

«Sarà una partita ancora diversa dalle altre – aggiunge il tecnico ducale –. Ora le squadre, dopo 4 partite, si conoscono molto bene: dovremo essere molto concentrati per fare il meglio che sappiamo fare in ogni situazione». Vigevano ha dimostrato in tutta le serie di non mollare mai, e di saper rialzarsi anche subendo parziali importanti. Sarà fondamentale essere compatti e saper reagire se dovessero presentarsi momenti di difficoltà.

LA MAREA GIALLA

Il PalaGesteco è pronto al possibile sold-out. Fino a ieri sono stati venduti circa 2.300 biglietti, e ne restano in vendita ancora pochi. Per chi fosse interessato ad acquistarli è ancora possibile farlo sul circuito vivaticket.com, nelle ricevitorie autorizzate oppure dalle ore 18.30 alle casse del palazzetto. «È proprio bello giocare davanti a così tanti tifosi – dice entusiasta Pillastrini –. Voglio ringraziare tutto il pubblico per l'affetto che ci dimostra e faremo di tutto per ricambiarlo sul campo. Per noi il sesto uomo è un'iniezione di energia importante». —

CLIMA DA GRANDI EVENTI

L'attesa in città E al palasport marea gialla di 2.500 tifosi

La "marea gialla" al PalaGesteco FOTO PETRUSSI

Lucia Aviani / CIVIDALE

Non si parla d'altro, a Cividale, e non solo negli ambienti dello sport. La sfida storica di stasera, con il sogno del salto in A2 per la quasi neonata Ueb Gesteco, ha acceso in città un'atmosfera mai vista, che fa riassaporare – e amplifica – quella degli anni d'oro del basket locale, dell'avventura targata Longobardi. Ora sono le Aquile a far volare alto e l'euforia è collettiva, tanto che per gara 5 il palazzetto di via Perusini si avvia - per la prima volta - verso il tutto esaurito. «È stato un crescendo continuo: all'inizio dei play-off gli spettatori erano 900. Sono via via saliti a 1.200, 1.500, 1.650», riepiloga il sindaco Daniela Bernardi, che non nasconde la trepidazione e le aspettative: le sue e quelle dei cividalesi, che oggi promettono di riempire, appunto, praticamente tutti i 2700 posti a sedere del palasport (a ieri erano già stati venduti 2.400 biglietti). «Per chi ha vissuto la stagione dei Longobardi – commenta – quello che sta succedendo non può che essere un enorme regalo. La città ha recuperato una "dimensione" di cui si era sentita fortemente la mancanza e lo ha fatto, grazie alla Ueb Gesteco, a tempo di record. Vedere il palazzetto pieno di gente di tutte le età, sentire l'entusiasmo della gente e delle associazioni locali che sono state coinvolte, a vario titolo, dalla dirigenza della squadra è una cosa bellissima». Addirittura «stupefacente» per l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo: «Ci contavo, che si creasse un clima così, ma sinceramente non me lo sarei aspettato in tempi così brevi», ammette, ricordando che l'amore per la Gesteco è esploso nell'arco di tre mesi – da quando l'allentamento delle restrizioni ha favorito il ritorno al palasport – e che nelle ultime due settimane è lievitato in maniera esponenziale, anche a livello di tifoseria. Che stasera darà il meglio di sé: «Siamo un gruppo di una quarantina di persone, nato spontaneamente fra amici e appassionati», racconta il leader dei cori e dei tamburi, l'imprenditore Luca Miani: «Vogliamo trasmettere tutta l'energia possibile ai ragazzi in campo. Ora speriamo nella ciliegina sulla torta». —

CALCIO DILETTANTI

Brian Lignano: raffica di colpi Il Fagagna cerca il dopo Nardi

Simone Fornasiere / UDINE

Il Brian Lignano continua a recitare il ruolo del grande protagonista sul mercato, mettendo a segno altri due colpi di prim'ordine: dal Codroipo arriva il centrocampista **Simone Deana**, dal Torviscosa l'attaccante **Matteo Pillon**. Cerca un attaccante centrale, per sopperire alla partenza di **Marco Nardi**, anche la Pro Fagagna con il sempre attento ds **Alessandro Tomini** che pare ormai ai dettagli per la trattativa che porterebbe in rosso nero **Luca Cassin**, nell'ultima stagione proprio al Brian. Ufficiale, invece, il ritorno di **Davide Delpiccolo** che, chiusa l'esperienza con il Codroipo, torna dopo due stagioni a Fagagna. Si cerca di chiudere, ora, per un portiere che vada a sostituire **Omar Tusini** con il cerchio che sembra essersi ristretto a due nomi: **Gjergji Ceka** (Torviscosa) o **Fabio Nardoni** (Sevegliano Fauglis). Primi movimenti in entrata anche per la Spal Cordovado con il tecnico **Max Rossi** che potrà contare su due nuovi innesti: **Mattia De Agostini** in arrivo dalla Sanvitese e **Nico Zannier** in uscita dal Chions. Non l'unica uscita: non faranno parte della rosa della prossima stagione nemmeno i portieri **Roberto Bazzichetto** e **Luca Moretti**, i difensori **Stefan Stojanovic** e **Alexander Boskovic** oltre al centrocampista **Pietro Voltasio**. Va alla ricerca di un attaccante la Sanvitese visto che, se da un lato è confermata la permanenza di **Luca Rinaldi**, dall'altra deve fare i conti con il rientro alla Liventina di **Dardan Fetaj**. A questa partenza si aggiungono quelle del portiere **Elia Pantarotto** e dei centrocampisti **Andrea Sciardi** e **Stefano Stocco**, quest'ultimo addirittura intenzionato ad abbandonare l'attività calcistica. Saluta la Pro Gorizia l'attaccante **Matteo Gubellini**, accasatosi al Levico Terme in serie D. —

SOFTBALL

Italia-Ucraina prima dell'Europeo Ma a Buttrio si va oltre lo sport

Alessia Pittoni / BUTTRIO

Sono arrivate a Buttrio da Polonia, Repubblica Ceca e da varie parti d'Italia, dove hanno continuato a fare sport nonostante la guerra che imperversa nel loro Paese. Sono le ragazze della nazionale Ucraina di softball under 22 che questa sera, alle 18, affronteranno le pari età azzurre campionesse europee in carica in una gara amichevole prima di incrociarsi di nuovo, in Repubblica Ceca, a fine mese, all'Europeo. Le due nazionali sono state ospiti di Villa Toppo Florio in occasione della conferenza stampa che ha presentato la gara amichevole e ha celebrato l'assegnazione, a Buttrio e Castions di Strada, dei Campionati del Mondo di softball che si disputeranno nel 2023 (fare eliminatoria a gironi) e 2024 (fase finale). «Ringrazio la Fibs per l'ospitalità – ha detto Vasyl Kysil, coach dell'Ucraina, l'unico a essere arrivato in Italia direttamente dal proprio Paese – e le persone che stanno combattendo per fare in modo che sia consentito alle ragazze di poter continuare a gareggiare».

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Fibs, il friulano Andrea Marcon: «Mai come in questa occasione il risultato non deve contare. Conta la nostra vicinanza alle giocatrici e allo staff. È un piccolo gesto ma, da parte nostra, molto sentito. Per il resto, forza Ucraina, siamo con voi». All'evento hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio Fvg Piero Mauro Zanin e il numero uno del Coni regionale Giorgio Brandolin che, assieme ai primi cittadini di Buttrio Eliano Bassi e Castions di Strada Ivan Petrucco, hanno ricordato il valore, umano e di vicinanza dell'amichevole odierna ma anche l'importanza, per il territorio, di poter ospitare la rassegna iridata che metterà il Friuli al centro del mondo. —

Ecco le ragazze di Italia e Ucraina: un abbraccio che significa molto

CARNICO

Serata di Coppa: che rumba con i quarti

Questa sera con fischio d'avvio alle 20.30 in campo le otto squadre che si sono qualificate per i quarti di finale di Coppa Carnia. Partite ad eliminazione diretta e in caso di parità dopo i tempi regolamentari si andrà subito alla battuta dei calci di rigore. Le quattro vincenti accederanno alle semifinali in programma il 20 luglio (andata) e 3 agosto (ritorno).

Le partite: Viola-Pontebbana (arbitro Strazimiri), Moggese-Villa (Maieron), Ovarese-Campagnola (Mecchia), Folgore-Cedarchis (Lostuzzo). —

R.D.

Scelti per voi

Al posto tuo
RAI 1, 21.25
Quando le rispettive società decidono di unirsi, Luca (**Luca Agentero**) e Rocco (**Stefano Fresi**) dovranno sfidarsi per l`unico posto da responsabile disponibile. Così accettano la proposta dell`azienda: scambiarsi le vite...

Kalipè - A passo d'uomo
RAI 2, 21.20
Massimiliano Ossini ci porterà a scoprire le bellezze del nostro pianeta. Tra gli ospiti Giovanni Allevi che suonerà il suo "Our Future" in esterno, a 3.462 metri, avvolto dalle montagne innevate delle Alpi.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Marianna Cendron è scomparsa con la sua bicicletta, ma nessuno sa dove sia andata o dove si trovi ora. Intanto i genitori della ragazza non hanno perso la speranza di ritrovarla. Conduce **Federica Sciarelli.**

Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**

L'Ora, Inchiostro contro piombo
CANALE 5, 21.20
Mentre Anna inizia a lavorare alla Voce di Palermo, Nicastro si occupa del convegno medico organizzato da Navarra. Rampulla, scopre Navarra e Liggio insieme a Genco Russo, il padrino piu' importante della Sicilia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.04 Previsioni sulla viabilità Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.15 The beauty of Family - Festival delle Famiglie Attualità
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 Al posto tuo Film Commedia ('16)
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità
1.20 Speciale MovieMag – Nastri d'Argento Evento

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Bora Bora Film Commedia ('11)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.50 Nuoto Artistico Finale Singolo: Programma Libero Nuoto
20.00 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Kalipè - A passo d'uomo Attualità
23.30 Una Pezza di Lundini Spettacolo
0.15 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Invito alla lettura media literacy contro la disinformazione Evento
17.00 Overland 21 Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.55 Assassinio sul treno Film Giallo ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Il cuore grande delle ragazze Film Drammatico ('11)

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Tata Giramondo: Missione Sudafrica (1ª Tv) Film Tv Commedia ('18)
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Ora, Inchiostro contro piombo (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg5 Notte Attualità
0.10 Malena Film Drammatico ('00)

ITALIA 1
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma

TV8
17.30 L'amore nelle piccole cose Film Commedia ('19)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Chi vuole sposare mia mamma? (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
17.15 Crimini in diretta Attualità
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Stand Up - Comici in prova (1ª Tv) Spettacolo
23.05 MIIB - Men in Black II Film Fantascienza ('02)

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
23.15 300 - L'alba di un impero Film Storico ('14)
1.20 Bosch Serie Tv
2.35 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Departure Serie Tv
22.05 Departure Serie Tv
22.50 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
0.50 The Strain Serie Tv
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
23.25 Effetti collaterali Film Drammatico ('13)
1.30 Calda emozione Film Drammatico ('90)
3.05 Ciaknews Attualità
3.10 Steve Jobs Film Biografico ('15)

RAI 5 (23)
18.25 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Il ratto del serraglio Spettacolo
23.50 Rock Legends Doc.
0.40 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn Documentari

RAI MOVIE (24)
17.35 Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo Film Western ('70)
19.20 Il figlio dello sceicco Film Commedia ('77)
21.10 Quando le mani si sfiorano Film Drammatico ('18)
23.15 Speciale movie mag - Nastri d'argento Attualità
0.10 Mustang Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
15.20 La mafia uccide solo d'estate Fiction
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Lilly Schonauer - L'amore ritorna Film Drammatico ('11)
23.00 La fuggitiva Fiction
0.45 La Stagione dei Delitti Serie Tv
2.20 Zoom Spettacolo
2.55 The Resident Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Cold Zone - Minaccia glaciale Film Azione ('17)
23.15 Nude per l'assassino Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
23.10 Tutto può succedere Film Commedia ('03)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Speciale Diario di Papa Francesco - Incontro Famiglie Attualità
18.15 Incontro Mondiale delle Famiglie Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Un cuore semplice Film Drammatico ('99)
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 The Interpreter Film Thriller ('05)
23.40 Downton Abbey Serie Tv
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle
2.10 Urban Scouters Lifestyle
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 The Bold Type Serie Tv
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 Amore a mille... miglia Film Commedia ('10)
23.15 Scene da un matrimonio Lifestyle
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
8.45 Donne In Affari Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Strange Love Documentari
21.50 Strange Love Documentari
23.20 Sex, Lies and Chadia (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Spettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Spettore Barnaby Serie Tv
21.10 Annika Serie Tv
22.10 Annika Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv
3.30 Torbidi delitti Documentari
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Hyde & Seek Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Life Below Zero: Canada (1ª Tv) Documentari
22.20 Life Below Zero: Canada (1ª Tv) Documentari
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI SPORT HD (57)
17.00 Finali Individuali. Campionati Europei Ginnastica ritmica
19.20 Gruppo B - Usa - Paesi Bassi. Mondiali Budapest 2022: Pallan. Femminile Nuoto
20.55 Gruppo A - Italia - Ungheria. Mondiali Budapest 2022: Pallan. Femminile Nuoto
22.40 Crono Uomini Elite. C.to Italiano Su Strada Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Berliner Philharmoniker

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 "Trieste nel mio cuore. Lelio Luttazzi, Una vita tra le note" e il filmato "L'orologio di controllo: storia e tecnica", di S.Morandini.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuè o fevelin di: Il corso "Valori identitari e imprenditorialità"
11.20 A volo radente: Specie aliene in regione: problemi alle colture, all'ambiente, alle opere dell'uomo
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione: Prova di italiano e in presenza per l'esame di Stato 2022
14.15 Rock Revolution
15.15 Vuè o fevelin di: La rassegna "Borghi swing" a Marano
15.30 Cemût si disia
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News / Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 A tutto campo estate
10.30 Rugby magazine
10.45 Screenshot
11.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.45 Family salute e benessere
12.00 Start / Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.00 Askanews
13.10 Muoversi conoscendo
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea / Askanews
14.10 Muoversi conoscendo
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Lo scrigno
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
17.15 Rugby magazine
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello pensionati - D
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Screenshot – diretta
20.15 Telegiornale Fvg
20.45 Gnovis
21.00 Elettroshock
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea Informa: Metodi nuovi
08.00 Io Yoko
08,30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15,30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti particolari sul mondo
21.00 Gioventù violata, film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Arriva Sabata, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 City Camp 2022 - seconda Settimana
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Video News
11.00 Tg Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Hard Trek
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Documentario Pesca Sportiva
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.45 City Camp 2022
21.00 Case Da Sogno
22.15 City Camp 2022
22.30 TG 24 News - D
23.15 Pomeriggio Calcio

Il Meteo

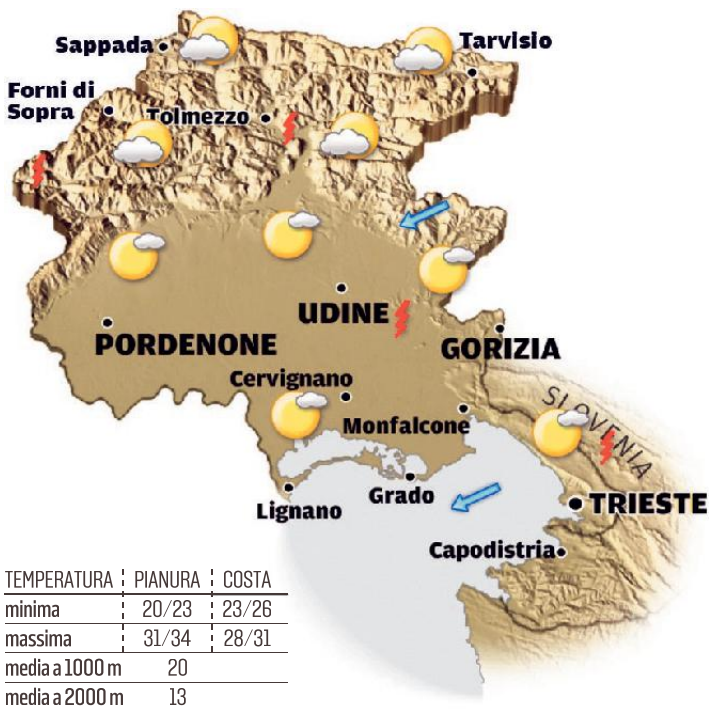
Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere variabile su pianura e costa, nuvoloso sui monti. Saranno possibili rovesci sparsi e qualche temporale, più probabili sulla zona montana e pedemontana ma non esclusi anche sulle altre zone. Qualche temporale potrebbe essere anche forte. Farà ancora caldo afoso di pomeriggio specie in pianura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	30/33	27/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili locali rovesci e qualche temporale. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino specie di prima mattina e poi in serata. Farà caldo specie di pomeriggio sulle zone interne.

Tendenza: venerdì in giornata cielo da sereno a poco nuvoloso e farà decisamente caldo. Verso sera aumenterà la probabilità di annuvolamenti e qualche rovescio o temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: temporali in transito sul Piemonte e le Alpi, isolati pomeridiani anche su nord Appennino, soleggiato sulle altre zone.
Centro: poco nuvoloso o velato per il transito di innocue velature o stratificazioni con cieli a tratti offuscati.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e cieli sereni, isolate nubi diurne in formazione sull'Appennino.

DOMANI

Nord: tempo in prevalenza stabile e soleggiato pur con qualche isolato piovasco o temporale.
Centro: tempo stabile e soleggiato.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e cieli sereni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,9	27,0	80%	22 km/h
Monfalcone	21,0	31,0	58%	10 km/h
Gorizia	18,7	30,7	53%	25 km/h
Udine	19,2	31,7	50%	24 km/h
Grado	23,2	27,7	83%	24 km/h
Cervignano	19,0	31,0	54%	10 km/h
Pordenone	20,1	31,5	45%	18 km/h
Tarvisio	13,0	28,8	72%	33 km/h
Lignano	23,8	29,4	68%	23 km/h
Gemona	18,0	29,0	52%	8,0 km/h
Tolmezzo	18,1	30,4	55%	30 km/h
Forni di Sopra	14,0	26,7	74%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,8	0,28 m
Monfalcone	calmo	24,0	0,34 m
Grado	calmo	24,9	0,37 m
Lignano	calmo	25,1	0,32 m

EUROPA

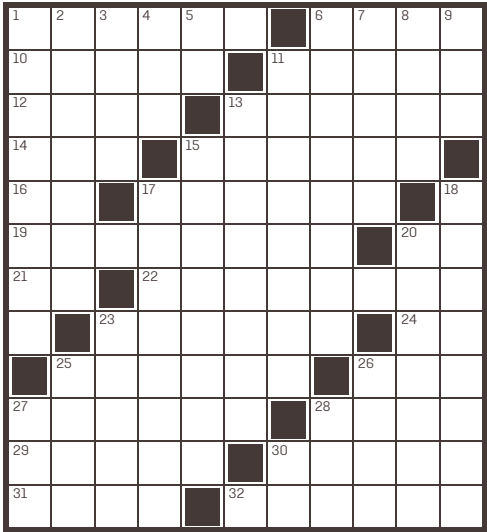
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	23	Copenaghen	12	21	Mosca	13	16
Atene	21	33	Ginevra	16	33	Parigi	14	27
Belgrado	19	32	Lisbona	15	23	Praga	10	23
Berlino	11	25	Londra	11	25	Varsavia	12	16
Bruxelles	9	22	Lubiana	15	32	Vienna	16	26
Budapest	18	26	Madrid	16	28	Zagabria	18	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	30
Bari	22	29
Bologna	22	36
Bolzano	18	31
Cagliari	23	28
Firenze	19	34
Genova	22	27
L'Aquila	17	32
Milano	22	33
Napoli	21	29
Palermo	22	29
R. Calabria	22	32
Roma	19	34
Torino	20	32
Venezia	23	29

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Discordie - **6** Consegnato - **10** Un richiamo - **11** Riposo che ristora - **12** Bambinaia, balia - **13** Concittadina di Galileo - **14** In posizione intermedia - **15** Chi è posseduto da quello del gioco rischia la rovina - **16** Fine del cocktail - **17** Recipienti a doghe - **19** La fa chi parla in senso figurato - **20** Iniziali della Isoardi - **21** Sigla di Isernia - **22** Conosce l'arte della guerra - **23** Lo cerca chi è allo scoperto - **24** L'inizio dell'opera - **25** Si dice a chi starnutisce - **26** Strada cittadina - **27** Parlano una lingua affine al friulano - **28** Il capo dei gangster - **29** Un veloce spuntino - **30** Levato - **31** La Riparia sfocia a Torino - **32** I primi dieci in classifica.

VERTICALI: **1** Un Severo imperatore - **2** Ray, grande pianista jazz - **3** Il nome della Dalla Chiesa - **4** Il "lei" dei Veneziani - **5** I confini dello Zambia - **6** Afflitto, sconsolato - **7** Gli "arlecchini" hanno il pelo maculato - **8** Rifugi scavati con le zampe - **9** Popolare Anna della musica leggera - **11** Guardare a lungo... compiaciuti - **13** Caldamente difesi davanti ai giudici - **15** Il gruppo di *Get Lucky* - **17** Quella di San Paolo ha un imponente atrio di colonne - **18** Dà il la all'accordatore - **20** Amano troppo sé stesse - **23** Aiuta il pilota in caso di nebbia - **25** Così è il cibo genuino - **26** Sono migliaia nell'alta tensione - **27** Sostanza allucinogena (sigla) - **28** Uno stile del jazz - **30** In fondo a tutto.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO
21/4 - 20/5

Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8

Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI
20/2 - 20/3

Un impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 giugno 2022 è stata di 32.574 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini